Ultima Edizione BORSE / CHE TEMPO FARA' nuvoloso TORINO +5 ALLE ORE 13

Anno 107 - Numero 32 Martedì 11 Febbraio 1975

STAMPA SERA

Torino - Via Marenco 32 - Tel. 65.68 (con 20 linee automatiche) L. 150 (arretrati il doppio) - (Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70)

Stamane alle 3,45 sulla Vercelli-Biella

BROGLIA LIBERATO

GIA' DAL GIUDICE

Il giovane si era presentato all'alba all'ingresso di una fabbrica di sci - "Sono quello che hanno rapito a Casale" - Avvertiti i carabinieri e il padre è ritornato in famiglia - Ma dopo poche ore il giudice lo ha convocato d'urgenza a Vercelli

RISCATTO: 100 MILIONI?

Casale. Fabio Broglia, rapato a zero dai banditi, in mezzo ai suoi familiari, stamane dopo il rilascio (Foto Bosio)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Casale, 11 febbraio.

Fabio Broglia è libero. Il diciottenne figlio del neurologo di Casale è stato rilasciato dai suoi rapitori questa mattina, poco prima delle 4, a Formigliana, piccolo paese a 20 chilometri da Vercelli, verso Biella. La famiglia avrebbe pagato un riscatto di 100 milioni.

I carcerieri, prima di liberare il sequestrato, gli hanno fatto fare un lungo giro in auto. Quando ha avuto la sensazione che i banditi lo avevano rilasciato, Fabio si è tolto la benda che gli copriva gli occhi. Era ancora buio. Poco distante ha visto una luce. Era lo stabilimento «Rossignol», che fabbrica sci.

Ha suonato il campanello. La custode Vanda Boccaletti è rimasta sorpresa per quella chiamata esterna. «Il fuochista viene verso le 5 — ha detto la donna —. Alle 4 il campanello non suona mai». Soltanto dopo altri squilli la Boccaletti si è decisa a rispondere. Dall'altra parte una voce flebile: «Mi apra, sono Fabio Broglia, quello di Casale che hanno rapito un mese fa».

La custode non si è fidata. Ha svegliato il marito. I due si sono avvicinati al portone e hanno aperto uno spiraglio. Il ragazzo era seduto su un muretto. Indossava un giaccone di pelle. E' uscito il Boccaletti, armato. Si è reso conto che lo studente diceva la verità.

Allora lo hanno fatto entrare in casa, gli hanno offerto un caffè. Ed è incominciata la serie di telefonate, ai carabinieri di Casanova Elvo, ai genitori del ragazzo. Intanto Fabio si è steso un poco su un divano. Appariva molto stanco.

Meno di un'ora dopo, Sergio Broglia, il primario neurologo dell'ospedale di Casale, padre di Fabio, è giunto con un amico a Formigliana. L'abbraccio tra padre e figlio è stato lungo. Poi sono partiti, per tornare a Casale. A casa, il ragazzo ha riabbracciato la madre Maria Luisa Pistesi e il fratello Carlo, 12 anni. Sergio Broglia ha detto di non aver pagato alcun riscatto.

E' stato lui, con l'amico Enrico Bagna, dopo il rapimento del figlio, avvenuto nella notte tra il 18 e il 19 gennaio a Milano, ad avviare i contatti con i malviventi. Infatti i rapitori gli avevano spedito un dattiloscritto — datato 21 gennaio — che conteneva alcune righe scritte, di suo pugno, dal figlio. Poi c'erano state delle telefonate. I rapitori insistevano per un riscatto di due miliardi. Broglia aveva risposto, con molta chiarezza, di non avere una cifra simile. Anzi, non aveva intenzione di pagare riscatti. Ha cambiato idea?

Ancora lettere e comunicati. Il 28 gennaio i banditi lasciano nell'androne di una casa, via Giovanni Lanza 64, un biglietto indirizzato alla famiglia Broglia. Devono fornire le prove che il ragazzo è nelle loro mani. E le forniscono con una foto.

Novità ieri pomeriggio. Il prof. Broglia è visto partire sulla sua auto. Rimane fuori casa fin verso l'una di notte. Consegna i 100 milioni? Prima dell'alba, la chiamata da Formigliana. Poi il ritorno di Fabio. E incominciano le indagini. E' la Procura di Vercelli che ha la competenza territoriale sull'inchiesta, diretta dal magistrato dott. Toninelli. Il giudice convoca subito in Procura Fabio Broglia che parte, verso le 11, con il padre.

Mario Verda

Fabio racconta

DALL'INVIATO

Casale, 11 febbraio.

Fabio Broglia è a casa. I banditi lo hanno rapato a zero, per scattargli una fotografia con la quale impressionare i genitori, il padre soprattutto.

«Non ho pagato una lira», dice, *ma in molti parlano di cento milioni. Ci lascia entrare nel suo alloggio di viale Bistolfi 14, dove c'è aria di festa. Fabio, che senza capelli dimostra i suoi 18 anni scarsi (la chioma folta e lunga lo invecchiava) sorride e trema mentre bacia la madre. Ma appena smesso di suonare il pianoforte, per scaricare i nervi.*

Come ti hanno trattato?

«Non male. Mi davano da mangiare e da bere con regolarità ed abbondanza. Ma sono sempre stato incatenato al letto».

Conoscevi i tuoi rapitori?

«No».

Ora hai intenzione di prenderti qualche giorno di vacanza?

Risponde la madre: «Nemmeno per sogno. Ha la maturità classica da prendere, deve rimettersi subito a studiare».

Fabio è confuso, parla a fatica, si sente stanco. Vuole soltanto suonare il pianoforte. Mentre la musica si diffonde per l'alloggio, il prof. Broglia mi prende sottobraccio.

Davvero non ha pagato?

«Davvero, ma nessuno ci crederà».

Perché secondo lei, hanno liberato Fabio allora?

«Erano stufi di averlo con loro. Era scomodo».

In casa c'è anche Enrico Bagna, 34 anni, di Casale. «E' lui che ha condotto le trattative», *dice il prof. Broglia.*

Quali trattative, visto che non avete pagato?

«Contatti con i banditi ce ne sono stati».

Bagna è commerciante in rottami. Sorride, ha l'aria di non credere a ciò che dice: «Ho fatto poco, il merito non è mio».

Nell'alloggio ci sono la zia Tilde, sorella del professore, e altri amici. Fabio continua a suonare. Non fa altro da quando è giunto a casa. Ha persino rifiutato di andare a dormire. Mentre è davanti alla tastiera guarda i suoi cari e cerca consensi.

Il sequestro di Fabio ha fatto sorgere molti dubbi, e molti ve ne saranno ancora. Mentre ancora sono in casa Broglia squilla il telefono. E' il magistrato di Vercelli, dott. Toninelli: vieta al prof. Broglia di lasciare che il figlio parli con qualcuno. Fabio — si intuisce dalle risposte del padre — dovrà inoltre subito partire per Vercelli per un interrogatorio.

Il padre si arrabbia: «Voglio un avvocato» *urla. Nelle carceri di Milano è ancora rinchiuso Luciano Ongaro, 28 anni, amico del rapito. E' accusato di falsa testimonianza e di tentato sequestro.* «E' un caso anomalo» *dice chi conduce le indagini. All'inizio s'era parlato di simulazione. Sono sospetti gravi, che nessuno dimentica, nemmeno i genitori del ragazzo, malgrado la musica che tenta di coprire le parole.*

Mario De Angelis

Siamo andati a vedere

GUARISCONO I MAGHI DI MANILA?

Si parla tanto dei guaritori filippini. A Torino è tornato nei giorni scorsi in aereo un gruppo di persone che erano andate a Manila: cercavano nella «medicina differente» una guarigione, un sollievo ai loro mali. Il nostro inviato Nevio Boni ha seguito questa penosa odissea.

C'è della verità sulle prodigiose capacità di questi maghi? Riescono veramente ad aprire i corpi servendosi delle sole mani?

E' bene non abbandonarsi a facili illusioni. In molti casi c'è trucco, potere suggestivo. Ma resta qualcosa di inquietante che sfugge ad una completa spiegazione. Alcuni pazienti, se non guariti, affermano di sentirsi meglio. Il nostro inviato si è sottoposto ad un'«operazione» dell'assistente di Gutierrez e la descrive nel servizio che pubblichiamo a pag. 3. Nei prossimi giorni: gli altri articoli. E' la storia di un'esperienza vissuta, non vuol certo essere la scoperta di nuove forme di cura.

NIENTE TREGUA: SI È RIPRESO A SPARARE ALL'ASMARA

I ribelli eritrei: "Continueremo a combattere"

Addis Abeba, 11 febbraio.

I guerriglieri eritrei e le truppe etiopiche si sono dati battaglia ieri sera nel centro abitato ed intorno all'Asmara facendo naufragare le speranze di una tregua alimentate in giornata dalla notizia secondo cui il governo etiopico aveva inviato propri emissari ai ribelli secessionisti.

I guerriglieri avrebbero tentato di impadronirsi dell'aeroporto del capoluogo eritreo, ma a quanto sembra sarebbero stati respinti dalle forze governative. In giornata i caccia della aeronautica etiopica avevano colpito obiettivi nella regione a Nord dell'Asmara.

Secondo notizie attendibili i ribelli avevano fatto circolare la voce che avrebbero permesso agli esperti dell'esercito di riparare il gruppo elettrogeno messo fuori uso, ma agli ingegneri e alla loro scorta è stato teso un agguato.

Ieri sera il fronte popolare per la liberazione dell'Eritrea (Fple, uno dei due gruppi guerriglieri che si battono contro le truppe etiopiche per la secessione dell'Eritrea) ha respinto iniziative tese ad ottenere una tregua dei combattimenti, in corso da 10 giorni.

«Non abbiamo altra scelta se non quella di continuare a combattere, fino a che l'Etiopia continuerà a occupare il nostro Paese», dice un comunicato del Fplo, emesso dopo che da Addis Abeba erano partiti inviati di pace diretti ai guerriglieri, e dopo che il governo del Sudan aveva offerto la propria mediazione per una tregua.

«Noi non siamo guerrafondai — dice il comunicato *— e abbiamo ripetutamente espresso la nostra disposizione a discutere con l'Etiopia i nostri reciproci interessi, a patto che l'Etiopia riconosca il nostro diritto all'indipendenza nazionale. Sia la tregua che le trattative dipendono dalla accettazione da parte dell'Etiopia del nostro diritto alla autodeterminazione».* (Associated Press)

TORINO

Un consigliere missino spara nella rissa con extraparlamentari

Appiccano il fuoco al portone di due chiese

(A pagina 4)

È proprio difficile

Quante probabilità abbiamo per diventare centenari? Una su un milione. E di raggiungere i 115 anni? Una su sei miliardi. Lo ha detto alla Fondazione Carlo Erba il prof. Medvedev di Mosca.

Il professore ha esposto la «teoria degli errori»: gli enzimi sbagliano una volta su 3000 e piano piano gli errori si accumulano nelle cellule e nei tessuti.

Il professore è ottimista. Con le pensioni che corrono, è difficile addirittura arrivare ai 70.

u. a.

Casatenovo - Determinante la collaborazione dei cittadini

I banditi erano sorvegliati da tutti minuto per minuto

Parla Gazzilli, uno dei rapitori del Testori - La caccia ad una decina di complici

DALL'INVIATO

Casatenovo, 11 febbraio.

Alla liberazione di Paolo Astrua Testori si è arrivati grazie a due elementi. Se da un lato i carabinieri, come hanno detto i loro più alti ufficiali, erano sulle orme dei banditi sin dai primi momenti, dall'altro le indagini hanno avuto un aiuto indispensabile dalla popolazione di Casatenovo, ed in particolare dai vicini di casa di Pasquale Gazzilli, l'assicuratore di 33 anni nel cui alloggio ieri mattina i carabinieri hanno fatto irruzione liberando dopo sette ore di estenuanti trattative il rapito e arrestando i suoi due carcerieri.

Quanto è accaduto ieri dimostra che, se i cittadini collaborano con polizia e carabinieri, le varie « anonime sequestri » non hanno vita facile. Nel caso di Paolo Testori i carabinieri di Como, Monza, Lecco e degli altri centri minori hanno ricevuto decine di segnalazioni. Ogni uomo sospetto, ogni faccia nuova notata in un quartiere, chi ha acquistato cibi in quantità superiore al solito è stato segnalato agli inquirenti. I carabinieri hanno dovuto compiere un lavoro estenuante, seguendo decine di piste false, ma alla fine sono arrivati a quella giusta: hanno cominciato a tenere sotto sorveglianza un villino nei pressi di Casatenovo dov'era stato notato un insolito andirivieni. Controllando le targhe di chi lo frequentava hanno poi identificato due pregiudicati.

I banditi però si sono accorti che la situazione stava diventando scottante e hanno deciso di cambiare i piani. Questo è accaduto venerdì scorso quando Paolo Testori è stato portato da questo primo villino (sul quale i carabinieri per ora tengono il massimo riserbo) all'abitazione di Pasquale Gazzilli, nel condominio San Pietro. Pochi chilometri separano i due rifugi: il primo è alla periferia orientale di Casatenovo, il secondo in quella occidentale. Ma ancora una volta è stata la curiosità della gente, il senso civico a far fallire i progetti dei rapitori.

Prima di portare Paolo Testori nella nuova prigione i banditi si hanno fatto un paio d'ispezioni; le loro facce sono state notate. Erano quelle delle stesse persone che già da qualche mese, ogni tanto si vedevano uscire dall'alloggio di Pasquale Gazzilli, figure di gente poco raccomandabile. Da venerdì, poi, a qualche inquilino non è sfuggito un andirivieni intenso nell'alloggio dell'assicuratore. Un fatto insolito perché, normalmente, il Gazzilli lo si vedeva (e quasi sempre da solo) soltanto in rare occasioni, a fine settimana.

Ancora una volta, una telefonata ha avvertito i carabinieri che in quel condominio accadevano fatti sospetti, ed è così che ieri mattina, nel giro di poche ore, gli inquirenti hanno fatto irruzione in due covi, quello vero, nel villino, e quello di fortuna nel condominio San Pietro.

Ora i carabinieri stanno dando la caccia ai complici del Gazzilli e di Luigi Pellicoro, l'altro bandito arrestato ieri. Si sa che la banda è composta almeno di una decina di persone; di due, quelli che con gli arrestati sorvegliavano il prigioniero, i carabinieri dovrebbero conoscere i nomi. A parlare è stato Pasquale Gazzilli definito giustamente da uno degli inquirenti « un soggetto interessante per uno psichiatra ».

Ieri pomeriggio, subito dopo che si era arreso, è stato portato nell'alloggio di un vicino: ammanettato, seduto su una sedia di un cucinino, ogni tanto sbirciava dalle persiane abbassate la folla che in strada rumoreggiava. Era sorvegliato da tre carabinieri, parlava con il fratello Michele che lo aveva convinto ad arrendersi, sembrava molto calmo, quasi indifferente. « Ma perché avete sfondato la porta? — ha chiesto ad un milite — Si poteva fare? E se non c'era il rapito? ».

Pasquale Gazzilli scuote la testa. « Evidentemente lo sapevate — *prosegue* — altrimenti non lo avreste fatto. Come avete fatto? Io sono entrato nella banda soltanto venerdì, tre giorni fa ».

Il particolare interessa un maresciallo che gli risponde. « I vicini hanno notato un andirivieni insolito, delle facce strane. Qualcuno ha telefonato. Perché sei entrato nel giro soltanto venerdì. Prima non sapevi? ».

Casatenovo. L'assicuratore Pasquale Gazzilli, dopo la cattura, cerca di sfuggire ai fotografi

« In molti mi avevano contattato un paio di mesi fa. Mi avevano esposto i piani, si era parlato di cinque miliardi. Quasi cinquecento milioni a testa, ma io poi ho avuto paura e mi sono tirato indietro». *Al maresciallo il particolare non sfugge: agli altri dieci chi sono? domanda*.

«Io ne conosco soltanto quattro, ma sono tutte figure come me di secondo piano».

E' probabile che Gazzilli abbia fatto anche i nomi dei complici. Teoricamente quindi si conoscono i carcerieri. Mancano le generalità per ora dei tre che sequestrarono Paolo Testori, quella del basista, di un organizzatore e del «cervello».

« Chissà chi è il cervello? — *si chiede Pasquale Gazzilli* — Io non lo conosco. Che peccato. Se venerdì non fossi stato in casa con loro, sarei in questo pasticcio. Ma quando sono venuti a trovarmi, a dirmi che il ragazzo era già nelle loro mani, a parlarmi di soldi, non ho avuto il coraggio di tirarmi indietro».

Pasquale Gazzilli abbozza quasi un sorriso e alza le spalle con un gesto di rassegnazione. « Ma se avessimo tentato di uscire avreste davvero sparato? Avevate l'ordine di uccidere anche un innocente? » *La risposta affermativa lo lascia perplesso.*

« Non voglio finire sui giornali » *sussurra. Si alza il bavero della giacca e si protegge il volto con le braccia. Quando la gazzella a sirene spiegate passa fra i pugni della folla urlante ha finalmente una reazione: incassa la testa nelle spalle. Ha paura.*

Umberto Zanatta

SANREMO

Canzoni e divi per il FESTIVAL

Sanremo, 11 febbraio.

Il 25° Festival della canzone italiana, che si svolgerà nel teatro del giardino d'inverno del Casinò Municipale di Sanremo le sere del 27, 28 febbraio e 1° marzo è stato varato. Due soli i nomi di una certa fama: Rosanna Fratello e la francese Nicoletta.

Ecco le 30 canzoni e i loro esecutori: 1) « Come Humphrey Bogart », Franco e le Piccole Donne; 2) « Ragazza del Sud », Gilda; 3) « Ipocrisia », Angela Luce; 4) « Scarafaggi », Goffredo Canarini; 5) « Piccolo bambino caro », Kriss and The Saratoga; 6) « Un grande addio », Valentina Greco; 7) « 1975... Amore mio », Emy Cesaroni; 8) « Sola in due », Leila Selly; 9) « La paura di morire », Annagloria; 10) « Tango di casa mia », Ely Neri; 11) « Eppoi, eppoi », Laura; 12) « In amore non si può mentire », Eva 2000; 13) « Innamorarsi», Jean-François Michael; 14) « Madonna d'amore », Pilade; 15) « Senza impegno », Le Volpi Blu; 16) « Adesso basti tu », Gabriella Sanna; 17) « L'incertezza di una vita », Stefania; 18) « Sotto le stelle », Nanarella; 19) « Io credo », Tony Del Monaco; 20) « Decidi tu per me », Eugenio Alberti; 21) « Lettera », Antonella Bellan; 22) « Topolino piccolo », Le Nuove Erbe; 23) « Il ragioniere », Paola Folsini; 24) « Dolce abitudine », Marina Frigerio; 25) « Sei stata tu », Gianni Migliardi; 26) « Va speranza va », Rosanna Fratello; 27) « Il telegramma », Piero e i Cottonfields; 28) « Oggi », G. Men; 29) « Quattro stagioni », La Quinta Faccia; 30) « Se nasco un'altra volta », Nicoletta.

Ci sono anche tre riserve: « Chiaro » eseguita dal toscano Feri, che si era rivelato due anni fa a Sanremo vincendo con Gilda Giuliani il festival di giovani speranze; «Silenzio tra noi», Thesy; « Ricominciamo da zero », Angela Baxal.

La notizia dell'abbinamento è giunta stamane alle 11,30 a Milano al termine di una conferenza stampa tenuta dal direttore artistico del festival, Bruno Pallesi, dal maestro Enrico Simonetti e dall'assessore Gianfranco Cavalli

r. b.

ALL'ESTERO

Chi è la donna che ha battuto il "capo,, Heath

Oggi la riconferma nel ballottaggio ★ La bionda leader dei conservatori: "Farfalla di ferro"

Londra. Margaret Thatcher, leader dei conservatori

Londra, 11 febbraio.

Questo 1975 è stato dedicato ufficialmente dall'Onu « alla donna » ed è naturale quindi che le donne si diano da fare per acquistare una effettiva parità con l'uomo. Talvolta lo sopravanzano. La prima vittima maschile è stato l'ex primo ministro inglese, capo del partito conservatore, Edward Heath, che ha subito la più dura sconfitta della sua vita politica essendo stato scalzato dalla poltrona di *leader* conservatore da una donna, Margaret Thatcher, nelle elezioni avvenute martedì scorso alle quali seguiranno in giornata nuove elezioni per ballottaggio. Comunque Heath ha già dichiarato che si ritirerà.

Sembra improbabile che la bionda Margaret riesca a superare i suoi avversari, in specie William Whitelaw, ex ministro per l'Ulster; ma la sua carriera ha già riservato altre sorprese e non si esclude che, tra qualche anno, divenga primo ministro in caso di vittoria dei « tories » alle elezioni. Già oggi la chiamano « seconda regina d'Inghilterra ».

Ha anche un altro soprannome: « la farfalla di ferro »: farfalla perché sorridente, piacevole nella sua tenera biondezza, il viso sempre incorniciato da uno di quegli incredibili cappellini all'inglese tutto fiori, strisce, piume. Ma il suo carattere è più che duro, di ferro appunto.

Di lei il grosso pubblico non conosce molti particolari. Si sa che viene « dalla gavetta »; figlia di un piccolo droghiere di Grantham, nel Lincolnshire, studiando sedici ore al giorno si è presa — e oltre tutto ad Oxford — prima una laurea in chimica e poi quella in legge. Ha fatto un duro tirocinio come assistente legale di importanti uomini di affari fino a che incontrò Denis Thatcher, «manager» di una società petrolifera e con il matrimonio riuscì ad entrare nell'alta società della « city » e del mondo politico.

E' stata definita « una arrampicatrice sociale ». Forse è vero; però di indiscutibile classe, attenta a tutto, pronta a pianificare la propria vita soltanto in vista ed ai fini del successo. Ora ha 49 anni; è ancora graziosa ed ha tre figli. Lo « Spectator » di lei ha scritto « *che è talmente abile nel non sprecare il proprio tempo che anche nel fare i figli mostrò efficienza e rapidità* ». Infatti due di essi sono gemelli.

Le casse della società petrolifera del marito, la Burmah Oil, avevano aiutato i conservatori alle elezioni e così Margaret divenne ministro dell'Educazione. L'esperienza non fu brillante, ma non le nocque. Si improvvisò con l'aiuto di consiglieri, competente in fatto di economia e finanza e divenne, dopo la sconfitta dei conservatori « cancelliere dello scacchiere » nel gabinetto ombra, proponendo qualche idea di programmazione economica sempre su una linea molto di destra, quasi di reazione.

Martedì scorso ha affrontato di petto il vecchio leader raccogliendo alle votazioni 130 suffragi, contro 119 di Heath. Molte congratulazioni, champagne, festeggiamenti, applausi, ma anche il sussurrato consiglio di non insistere domani « per il bene del paese ». La vittoria talvolta può anche nascondere un sapore amaro.

al. vi.

ALLA LEYLAND

Offerte dello Scià

Londra, 11 febbraio.

Lord Stokes, presidente della British Leyland Motor Corporation, oggi ha confermato che lo Scià ha fatto pervenire un'offerta di aiuti economici alla compagnia inglese ed ha detto che si tiene pronto a partire per l'Iran all'istante.

Lord Stokes ha rivelato che l'iniziativa iraniana è stata accolta favorevolmente ed ha aggiunto che ora è in attesa della prossima mossa dello Scià.

Il Times oggi ha affermato che le offerte iraniane sono state fatte a lord Shawcross, già presidente della società anglo-iraniana.

(Associated Press)

Treviglio: davanti ai cinque bimbi

"La minestra fa schifo...,, e la moglie lo uccide

Treviglio, 11 febbraio.

Uxoricidio per una minestra scipita in un modesto appartamento d'una casa popolare di Ciserano, presso Treviglio: una donna di 37 anni, Margherita Donzelli, bidella, ha ucciso con un colpo di coltello il marito Mario Mapelli, di 40 anni, operaio. La terribile scena è avvenuta ieri sera verso le 22 davanti ai cinque figli della coppia — la più grandicella di 14 anni, l'ultimo di 8 — ed alla presenza della suocera della vittima, Pierina Zucchelli.

Tutto sarebbe filato liscio se, rincasando a tarda sera dal suo turno, il Mapelli, che lavorava come operaio in uno stabilimento vicino a Treviglio, non avesse ancora una volta rimproverato la moglie per la minestra cattiva: « Non sei capace di far nulla. Questa minestra fa schifo ». *La donna era in piedi a pochi passi dal marito ed aveva fra le mani un coltello di quelli seghettati che si usano per tagliare il pane. Prostrata a sua volta da una giornata di duro lavoro e stanca di sentire il marito brontolare, la Donzelli, per reazione e comunque soltanto, dice, « per fargli paura » (lo ha ripetuto poi ai carabinieri) è scattata:* « Ma è possibile che non ti vada mai bene nulla? ». *Poi lo ha colpito con il coltello che ha raggiunto con la sua lama tagliente ed appuntita il polmone sinistro del marito, purtroppo nella zona della pleura.*

E' parso dapprima che non fosse accaduto nulla d'irreparabile. Infatti l'uomo subito soccorso dalla moglie e dai figli e portato nel suo letto, s'è subito ripreso. S'è sperato si trattasse d'una ferita che non avrebbe avuto gravi conseguenze. Di sangue ne era uscito pochissimo, solo tre o quattro macchioline sulla maglietta. Ma, mezz'ora dopo l'uomo ha chiesto di alzarsi. E' accorsa la suocera che lo ha aiutato a sollevarsi sui guanciali. Mario Mapelli si è seduto a fatica sulla sponda e poi è crollato sullo scendiletto. Era morto.

Margherita Donzelli Mapelli si è costituita ai carabinieri.

Amanzio Possenti

"MONICA NON È MIA,,

Geloso ferisce sposa e madre

Milano, 11 febbraio.

(c. b.) *Un uomo, in una improvvisa esplosione di follia dovuta alla gelosia, dopo aver cercato di uccidere la figlioletta, ha ripetutamente accoltellato la moglie e la propria madre riducendole in gravi condizioni.*

Il sanguinoso fatto si è svolto stamane a Sesto San Giovanni in viale Marelli 19 nella casa dell'impiegato Antonio Delle Fave, di 36 anni. Questi, improvvisamente ha accusato la moglie, Bernardetta Merigo, di 36 anni, di averlo tradito: « Monica non è mia figlia » *ha esclamato pieno di rabbia, dopo di che è corso in cucina e ha afferrato un coltello e, continuando a gridare* « Non è mia figlia, non è mia figlia! », *ha fatto per gettarsi sulla bambina. Le due donne, nel tentativo di sottrarre la piccina alla furia del padre impazzito, sono a loro volta state ripetutamente colpite dal coltello che il Delle Fave impugnava. Nel frattempo alcuni vicini avevano avvertito la polizia che, giunta sul posto, ha immobilizzato il folle.*

TREVIGLIO — Un furto di opere d'arte e di oggetti d'antiquariato di gran valore è stato compiuto la scorsa notte nel castello Barbò, a Torre Pallavicina (Bergamo) uno dei più antichi manieri del Trevigliese. Il castello è di proprietà della contessa Pia Frossasi di Milano.

Al gran Carnevale

Turista italiano muore a Rio

Rio de Janeiro, 11 febbr.

Il turista italiano Lazzarino Romero Avati, di 55 anni, giunto in Brasile per assistere al carnevale di Rio, è morto annegato nelle acque al largo di Copacabana. Il mare era molto grosso quando Avati ha fatto il bagno.

Nella sola nottata quarantuno persone hanno perso la vita per via delle manifestazioni carnevalesche di Rio, portando il totale delle vittime a 92. I feriti sono alcune migliaia. La maggior parte dei decessi ha avuto carattere violento: decine di persone sono perite in risse, attentati con armi da fuoco o duelli rusticani a coltellate. Numerosissime le morti accidentali e le vittime dell'alcoolismo.

L'istituto medico-legale che ha fornito queste cifre all'Ansa, ha sottolineato che il numero delle vittime registrato fino ad ora è leggermente superiore a quello dell'anno scorso.

La notte scorsa reparti di polizia hanno bloccato una sfilata di « scuole di samba » di « seconda categoria », in una delle principali vie della città arrestando un certo numero di componenti del corteo. Si trattava della scuola di samba « Unidos de cabuzu ». (Ap)

SI PARLA DI VOI

Teatro Gobetti — Oggi alle 21,10 prima de « Il soldato Schweyk nella seconda guerra mondiale » di Brecht, con il Gruppo della Rocca.

Società Italiana per l'Organizzazione Internazionale: oggi alle 18, a Palazzo Bricherasio, via Lagrange 20, avrà luogo una tavola rotonda sul tema: «Fatti, cifre e documenti sulle società multinazionali». Interverranno: Franco A. Casadio, Aldo Frignani, Sergio Ghirardello. Moderatore Alessandro Marazzi.

Il Torchio: corso Massimo d'Azeglio 3, oggi alle 17,30, per il ciclo di conferenze « ai limiti della realtà », Gianluigi Marianini parlerà di « Satanismo oggi ».

Pro Cultura Femminile: domani alle 17,30, via Cernaia 11, P. David Maria Turoldo parlerà su: « Convertirsi alla Fede ».

Cineclub Piemonte: presso l'Agis, via Dei Mille 6, domani alle 21,15 in collaborazione con la Società Fotografica Subalpina, proiezioni di diapositive dei più qualificati autori della Società.

Larry Bell, nato a Chicago nel 1939, espone per la prima volta a Torino nella galleria di Claudio Bottello (via Provana 7).

Retrospettiva di Alessandro Lupo (1876-1953) alla galleria « Bernardi » (Palazzo Tirrena, via Arcivescovado 1/18).

Jacques Trouvé, francese, nato a Caen nel '44, ritorna alla « Viotti » (via Viotti 8) dove nel '69 espose per la prima volta in Italia.

Dipinti di B. Giustana ed incisioni di C. Voghera, alla galleria « La Conchiglia » (via Garibaldi 35).

A CAVAGLIA'

"Taglia" di 50.000 su mucca evasa

Biella, 11 febbraio.

(p. m.) Stamane a Cavaglià è stata data la caccia per l'ennesima volta, e senza esito, a una mucca fuggita tre settimane fa dal mattatoio industriale di Giordano Bezzoni, via Rondolino. Il commerciante ha posto sull'animale una «taglia» di 50 mila lire, che verrà corrisposta a chi glielo riporterà « vivo o morto ».

Si tratta di una manza proveniente da un allevamento francese. Nel tardo pomeriggio del 23 gennaio, l'animale sfuggì ai sorveglianti e si dileguò per i campi. Da allora, nessuna « notizia ».

CHE TEMPO FARÀ

Il ministero della Difesa comunica le previsioni del tempo sull'Italia. Una perturbazione localizzata sulla Spagna tende a raggiungere le regioni centro settentrionali italiane.

Tempo previsto. Sulle regioni settentrionali, sulla Toscana e sulla Sardegna molto nuvoloso, con piogge e nevicate oltre i 1500 metri. Foschie o banchi di nebbia nelle valli e lungo i litorali.

Rimanenti regioni centrali: inizialmente poco nuvoloso; nel corso della giornata graduale aumento della nuvolosità con qualche pioggia ed isolate nevicate oltre i 1800 metri.

La temperatura è in lieve aumento. I venti sono deboli con rinforzi sulla Sardegna, sulla Liguria e sulla Toscana.

Mari. Mossi il canale di Sicilia, il mare ed il canale di Sardegna. Poco mossi gli altri mari.

TEMPERATURE DI TORINO

massima	+9,3
minima	+5,5
media	+6,8

Rilevazioni del servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 8: press. a livello del mare [illegible] mb; temper. +7; umid. 93%. Cielo coperto. Temper. mass. +7,0; min. +1,6; media +3,8. Prev.: cielo coperto con possibilità di piogge; calma di venti; temperat. stazionaria.

STAMPA SERA
Direttore responsabile Arrigo Levi
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore delegato Giovanni Giovannini
Consiglieri Vittorino Chiusano, Giulio De Benedetti, Gianluigi Gabetti, Carlo Masseroni
Sindaci Alfonso Ferrero (pres.), Franco Bono, Secondino Riello
Direttore amministrativo Carlo Masseroni

VIAGGIO A MANILA TRA MISTERIOSI GUARITORI

UN MAGO MI HA "OPERATO,, COSI'

Gli dico: "Ho male al fegato", lui tende una mano come una lama ad una distanza di trenta centimetri: nel mio ventre sembra aprirsi una ferita e sgorgare sangue - Alla fine sulla mia pelle non c'è nessun segno - "No habes cancro" sentenzia in un misto di italo-spagnolo - Esco, nell'albergo mi attende una comitiva piena di speranze

DAL NOSTRO INVIATO

Manila, 11 febbraio.

Manila è un immenso coloratissimo «luna park», i suoi 4 milioni di abitanti pare scendano tutti insieme alle sette del mattino nelle strade, e sembra che più della metà salga su un'auto. Di certo ve ne sono tante, troppe, e tutte con i colori dei carretti siciliani. Fanno a gara a chi riesce a dipingerle in maniera più assurda. Il rumore del traffico, verso le otto, è insopportabile. Una nube di ossido di carbonio dei tubi di scappamento è già nell'aria.

Ti aspetti che i Manilesi, costretti a vivere in un alveare pieno di smog, a due passi da un mare macchiato di petrolio (le petroliere americane le scorgi a poche miglia al largo) e per la maggior parte in bidonvilles che si estendono per chilometri, abbiano il che essere incarogniti. E invece sorridono sempre. Bellissimi: gli occhi sereni e scurissimi, di pelle ambrata o più scura (c'è una strana mescolanza di razze: thailandesi e cinesi, negri e spagnoli, birmani e giapponesi) non sono mai inquieti e sorridono con file di denti forti e bianchissimi.

Anche il tassista che legge l'indirizzo che gli metto sotto gli occhi: Vergilio Gutierrez, n. 12 Langha St. Quezon City, sorride, ma è più un cenno d'intesa complice che un sorriso. Mi fa "ok" con le mani e subito dopo, per fare vedere che ha capito le distende con il palmo aperto sulla mia fronte, facendo magici gesti. Si volta e parte. E' una avventura prendere i taxi a Manila.

Riescono non si sa come a fare tutti più dei 90 all'ora, schivando a destra e a sinistra, montando sui marciapiedi, mancando i pedoni per caso. Così fa il mio. Lo tocco sulla spalla per fargli capire che vado da un guaritore e non voglio raggiungere un becchino. Dice di sì e ripete: «Guaritore, yes». Lascia un attimo il volante per dire che ha capito e mi ripete passi magici con le mani.

Il numero 12 di Langha Street è una casetta a un piano, vicina a tante altre quasi tutte uguali. Prima dell'asfalto della strada, un battuto in terra con palme, banani e piante con frutti bianchi, grossi come palle da tennis, dal sapore dei cachi. Piccole rivendite sporche e polverose di pepsi cola o di latte di cocco ogni pochi metri. Tutti escono dalle case appena il taxi si ferma. Osservano in silenzio e sorridono.

Un androne ricoperto di ondulato di plastica immette nella sala d'aspetto del guaritore Gutierrez. Un grosso cartello annuncia "Union espiritista filippina". All'interno una strana atmosfera suggestiva: una specie di anticamera che sta fra lo studio dentistico e il negozio di animali esotici. Un grosso ventilatore tenta di mitigare il caldo che ti si appiccica addosso come un secondo vestito. Non c'è nessuno ad attendere. Le 14 panche lunghe in legno scuro fanno pensare anche ad una chiesa. Alla parete una vetrina di libri in inglese di medicina e anatomia. Proprio di fronte, appesa al muro una cassetta in legno. «Per le donazioni», c'è scritto. Una scrivania ha sul ripiano un album di fotografie a colori di ventri pieni di sangue, mani di guaritori che afferrano e tirano fuori strane sostanze, visi di pazienti contratti sotto le manipolazioni dei "chirurghi".

«Señor, que quiere?». — *Mi sento toccare leggermente su una spalla e il tono di voce è dolce e bassissimo. Chiedo se sto parlando con Vergilio Gutierrez.* «No — mi dice — sono Max, il suo assistente. Gutierrez è a Singapore per delle conferenze. Posso fare qualcosa io per lei?».

Chi parla, è un uomo sui trent'anni, alto un metro e sessantacinque al massimo. Indossa una camicia color avorio, con una eleganttissima greca sul davanti. I capelli tirati all'indietro, il sorriso disarmante, gli occhi penetranti dietro gli occhiali dalla montatura d'oro.

Mi tocco il ventre, per fare intendere che non sto bene, che desidererei essere visitato. Sorride ancora e mi prende per mano, avviandosi verso una porta bianca in vetro e legno laccato. Dentro, un locale di tre metri per quattro. Un vecchio lettino da pronto soccorso, con sopra un lenzuolo non proprio bianco. Alla parete un grosso poster: «Centro Sermon dela Montana».

Accanto al lettino un piccolo tavolo con una Bibbia. A destra si apre una piccola finestra che dà su un'altra stanza che ha contro il muro un lungo tavolo con sopra tanti vasetti strani. Max, mi fa sedere sul lettino, mi spinge leggermente sul petto e mi fa stendere. Nell'aria c'è un penetrante odore di mentolo.

L'assistente di Gutierrez mi sfila la maglietta e mi toglie i sandali. Mi tocco la parte destra del ventre per dirgli che forse ho il fegato un poco ingrossato. Mi dice di sì con la testa, me mi accarezza il dito mignolo del piede. Io insisto a toccarmi dalla parte del fegato. «Ho inteso — *risponde sottovoce in un misto di italiano e spagnolo, ma continua a toccarmi il dito mignolo del piede sinistro. E' concentratissimo. Con una mano mi massaggia il piede e con l'altra apre la Bibbia che è sul tavolino vicino. Mi dice:* «Prega, signore, prega».

Io non prego, ma lo guardo attentissimo. Il dito del piede che mi sta toccando, mi dà fastidio. Improvvisamente dalla posizione leggermente piegata su di me passa ad una posizione eretta. Congiunge tutte e due le mani e le appoggia contro la sua fronte. Ha gli occhi chiusi. Trascorrono due minuti interminabili. L'atmosfera è carica di tensione, non capisco cosa vuole fare, ma intuisco che sta per succedere qualcosa.

Comincio a sudare come in una sauna. Il mago Max fa un mezzo passo indietro. Adesso sarà distante da me una trentina di centimetri. Ha le mani nude, lo osservo bene. Tende verso il mio ventre la sua mano come fosse una lama: il pollice e il mignolo uniti e le tre altre dita vibrano violentemente come un diapason.

Un gesto fatto da sinistra a destra come se tagliasse qualcosa e sul mio ventre appare trasversalmente una riga di sangue. Sembra proprio il sangue di un taglio improvviso. Non sento dolore, ma ho l'impressione precisa della ferita. Sento il caldo del sangue che ormai scorre sul ventre e bagna il lenzuolo del lettino. Le mani del guaritore a questo punto mi premono dalla parte del fegato e il sangue riempie il pozzetto che si è formato.

Fruga dentro al liquido rosso ed estrae un qualcosa che mi pare un grumo di sangue, poi un altro e un altro ancora. Sono sempre attento e lucido. Afferra un batuffolo d'ovatta, asciuga, avvicina il viso alla parte manipolata e soffia due, tre volte. Il suo palmo della mano scorre lentamente su tutto il ventre, il sangue non c'è più. Sulla pelle non è rimasto alcun segno. Nella piccola bacinella sul tavolo, galleggiano i grumi che ha appena tolto. Mi guarda, è sudato anche lui: «No habes cancro» *mi dice.*

Steso ancora sul lettino non riesco a rispondergli con un sorriso. Il braccio mi scivola sotto il ripiano del letto e con la mano faccio il classico gesto italico di scongiuri. «Avevi soltanto dell'impedimento». *Non approfondisco cosa voglia dire, ho solo voglia di andarmene.*

«Gutierrez arriva domani. Lui visiterà gli altri tuoi compagni». *Gli stringo la mano e mi allontano. Penso al rientro in hotel. Dovrò raccontare ai trentasei italiani in attesa di essere «operati» il primo intervento del mago? Sono nella camera d'albergo in una attesa snervante, carica di speranze. Alcuni stanno veramente male. Cerco un taxi camminando a caso per le strade di Quezon City. Mi tocco dalla parte del fegato. Sui calzoni scorgo delle macchie rosse, sembrano proprio sangue.*

Nevio Boni

(1 - Continua)

Il nostro inviato durante l'« operazione ». Nel titolo: Gutierrez, uno dei « maghi » di Manila (Foto di Domenico Leo)

Freschi da leggere

HAL ROTH: « In due sull'oceano ». Con molte fotografie e carte geografiche. Ed. Sperling & Kupfer. Pag. 285, lire 5000.

I due sono i coniugi Margaret e Hal Roth, l'oceano è il Pacifico, solcato avanti e indietro per diciotto mesi filati, facendo scalo in luoghi di sogno e di avventura, che hanno nome Marquesas, Tahiti, Palmerston, Gilbert e Ellice, Aleutine, regina Carlotta. E si capisce, leggendo, ammiccando e meditando, perché la vela sia di moda: non la vela dello yacht di lusso, ma quella dell'autentico marinaio.

MARC'ANTONIO BRAGADIN: « Le repubbliche marinare ». Illustrato con larghezza e tecnica eccellente. Rilegato. Ed. Mondadori. Pagine 155, lire 4000.

Si va dai primordi di Venezia, di Amalfi, Pisa e Genova, attraverso corsari e pirati, abbordaggi ed affondamenti, Lepanto e Famagosta, fino agli ultimi ruggiti del Leone ed al tramonto della Serenissima. L'autore convalida il grande nome che porta con la competenza e la passione per la storia del mare. Ottimo per tutti.

« Uomo natura ecologia ». Molte illustrazioni in bianconero ed a colori, disegni e diagrammi. Rilegato. Ed. Longanesi. Pag. 430, lire 12.000.

Gli autori sono quattro scienziati inglesi. La prefazione è di sir Julian Huxley. Il testo finisce per essere allucinante: il nostro mondo, almeno come lo concepiamo noi, è davvero condannato all'autodistruzione? Pare di sì, perché « chi semina vento, raccoglie tempesta » e perché tutto quello che l'uomo fa è sostanzialmente un abbozzo di suicidio. Documentazione perfetta.

FRANK CAPLAN: « I primi dodici mesi di vita ». Molte tavole fotografiche in bianconero. Ed. Sperling & Kupfer. Pag. 210, lire 3500.

Caplan e la sua équipe sono fra i migliori pediatri del mondo: qui rivelano un'infinità di cose che le mamme dovrebbero sapere ed invece molte volte non immaginano neppure. I primi nove mesi possono essere il nocciolo di tutto quello che verrà in seguito: in questo tempo il piccolo diventa una vera, compiuta persona. Basilare, quindi, la presenza anche del padre, come perno di una vita che vuole affermarsi. Molto buone le tavole fotografiche.

ROBERTO PESENTI: « Le stragi del Sid ». Tascabile. Ed. Mazzotta. Pag. 130, lire 1500.

Il sottotitolo dice « I generali sotto accusa ». Il personaggio principale è Giannettini, comprimari Freda e Ventura. Comparse: Aloia e Henke. Secondo l'autore la paternità delle stragi è chiarissima, purtroppo il libro non fornisce una guida sufficiente per svelare una volta per sempre l'ammorbante mistero.

JEAN DANIELOU: « La cultura tradita dagli intellettuali ». Tascabile. Ed. Rusconi. Pag. 99, lire 1700.

Soltanto il ritorno alla metafisica — dice il cardinale — può permettere la restaurazione della vera cultura contro i tre errati atteggiamenti del nostro tempo: positivismo, soggettivismo esistenzialista e storicismo. Testo di grande intelligenza, di lettura abbastanza facile.

Carlo Moriondo

UOMINI & LIBRI

Intervista a Giuseppe Bonaviri

Dietro lo smog c'è ancora il cielo

Giuseppe Bonaviri, nato a Mineo in provincia di Catania, vive a Frosinone. Fa il medico cardiologo. Al mattino visita in ambulatorio i malati della mutua, al pomeriggio scrive o studia. Come scrittore ha esordito con un romanzo, « Il sarto della stradalunga », scelto da Vittorini, per i « Gettoni » di Einaudi. I suoi romanzi sono tradotti in Francia e in Svezia. Da oggi è in libreria « Belfaria » (ed. Rizzoli): racconta il viaggio simbolico di un vecchio, Gelsomino, e di suo nipote, Nikulik: un viaggio per il mondo al di fuori dei parametri tradizionali dello spazio e del tempo. A Bonaviri abbiamo rivolto qualche domanda su questo suo nuovo libro.

— *Che cosa vuol significare « Belfaria »?*

« Il titolo è il nome della megalopoli in cui casualmente vanno a finire un vecchio contadino sapiente con il nipote. In questa grande città i rapporti umani sono stravolti, trasformati in una grande "bolla". Tutto infatti si riduce a brutali ritmi biologici, in cui manca qualsiasi luce ».

— *E qual è il tuo atteggiamento nei confronti di questa civiltà?*

« E' un senso di fastidio e di dispetto. Ma anche di dolente pietà, di compassione direi. Per portare un esempio banale. Pensa solo agli ingorghi strombettanti di automobili ferme in coda a fine settimana al casello di una qualsiasi nostra autostrada: immaginati i discorsi in quelle automobili, gli scatti irosi. E' una situazione bizzarra e tragica, buffa e aggrovigliata, folle e ridicola in cui tutti siamo coinvolti. Possiamo anche sorriderne, beffardamente, scriverne sopra trattati di sociologia, trarne analisi di psicologia. Ma alla fine non potremmo che aver compassione di noi stessi ».

— *Nel tuo libro, però, ad un certo punto, un esercito di saraceni che emerge dal passato affronta proprio questo esercito insonnolito di gitanti domenicali e lo sconfigge. Tu rifiuti la civiltà tecnologica?*

« No. Io non rifiuto, non posso rifiutare la civiltà tecnologica. Anch'io sono un cittadino di "Belfaria", che beve rumori, respira anidride carbonica, trovo e sconclusionato, tanto da non riuscire a vedere il cielo e i pianeti, se non scrivendo un libro. D'altra parte l'eroe di questo stesso libro è "Belfaria". Ormai il problema non è più, io credo, di accettare o rifiutare questa civiltà, è del come sopravvivere. I saraceni d'altra parte stanno solo nei libri, o almeno possono organizzare e vincere una battaglia (ma la guerra chi la vincerà?) solo in pagine di carta stampata. Gli arabi di oggi non bastano: non si può fare affidamento su di loro, vengono subito a compromessi, pensano anche loro ai quattrini ».

— *Qual è allora la prospettiva suggerita dal libro?*

« Il vero movente del libro si deve ricercare in questo soffio di sapienza, di equilibrio e di sorridente, sebbene dolente, comprensione che il vecchio Gelsomino, vero zio del nipote, apporta con la sua presenza, al viluppo di problemi e passioni primitive chiuse che muovono questa civiltà. In fondo non ci resta che capire la situazione in cui ci troviamo: prenderne coscienza. Dietro lo smog, c'è ancora il cielo, se spegniamo il motore della nostra automobile, in campagna, troveremo ancora qualche voce antica della natura: il difficile è accorgersene, e poi credere che sia possibile e non una allucinazione ».

g. der.

A cura di GIORGIO DE RIENZO

Cattivi e buoni nei fumetti

Jean-Marc Reiser ogni giorno, per molto tempo, in qualità di [illegible] di fiducia della Nicolas (la più importante ditta di bevande alcoliche e non di Parigi) si trovò a passare per la redazione di « Harakiri », il giornale « bête et méchant » che ora ha cessato le pubblicazioni, ma che resterà nella storia come il più crudele, il più cattivo per eccellenza. Reiser ogni giorno sostituiva le bottiglie vuote con quelle piene, tre salami in via di affettamento, Camembert di giusta puzza, paté, nefandezze scritte e disegnate. Poi una volta, con il conto, presentò quattro o cinque vignette sue. Un mese dopo venivano pubblicate. Oggi, quattordici anni dopo — luminoso esempio europeo del « self-made-big-man » — Reiser è diventato cliente della Nicolas ed è noto anche in Italia ai lettori di « Alterlinus » ed ora a quelli di « Vita all'aria aperta » (Milano Libri Edizioni, lire 1500).

Disegna solo « gag », che in gergo sono una serie di vignette senza parole, con soli rumori. Ha saltato a piè pari tutta la retorica dell'humor nero, con le mamme che divorano i neonati, i figli che si vendono i padri, violentatori [illegible], gli abati scellerati. Nel suo affresco dell'uomo a contatto con la natura tipo Continente Nero, è dato per scontato la vergine offerta al gorilla che se ne fa tappi per orecchie, lo schiaffone del padre al figlio che torna senza coccodrillo e senza un braccio. Reiser fa sogghignare turpemente, sghignazzare, fa arrabbiare, mai ridere. Ha sempre una morale, anche se nelle boccacce che disegna, il turpiloquio è lampante. Ecco la tribù con un ossicino al naso che si accinge a trapanare l'emblema ad un bimbo ormai in grado di badare a se stesso. « Ma siete matti? » dice la vittima allo stregone, e se la fila. E arriva in un villaggio dove tutti hanno uno spaventoso anello al naso, e se la fila. E arriva dove tutti hanno uno spaventoso bidone al naso. E torna indietro sconsolato. Gli piantano l'ossicino nel naso. Scuote la testa: non se ne libererà mai più. Tutti contenti: congratulazioni. Ed in regalo uno stupendo cronometro [illegible].

* *

Altra storia [illegible], quella di « Superslave » (Milano Libri, lire 4000), illustrato da Bill Stal che l'ha scritto in collaborazione con Tony Barrel. Sono due inglesi che lavorano per il cinema. A prima vista non sembra neppure un fumetto, e forse non vuole esserlo. Sembrano quei disegni che si tracciano senza dare bado retta, mentre si telefona o si pensa a cose lontane: una spazzola [illegible] un carro armato e [illegible] trilogo trionfale. Una ragazza è nuda, ma poi è blu e vola su un pesce. E ci sono trecce, vecchie mine marine, occhi.

In « Superslave » tutto prende lentamente un ordine, come per magia. Certo è qualcosa di nuovo. Non metafisico o surreale, ma squisitamente letterario perché il disegno è solo una traccia. Lui è vestito come un hippy, [illegible] un [illegible], come un sacerdote, sempre però con una palla al piede. Tutti gli altri sono affascinanti. Qualcuno è uno: Blu Mumi, la donna nella quale [illegible] spera vivamente di credere; Combattenti della Spiaggia, sempre [illegible] una nuova ultima resistenza; Arpenarca, individuo urlante, con una gamba sola, curvo ma potente, ricco e insopportabile.

L'errare di Superslave lo porta in città e mondi impossibili oppure fuori dalla nostra porta. A volte l'eroe è l'uscita di un labirinto, oppure appare scomposto nei tasselli di un gioco da bambini. C'è dentro il fascino di certe ballate, il mistero dei giochi pop, senz'altro la cantilena affascinante di Bob Dylan.

Emio Donaggio

Se il prezzo non aumenta

Senza latte?

Richiesto dalla Centrale - Se non arriva il "ritocco" alt alla produzione (e pericolo di riduzione d'orario per i dipendenti)

Tra qualche giorno Torino potrebbe rimanere senza latte fresco. La «Centrale» sembra decisa a concentrare la produzione esclusivamente sul prodotto sterilizzato o speciale, se non sarà concesso un adeguato aumento delle tariffe.

«Il prezzo del latte fresco è soggetto a blocco da parte delle autorità», spiega il direttore tecnico, dott. Ezio Chiosso. «Prima la nostra azienda faceva parte delle "municipalizzate" e riusciva, in qualche modo, a coprire i passivi. Dopo che il commercio è stato liberalizzato nell'area del Mercato Comune siamo diventati una società privata e dobbiamo fare bene i conti per non chiudere in perdita».

La Centrale chiede che il latte pastorizzato (tappo bianco, 240 lire il litro) sia aumentato di 10 lire. Per il pastorizzato-omogeneizzato (tappo rosso, 250 lire) il prezzo dovrebbe essere portato almeno a 270-280 lire («come in gran parte delle città italiane»).

«E' inoltre necessario che il prezzo del tappo rosso sia liberalizzato», dice il dott. Chiosso. «Solo a Torino entrambi i tipi di latte fresco sono soggetti alla disciplina del Comitato provinciale. I prezzi alle stalle recentemente sono saliti in media di 20 lire».

«Se si arriverà ad un arresto della produzione di latte fresco sorgeranno anche problemi per il personale (250 dipendenti, tra operai e impiegati). Nei giorni scorsi ci siamo incontrati con i sindacati alla Regione. Non è escluso si debba far ricorso alla Cassa integrazione. Speriamo si tratti di un breve periodo».

L'associazione esercenti latterie non è contraria, in linea di massima, ad un "piccolo aumento". «Ma ci opponiamo alla formula della liberalizzazione che darebbe il via ad una serie di rincari a catena», spiega il presidente di categoria Teresio Giacobbe.

I lattai sono inoltre in polemica con la Centrale perché la società ha intenzione di effettuare una sola distribuzione giornaliera in quelle latterie che vendono giornalmente meno di 70 litri («I costi di gestione sono altissimi», ha detto il direttore tecnico. «Siamo gli unici in Italia a garantire la doppia consegna. Ora dobbiamo ridurre le spese»).

Gli esercenti delle latterie protestano infine perché la Centrale intenderebbe distribuire i cartoni di latte sterilizzato anche ad altri negozi (panetterie, ecc.). Stamane direzione e rappresentanti di categoria si sono incontrati per discutere la questione.

Stanotte all'1,45 in via Cernaia dopo una lite al bar: sei feriti

Consigliere comunale msi spara nella rissa con extraparlamentari

E' Ugo Martinat - Era in compagnia di Roberto Roggero e di una danese al bar Roma: all'uscita lo scontro con un gruppo di sinistra, poi gli spari - Provvidenziale intervento dei carabinieri

Alcuni colpi di pistola sono stati sparati stanotte all'1,45 dal consigliere comunale missino Ugo Martinat contro un gruppo di extraparlamentari di sinistra durante una violenta rissa sotto i portici di via Cernaia. Sette persone sono rimaste ferite: due da proiettili, le altre cinque per colpi riportati nella lotta. Soltanto l'intervento di una pattuglia di carabinieri, che stava passando per il normale turno di perlustrazione notturna, ha scongiurato una possibile tragedia.

L'inchiesta è in corso: mancano ancora i particolari, si ha per ora soltanto la versione di parte missina.

Ore 1,45. Ad un tavolo del caffè Roma sono seduti Ugo Martinat, 33 anni, consigliere comunale missino, agente immobiliare, amico di Salvatore Francia, abitante in corso Francia 17; Roberto Roggero, 22 anni, noto picchiatore fascista con precedenti, corso Einaudi 55; ed una danese di 26 anni, Sander Kirsten, di Copenaghen, abitante attualmente in via Frabolo 2. Il titolare del bar, Ferraro, precisa: «C'erano altre tre persone con loro, uno era biondo».

Al banco (Ferraro dice: «Non erano seduti ad un tavolo, forse erano al banco, o più probabilmente erano fuori dal bar e l'incontro è avvenuto dopo l'orario di chiusura») c'erano: Luciano Tomas, un autista di 26 anni, abitante in via Biella 23; Giuliano Riccardo, 24 anni, operaio, via Brindisi 7; Giuseppe Totaro, 26 anni, decoratore, via Biella 24; i fratelli Carmine e Cosimo Mattin, 20 e 22 anni, abitanti rispettivamente in via Maria Ausiliatrice 43 ed in via Sassari 3, entrambi autisti; e Pompeo Malagnino, 37 anni, abitante a Nichelino in via Trento 7, spurgatore di pozzi neri. Nasce sotto i portici, violenta, la rissa: dalle parole si passa subito ai fatti.

Ugo Martinat ha in tasca una Beretta 7,65 con un caricatore (non ha porto d'armi) e un cavo d'acciaio ricoperto di plastica. Estrae l'arma. Nel frattempo Roberto Roggero si mette a correre verso la sua «500», ma viene bloccato dagli altri. Improvvisamente si sentono esplodere alcuni colpi. Urla, fuggi fuggi generale.

Una pattuglia di carabinieri è attirata dalla scena western che si svolge sotto i portici: chiama rinforzi ed interviene. Qualcuno scappa. Finalmente tutto ritorna calmo: si fa la conta dei feriti. Sono: Ugo Martinat (7 giorni di guarigione per ferite al labbro ed al viso); Roberto Roggero (7 giorni per ferita al cuoio capelluto); la giovane danese (5 giorni per contusioni: nella lotta ha anche perso una protesi dentaria); Luciano Tomas (7 giorni per ferite al cuoio capelluto).

Due extraparlamentari infine risultano feriti da arma da fuoco. Sono Pompeo Malagnino (5 giorni per escoriazione ad un orecchio) e Carmine Mattia (15 giorni).

Tutti i partecipanti alla rissa vengono arrestati. Non è ancora stato reso noto il capo d'accusa, ma è possibile che Martinat debba rispondere di tentato omicidio. Si indaga anche per accertare se qualcun altro era presente ai fatti: nella confusione infatti qualcuno è fuggito.

Sotto i portici i carabinieri hanno trovato una pesante mazza di ferro ed un nerbo di bue. Sulla «124» coupé di Martinat c'era un coltello a serramanico. Roggero è stato trovato in possesso di un «bloccasterzo da auto» con lucchetto (un aggeggio che può benissimo trasformarsi in una pericolosissima arma). Malagnino infine (a cui è stata sequestrata la camicia insanguinata per la ferita) aveva un coltello.

Il consigliere comunale Ugo Martinat, Sander Kirsten, e Roberto Roggero

Stanotte poco dopo l'una a Mirafiori ed in via Medici

Attentati contro due chiese

Danni non gravi - Abbandonati manifestini contro il Concordato firmati "lavoratori anarchici"

Polizia e carabinieri svolgono indagini per scoprire gli incendiari che questa notte hanno compiuto due azioni dimostrative dando fuoco ai portali di due parrocchie. Gli attentatori, che hanno lasciato sul posto dei volantini ciclostilati firmati «lavoratori anarchici», hanno scelto le prime ore di oggi, anniversario del Concordato.

Il primo episodio è stato segnalato all'1,15. Alcuni passanti hanno avvertito il parroco di Sant'Anna, Giovanni Felles, che la sua chiesa, in via Giacomo Medici 61, andava a fuoco. Il sacerdote è uscito, seguito dal sagrestano, ed ha accertato che le fiamme avvolgevano il portale. Sulla soglia c'era ancora la bottiglia di benzina adoperata dai vandali. Son bastati due secchi d'acqua per estinguere le fiamme. Sparsi per terra e affissi sui muri c'erano numerosi manifestini che sono stati sequestrati dalla polizia intervenuta poco dopo. La chiesa di Sant'Anna è una costruzione del dopoguerra.

L'altro edificio preso di mira dagli attentatori è la parrocchia di Mirafiori, dedicata alla «Visitazione di Maria Vergine». E' al numero 42 di strada del Castello. A dare l'allarme sono stati alcuni automobilisti di passaggio. All'1,30, hanno avvertito il parroco, don Carlo Berrino, che le fiamme lambivano il portale. La costruzione risale al 1617 ed i battenti dell'ingresso principale, in legno massiccio, sono della stessa epoca. Don Berrino ed il custode Salvatore Strafile sono usciti di corsa con dei secchi d'acqua ed hanno spento l'incendio in dieci minuti.

Anche in questo caso il sagrato era pieno di manifestini uguali agli altri. Al centro di questi fogli campeggia un teschio, e sotto vi è scritto: «L'11 febbraio è il 46° anniversario della rassegnazione a soccombere al patto fascista-clericale... ora dobbiamo dire basta al mantenimento dell'arricchimento dello Stato pontificio. Non possiamo assistere all'abbellimento delle chiese e delle residenze della Santa Sede mentre mancano case per vivere, ospedali e apparecchiature sanitarie... Ribelliamoci al potere del Papato».

Altri foglietti ciclostilati, sempre a firma «lavoratori anarchici» contro i patti lateranensi sono stati trovati da una pattuglia della «volante» in una cabina telefonica pubblica di largo Francia.

La chiesa di Mirafiori subito dopo l'intervento dei vigili del fuoco - I parroci don Berrino e don Giovanni Felles

Rapinatore processato

Il processo incominciato stamane davanti alla prima sezione del Tribunale (pres. Palaia, p. m. Marzachì) contro Piero Ferraris, 25 anni, via Candia 21, accusato di rapina alla Banca d'America e d'Italia, ha messo in rilievo i dubbi che già avevano assillato il giudice istruttore dott. Maddalena. L'imputato si è presentato a piede libero. «*Sono innocente — ha dichiarato — e desidero che finisca al più presto l'obbligo di presentarmi tutti i giorni al commissariato di polizia per firmare il libretto*».

L'aggressione è stata rievocata dal presidente. Alle 11,45, del 29 maggio 1973 una "128" verde si fermava in piazza Derna. Scendevano due giovani che si mascheravano il volto con i fazzoletti ed entravano nell'agenzia della Banca d'America e d'Italia di corso Giulio Cesare 236 con le pistole spianate. Terrorizzati i clienti erano costretti ad ammassarsi contro una parete. I banditi puntavano allora le armi sul direttore Agostino Landra, 44 anni, e sul cassiere Luciano Reolon, 34 anni, costringendoli a consegnare le mazzette di denaro. Hanno infilato in una borsa di plastica 13 milioni e 727 mila lire, poi sono usciti di corsa.

La polizia appuntò i sospetti sul Ferraris che era già stato arrestato per una precedente rapina al Meisino e prosciolto in sede di istruttoria. Il Landra, invitato a riconoscere il fermato ha detto: «*Dalla fattezza e dalla corporatura, il Ferraris potrebbe essere uno dei rapinatori. Mi sembra soprattutto di riconoscerne la voce. Il bandito aveva un'inflessione che tradiva l'accento torinese*».

Il difensore avv. Gianvittorio Gabri ha fatto notare che a Torino troppa gente ha quella caratteristica della voce, e che l'indizio non può costituire una prova di colpevolezza.

Piero Ferraris

Autopsia della donna uccisa in via Chivasso

L'assassino ha infierito col coltello sulla vittima

Una profonda ferita alla gola, molte sulle mani e sulle braccia - I vicini: "Sapevamo che riceveva uomini, ma non abbiamo mai visto nessuno in volto" - Nessuno si era accorto del delitto, la morte risale a giorni fa

Viene eseguita oggi la perizia necroscopica sul cadavere di Carmela Cocco, la donna di 63 anni che ieri è stata trovata uccisa — la gola trafitta da una profonda coltellata, molte piccole ferite alle mani e alle braccia, come se avesse tentato una disperata difesa — nel suo alloggio di via Chivasso 18 alla barriera di Milano. Attraverso l'autopsia, il prof. Griva potrà risalire alla data del delitto.

Carmela Cocco era molto conosciuta nel quartiere. Da quattro anni aveva acquistato un appartamento (tre stanze e servizi) al primo piano del caseggiato. Non aveva amicizie tra gli inquilini, ma tutti la conoscevano come una donna mite, gentile e timida. «*Persino per entrare in negozio* — dice Lina Cason, proprietaria di una latteria dove la vittima era solita andare a fare acquisti — *chiedeva permesso*». Piccola, piuttosto tozza, i capelli tinti di chiaro, vestiva dimessamente. «*Qualche volta raccontava di quanti sacrifici le fosse costato metter da parte i quattrini per comprare l'alloggio*» — dicono —. Riservata, non aveva mai confidato altro della sua vita. Di certo, si sa soltanto che era originaria della Sardegna e per molti anni era vissuta a Roma.

In via Chivasso, comunque, nessuno ignorava che, per vivere, di sera «riceveva uomini». Dice un inquilino del caseggiato: «*A volte sbagliavano campanello e suonavano in casa nostra, era sempre una voce d'uomo che rispondeva, sgarbatamente, al citofono "Avanti, avanti. Sai benissimo chi è"*». Nessuno, comunque, ha mai visto in viso i misteriosi visitatori.

La notizia che Carmela Cocco era stata trovata uccisa ha colmato tutti di stupore. «*Non c'era alcun motivo per ucciderla: era una donna tranquilla, che non dava fastidio ad alcuno. Non era ricca, chiunque poteva rendersene conto: non aveva che vecchi abiti e scarpe rimediate in qualche svendita*».

Alla scoperta del cadavere si è giunti attraverso la segnalazione di Mario Sacco, un vicino del primo piano. «*Da qualche giorno sentivamo un fetore insopportabile. Prima abbiamo pensato a qualche animale morto nel sottoscala: poi, dopo aver cercato inutilmente, abbiamo intuito che qualcosa di grave doveva essere accaduto alla signora Cocco*».

Mario Sacco ha telefonato ai carabinieri il pomeriggio di domenica. E' intervenuta una pattuglia, ma la porta era chiusa e per sfondarla era necessaria l'autorizzazione del magistrato. E' stata concessa ieri pomeriggio.

I carabinieri sono entrati nell'alloggio verso le 18, al comando del capitano Lotti. Tutte le stanze erano in estremo disordine: l'assassino aveva forzato cassetti chiusi, rovesciato il contenuto sul pavimento: aveva sventrato le borsette e rovistato a lungo persino nei barattoli della cucina. In una stanza accanto alla camera da letto, c'era un salotto (tre poltrone e un tavolino di cristallo) ancora chiuso nell'imballaggio. Prima di fuggire, l'omicida aveva strappato la carta cercando qualcosa. Il cadavere della donna era completamente nudo.

Una larga ferita le squarciava la gola. Sono cominciate subito le indagini, ma ben pochi elementi si son potuti raccogliere. Oltre alle scarne informazioni sulla vita metodica e appartata di Carmela Cocco, nulla. Non si sa se la donna ricevesse «clienti abituali» o se invece accettasse anche la compagnia di sconosciuti.

Tutte le ipotesi sul movente, a questo punto, sono valide. Il più attendibile (e le indagini dei carabinieri sono rivolte in questo senso) parla di «omicidio a scopo di rapina». Non altrimenti si spiegherebbe, secondo gli inquirenti, l'estremo disordine in cui è stato trovato l'alloggio.

Carmela Cocco, 63 anni

Il sopralluogo dei carabinieri nell'alloggio dove è stata uccisa la donna: l'assassino ha messo tutto a soqquadro

Investito e ucciso in corso Vittorio

Un uomo anziano, ancora sconosciuto, è stato investito stamane alle 7, in corso Vittorio presso il monumento a Vittorio Emanuele II, da un'auto «127» guidata da Michele Caruso, 22 anni, via Santorre di Santarosa 19.

Delegazione cilena in visita a Torino

Una delegazione della Centrale Sindacale Unitaria Cilena (ora clandestina), guidata dall'ex ministro del lavoro nel governo Allende, Luis Figueroa, sarà ricevuta a Torino dalla Federazione provinciale unitaria Cgil-Cisl-Uil.

Dettaglianti e moduli Iva

A circa quindici giorni alla scadenza del 28 febbraio — informa un comunicato della Federazione italiana dettaglianti indipendenti — non sono ancora reperibili i moduli per la dichiarazione annua dell'Iva.

«Come è già accaduto per quelli relativi alla chiusura annua per il sistema forfettario vi saranno speculatori che faranno scarseggiare i moduli in commercio, costringendo gli acquirenti a pagare quelli che si trovano al mercato nero (mentre dovrebbero essere distribuiti gratuitamente)».

CRONACA INFORMAZIONI

Dopo l'arresto del trafficante di cavalli nuovi sviluppi

Identificato un altro complice Si cerca la "prigione„ di Pietro

Marcello Giganti sarà messo a confronto con l'autista dello scuolabus testimone del rapimento

Un altro rapitore di Pietro Garis, sarebbe stato identificato. I carabinieri gli danno la caccia. E' un pregiudicato che ha fatto parte della banda di Francesco Tuninetti, un pericoloso rapinatore che è evaso dal carcere di Pinerolo nel luglio del '60 e non è più stato ripreso.

Non si esclude che anche il gangster da tempo ricercato, sia coinvolto nel rapimento. Comunque Francesco Tuninetti è in grado di fornire aiuto al complice attualmente ricercato. Da sei anni è alla macchia sfuggendo ad ogni agguato. Questo malgrado non si sia mai allontanato dalla zona Sud della città, che è anche quella in cui hanno agito i rapitori.

Non si sa ancora come il suo nome sia stato collegato a quello di Marcello Giganti, 40 anni, che il giudice Savio al termine dell'interrogatorio di ieri, ha incriminato per sequestro di persona a scopo di estorsione. Il segreto istruttorio copre questa fase delle indagini, ma è chiaro che i carabinieri del Gruppo di Torino, al comando del colonnello Oresta con i capitani Formato e Ruggeri, sono sulla pista giusta.

L'arrestato, assistito dall'avv. Lo Greco, non riesce a controbattere le accuse. Ha dovuto ammettere che, la notte in cui fu versato il riscatto, era con la sua «Alfa 2000» più sull'autostrada Torino-Savona. E c'era nell'ora «giusta», ed era nei pressi del ponte sotto cui fu deposta la somma.

Dice: *«Avevo un appuntamento con un commerciante che mi aveva venduto alcuni cavalli come purosangue, mentre erano dei brocchi. Dovevamo avere una spiegazione, non si è fatto vivo».* Il caso ha fatto coincidere il suo misterioso appuntamento con la consegna del riscatto. Ma del truffatore non c'è traccia. Gli inquirenti hanno comunque la sensazione che, anche nel caso confessasse, un terzo dei suoi complici sarebbe al sicuro. La banda è sicuramente divisa in cellule. Ognuna ha il suo raggio d'azione ben limitato e ignora quello degli altri.

La prima cellula è composta dagli uomini che rapirono sotto casa il piccolo Pietro Garis: i due falsi atleti che tramortirono l'autista dello scuolabus, l'uomo che guidava la macchina su cui il bambino fu messo legato e imbavagliato.

La seconda riguarda la prigione. Almeno tre persone. Una, sempre rimasta nell'ombra, preparava i pasti. Altre due si sono alternate a far compagnia a Pietro. Sono gli «amici» mascherati che giocavano a fare i cow-boys. *«Era divertente* — ha ricordato Pietro —. *E sembrava vero, tant'è che si sentivano nitrire i cavalli».* Ed ha così fornito una preziosa indicazione.

La terza cellula, alla quale apparterrebbe Marcello Giganti, è quella che si è occupata della riscossione del riscatto. Anche qui tre persone. Una (il trafficante di cavalli) sull'autostrada a prelevare materialmente il bottino. Le altre due (ne sono state trovate le impronte) sul ponte tra Cascine Savarino e Rio del Cocchi per sorvegliare che la polizia non intervenisse.

E' possibile che gli uomini della terza cellula siano quelli della prima. E' probabile però che sappiano poco o nulla degli altri. Al centro di tutto c'è il coordinatore, l'uomo colto, educato, intelligente, che ha sempre tenuto i contatti con la famiglia Garis e condotto le trattative con l'avvocato Ferreri.

Difficile quindi accertare se Marcello Giganti sappia dov'era la prigione della banda. Tutti gli indizi dimostrerebbero che sì, perché il bambino fu custodito sicuramente in un alloggio presso una stalla. Sentiva nitrire i cavalli, dormiva in un sacco a pelo, ma il posto era ben riscaldato.

Ed è l'ambiente più famigliare al Giganti che è bene addentro al mondo dei trafficanti che gravitano intorno agli ippodromi ufficiali. Personaggi che si occupano di corse «amichevoli» durante le quali però si fanno scommesse illegali.

Ma se Giganti davvero non sa dove sia la prigione, risulta chiaro che anche i suoi complici fanno parte del suo ambiente ippico. Comunque, i carabinieri sono quindi sulla pista giusta. Ed è intorno alle piste non ufficiali, nelle stalle dove si vendono vecchi cavalli da corsa, che si cerca la prigione.

E' imminente un confronto tra l'autista dello scuolabus, che fu l'unico testimone del rapimento, e Marcello Giganti. Stamane si è saputo che l'arrestato manca del dito pollice di una mano. Si potrà quindi stabilire facilmente se ha partecipato direttamente al sequestro.

A Marcello Giganti manca il dito pollice in una mano

La tragedia dei 2 morti a Settimo

L'autopsia chiarirà le cause della morte

Si dubita che possa essere stato ossido di carbonio

L'autopsia, che verrà eseguita nel pomeriggio, dovrebbe chiarire esattamente le cause che hanno provocato la morte del decoratore di Settimo, Pietro Petiti, 42 anni e della sua amica, Cristina Ferrante, 49 anni.

L'ipotesi che sia stato l'ossido di carbonio ad ucciderli, non è ancora assolutamente certa. La stufa a gas, che i carabinieri hanno trovato ancora accesa, sembra che funzioni regolarmente ed è dotata di un efficiente tiraggio. Non si capisce quindi come abbia potuto saturare l'aria della stanza in cui i due sono stati trovati morti. Il dott. Serafino Nosengo, ufficiale sanitario di Settimo, nel compilare i certificati di morte non ha fatto alcuna ipotesi sulle cause del decesso. L'intossicazione da ossido di carbonio ha dei sintomi abbastanza evidenti che non sono stati riscontrati invece nei due cadaveri.

Lo stato di avanzata decomposizione non ha certo favorito il compito del medico. L'uomo e la donna erano morti da almeno dieci giorni. Se la sorella del decoratore, Rosa Petiti, 59 anni, non si fosse recata in vicolo del Castello 1 per avere notizie del fratello, la morte dei due non sarebbe stata ancora scoperta. Cristina Ferrante era riversa sul letto, Pietro Petiti era invece al suolo, accanto a una finestrella che si apre sul cortile. Il battente era socchiuso. Forse, prima di morire, il decoratore era riuscito a raggiungerla e ad aprirla. L'estremo gesto non sarebbe però bastato a salvargli la vita.

Cristina Ferrante era separata e viveva a Torino in via [illegible] 1. Al sabato vendeva giocattoli al mercato di Settimo. E' probabilmente qui che aveva conosciuto il Petiti.

Le indagini dei carabinieri in vicolo Castello a Settimo

Tre giorni di scioperi sulla ferrovia di Ceres

Oggi, domani e giovedì - Cromodora: assemblea permanente

I lavoratori della ferrovia Torino-Ceres sono in agitazione per il rinnovo del contratto integrativo. Oggi — tra le 11,10 e le 14,15 — i treni partono con ritardi di un quarto d'ora. Domani è prevista una fermata dalle 9,45 alle 11,45. Giovedì scioperi brevissimi dalle 7,45 alle 8,15; dalle 11,45 alle 12; dalle 14,18 alle 14,30; dalle 17 alle 17,30. Il personale che presta servizio a terra dovrebbe scioperare invece domani (due ore) e giovedì (un'ora) a fine turno.

CROMODORA — Per protesta contro il licenziamento di quattro dipendenti i lavoratori dello stabilimento di Venaria si sono riuniti in assemblea permanente. Chiuminatto (Uilm) e Penna (Fim-Cisl) si sono incontrati con la direzione all'Amma (l'associazione degli industriali metalmeccanici): hanno respinto i licenziamenti e chiesto che siano rispettate le modalità di trasferimento nelle sezioni Fiat (concordate a suo tempo tra azienda e sindacati per ridurre il personale).

INDOTTO AUTO — Domani, nel teatro dei Salesiani di via Sassari, assemblea regionale dei delegati delle aziende che lavorano per l'auto (metalmeccanici, chimici e tessili). Non è escluso venga proclamata una giornata di lotta per protesta contro gli attacchi all'occupazione nel settore.

DREHER — Assemblea aperta, oggi alle 15, nello stabilimento (birra) di via San Donato, che la direzione vuole chiudere.

FILATURA LUSERNA — Ventuno operai del reparto «pelo» sono stati posti in Cassa integrazione a zero ore. Gli altri lavorano solo tre giorni la settimana dalla fine di agosto.

RELE' FINDER — Domani incontro all'Api (l'associazione dei piccoli industriali) tra sindacati e direzione della fabbrica di Almese (172 dipendenti, apparecchiature elettriche per l'edilizia). L'azienda, la settimana scorsa, ha manifestato l'esigenza di licenziare 62 dipendenti in seguito alla riduzione delle commesse. Da circa un mese le maestranze sono in Cassa integrazione a 24 ore.

Torino Esposizioni consiglia vacanze e arredamento casa

I due Saloni della primavera: dal 27 febbraio al 10 marzo e dal 27 marzo al 9 aprile

Capodanno è ormai un ricordo, Carnevale finisce oggi o quasi, Pasqua sarà solo una pausa: quindi, occhio alle vacanze estive. Se qualcuno, impegnato più del solito a far quadrare il bilancio familiare, non ci avesse ancora pensato, il Salone Internazionale delle Vacanze potrà fargli da pro-memoria. Il programma della manifestazione annuale è già pronto: si terrà a Torino Esposizioni dal 27 febbraio al 10 marzo e, su una superficie di 35 mila metri quadri, «presenterà al pubblico un completo panorama di quanto l'Italia e il mondo possono offrire per una serena, piacevole e distensiva vacanza».

E' un appuntamento consueto, che gli organizzatori cercano di adeguare alla realtà economica e sociale del momento. Quest'anno, per interessare al tempo libero un sempre maggior numero di persone, Torino Esposizioni «ha orientato la scelta dei propri settori espositivi su temi di larga eco popolare, riservando una vasta parte dei padiglioni al campeggio, al caravanning, al ciclo e motociclo, alla nautica, agli impianti sportivi e ricreativi per le collettività, alle attrezzature e agli articoli per la pratica di tutti gli sport».

Come sempre, all'esposizione saranno affiancati convegni di studio e conferenze, incontri fra operatori economici sui temi generali e di settore per un rilancio del turismo in Italia. L'orario per il pubblico sarà ampliato per consentire una maggiore affluenza: dal lunedì al venerdì, 9,30-12,30; 15-23; il sabato e la domenica, orario continuato dalle 9,30 alle 23.

Chiuso il Salone delle Vacanze, si aprirà quello della Casa, dal 27 marzo al 9 aprile prossimi. Su una superficie ancora più vasta, il dodicesimo Salone delle Arti domestiche ospiterà «quanto di meglio viene prodotto in Italia ed all'estero nel campo dell'arredamento per tutti i locali della casa, dell'antiquariato e dei mobili moderni, dei rivestimenti, dell'illuminazione, degli elettrodomestici, degli articoli casalinghi, degli apparecchi e materiali per la manutenzione della casa, e dell'alimentazione».

taccuino torinese

Oggi festeggiamo

Apparizione della Madonna a Lourdes. S. Adolfo vescovo. B. Betta - S. Eufrosina.

OGGI martedì 11 febbraio: il Sole è sorto alle 7,37 e tramonta alle 17,40. Novilunio alle ore 6,10.

Vendita valori bollati

L'Amministrazione delle Poste informa che, per tutta la durata dello sciopero, gli uffici postali sono stati posti in grado di soddisfare le maggiori richieste di francobolli.

La vendita dei valori bollati è anche effettuata, per l'intero arco delle 24 ore, presso gli sportelli dell'Accettazione Telegrafica di via Alfieri 10, e dell'Ufficio Posta Torino Ferrovia in via Nizza 2.

Variazione numeri telefoni

La Sip informa che da domani cambieranno i numeri telefonici di tutti gli abbonati del Comune di Pecetto Torinese e della frazione Revigliasco di Moncalieri con numerazione dall'860.000 all'860.899 per passare alla serie dall'8.600.100 all'8.609.899, inserendo cioè la cifra «8» dopo le tre cifre iniziali «860». Ad esempio: il n. 860.111 diventerà 8.600.111; il n. 860.353 diventerà 8.600.353; il n. 860.899 diventerà 8.609.899.

Le variazioni, dovute ad esigenze di carattere tecnico e già segnalate direttamente agli abbonati interessati, figureranno sull'elenco abbonati 1975.

Uno speciale servizio automatico gratuito segnalerà i nuovi numeri a coloro che, dopo tale data, inoltreranno ancora chiamate ai numeri attuali.

Musei civici

Da oggi i musei civici (Palazzo Madama, Galleria d'Arte moderna, Museo «Pietro Micca») rimarranno aperti dalle 9 alle 19.

echi di cronaca

[illegible]

rag. Renzo Coggiola

[illegible]

rag. Renzo Coggiola

[illegible]

rag. Renzo Coggiola

[illegible]

rag. Renzo Coggiola

[illegible]

rag. Renzo Coggiola

[illegible]

Renzo Coggiola

[illegible]

rag. Renzo Coggiola

[illegible]

rag. Renzo Coggiola

[illegible]

Giuseppe Quasso

[illegible]

Giuseppe Quasso

[illegible]

Eugenio Montalbetti

[illegible]

Eugenio Montalbetti

[illegible]

Giacomo Grossi

[illegible]

Giacomo Grossi

[illegible]

Michele Piatti

[illegible]

Carolina Romani n. Pizzocaro

[illegible]

Marianna Assom ved. Destefanis

[illegible]

Margherita Cimossa ved. Succo

[illegible]

(Continua a pag. 11)

STASERA TV

Stenterello n. 2

SECONDO CANALE: "Re in sogno", commedia toscana, ed un film con i Pink Floyd - PRIMO CANALE: commiato di Leroy con "Diagnosi"

SUL PRIMO CANALE

17,45 **La tv dei ragazzi** (Chi è di scena! - Spazio)
18,45 **Sapere: «Visitare i musei»** (6ª puntata) - La fede oggi - Oggi al Parlamento
20 — **Telegiornale**
20,40 **Fantasia sul ghiaccio: «Peggy Fleming visita la Russia»**

Ad aprire i programmi serali è una virtuosa del pattinaggio, PEGGY FLEMING IN VISITA ALLA RUSSIA, protagonista dello spettacolo FANTASIA SUL GHIACCIO registrato durante una sua «tournée» nell'Unione Sovietica. Alla stella americana, applaudita da un pubblico di intenditori, fanno corona molti artisti russi altrettanto famosi, quali il balletto sul ghiaccio di Mosca, il prestigioso ballerino Kirov, il clown Andrej Nicolaev ed il teatro di marionette di Obraztsov.

21,45 **Diagnosi** (6ª episodio: «Per un bambino»)

Dopo la festosa fantasia circense dei pattinatori e dei «clowns» moscoviti, si torna, stasera, in Italia per il sesto ed ultimo caso clinico del ciclo medico-ospedaliero DIAGNOSI.

Con il telefilm PER UN BAMBINO, ed [illegible] di [illegible] e madre, i protagonisti dello sceneggiato «Dedicato a un bambino», Francesco Baldi ed Angiola Baggi, si congeda l'«équipe» ospedaliera del professor Brandi-Philippe Leroy.

La storia è semplice e terribile. Il piccolo Carlino, figlio del medico condotto d'un paese della costa tirrenica (Giampiero Albertini) è colpito da un'epatite fulminante. Alle normali terapie il malatino non reagisce e lo sventurato padre si rivolge allora all'eminente collega professor Brandi supplicandolo di fare un miracolo.

22,45 **Telegiornale**

SUL SECONDO CANALE

18,15 **Trasmissioni sperimentali per sordi**
18,45 **Telegiornale sport**
19 — **Alla scoperta delle sorgenti del Nilo** (Replica)
20 — **Ore 20**
20,30 **Telegiornale**
21 — **Re in sogno, ovvero il pastore delle selve al trono** (commedia di Lorenzo Cannelli)

Ancora teatro dialettale toscano con STENTERELLO in una fiaba anonima del Settecento che fu nel repertorio di Luigi Del Buono, creatore della maschera fiorentina. S'intitola RE IN SOGNO, trasposizione per le scene dell'omonima favola pastorale di Lorenzo Cannelli. Ne sono i principali interpreti, con la regia di Mario Ferrero, Alfredo Bianchini (Stenterello), Daniela Gatti (Celinda), Maria Grazia Sughi (Volpetta), Gabriele Tozzi (Fidelfo), Giampiero Becherelli (Enrico) ed Enrico Ostermann (Evandro).

Stenterello è qui il servo-pastore, spaccone quanto pusillanime, di Fidelfo e di suo padre Enrico. Dopo una sbornia s'addormenta in un bosco poco lontano dalla reggia di Tebe, dove la regina Celinda sta torcendosi le mani alla prospettiva di dover sposare un principe che non ama. Non sa rassegnarsi, la tapina, a rinunciare all'amato Clearco, scomparso dopo un colpo di Stato e la convinzione che l'amato bene sia vivo è avvalorata dalla profezia fatta a due suoi cortigiani: il suo promesso è colui che verrà trovato a dormire sotto un albero del boschetto.

Il russare di Stenterello nel regio parco lo fa scambiare per Clearco e come tale lo si porta subito a Tebe per incoronarlo. Dopo molti divertenti spropositi del bestione l'equivoco si chiarisce e del tutto felicemente.

22,10 **Pink Floyd a Pompei**

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE — Ore 12,30: Sapere; 12,55: Inchiesta sulle professioni (L'edile); 13,30: Telegiornale; 14,10: Insegnare [illegible]; 17: Telegiornale; 17,15: Per i più piccini; 17,45: La tv dei ragazzi; 18,45: Sapere (Il mito di Salgari); 19,30: Cronache italiane - Cronache del lavoro - Oggi al Parlamento; 20: Telegiornale; 20,40: L'alba dell'uomo (Le soglie del mistero); 21,45: Mercoledì sport; 22,45: Telegiornale

SECONDO CANALE — Ore 18,45: Telegiornale sport; 19: Alle 7 di sera; 20: Concerto della sera; 21: Questo mio folle amore (film); 22,40: Prima visione.

OGGI ALLA TV SVIZZERA

18 — Per i giovani: «Ora G»
18,55 Il Ticino vi aspetta...
19,30 Telegiornale
19,45 Diapason
20,10 Il Regionale
20,45 Telegiornale
21 — «Italian secret service», film. Regia Luigi Comencini
22,40 Martedì sport
23,45 Telegiornale

L'italiano il film proposto dal programma svizzero, una commedia giallo-rosa-spionistica diretta nel 1967 da Luigi Comencini ed interpretata da Nino Manfredi, Françoise Prévost, Georgia Moll, Clive Revill, Gastone Moschin, Giampiero Albertini, Alvaro Piccardi e Livio Andronico. ITALIAN SECRET SERVICE è la storia tragicomica di Natalino, salvatore, durante la Resistenza, del paracadutista inglese capitano Harrison. Vent'anni dopo l'ufficiale, tornato a Roma in veste d'agente segreto per sorvegliare prima ed eliminare poi uno spione neo-nazista, non trova di meglio che delegare la missione a Natalino. Questi accetta, allettato dal compenso di 100 mila dollari, ma poi non se la sente di fare il killer e, per consiglio della sua quasi moglie Elvira, appalta l'uccisione ad un amico.

d. g.

OGGI ALLA RADIO

nazionale

Giornale radio: ore 14; 15; 17; 19; 21; 22,40
20,20 Andata e ritorno
21,15 «Non date ascolto agli angeli», radiodramma di Ionnes Arapwski
22 — Le nostre orchestre di musica leggera

secondo

Giornale radio: ore 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30
17,30 Speciale GR
17,50 Chiamate Roma 3131
19,55 Supersonic
21,19 Dolcemente mostruoso
21,29 Popoli
22,50 L'uomo della notte

terzo

Giornale radio: ore 21
20,15 «Aida», direttore R. Muti
21,15 Sette arti
21,30 Moderna musicista europea, a cura di Massimo Mila
22,30 Libri ricevuti
22,50 Il senzatitolo

Risponde Ugo Buzzolan

Ma che barba quel Mosè! ★ Ancora su Fo

Lettera dei coniugi L. e M. Barzoni da Torino: «Secondo il nostro parere, questo Mosè è stato controproducente. Troppe violenze! E quel Dio, non faceva spavento? Riconosciamo che lo sceneggiato era tecnicamente ben fatto anche se in qualche punto era noioso. Ma l'effetto sulla gente in genere, ci creda, è stato negativo... Perché affrontare una materia così difficile? Personalmente, siamo preoccupati per il Gesù a puntate che sta preparando il regista Zeffirelli». Siamo tutti molto, molto preoccupati.

Ancora sul Mosè. «Lei è stato eccessivamente indulgente nel suo giudizio finale — scrive Luciano Amandi, da Alessandria —, doveva dire che si è trattato di un'operazione presuntuosa e sostanzialmente fallimentare. Hanno voluto interpretare a fondo la Bibbia e non ci sono affatto riusciti. A questo punto, meglio, cento volte meglio il film di Cecil De Mille!» Possiamo aggiungere, per parte nostra, che ci sono arrivate diverse altre lettere sul Mosè: alcune favorevoli, però tutte esprimono perplessità sui massacri, sulle punizioni mosaiche, sui terribili interventi divini. *Un biglietto anonimo, da Torre Pellice: «Per piacere, può spiegare sul giornale se il Mosè è stato realizzato pro Israele o contro Israele?»*

Gruppo di «studenti liceali e universitari» di Genova: «Ci associamo non all'augurio, che è troppo vago, ma alla pura richiesta che un attore e autore come Dario Fo, conosciuto e apprezzato all'estero, non seguiti a essere antidemocraticamente escluso da quel video che invece con tanta frequenza e tanto volentieri accoglie trasmissioni e spettacoli inutili e lontanissimi dalla realtà in cui viviamo ogni giorno. Vogliamo Fo in tv! E desideriamo sapere: chi si oppone, tra i nostri maggiorenti?» Quasi tutti perché Fo è scomodo, sferzante, poco malleabile e mai incline ai compromessi.

Pasqualina G. Tondo, da Como: «Quando Mike Bongiorno tornerà alla nostra tv?» Non ha sentito? Inaugurerà il colore, fra un anno. Lo vedrà un po' caro, ma [illegible] nelle sue meraviglie tinte naturali...

u. bz.

Jazz club

Finita la Fitzgerald

Il bianco muove e vince. Ecco in termini scacchistici la posizione finale dell'annuale referendum, indetto dal *Down Beat* presso i suoi lettori. E' capitato altre volte, quasi sempre. Basti pensare agli Anni Trenta, Quaranta e Cinquanta allorché musicisti del calibro di Fletcher Henderson, Sidney Catlett e Miles Davis vennero detronizzati dai colleghi pallidi Benny Goodman, Gene Krupa e Chet Baker. E' la solita storia del razzismo americano che appena possibile emerge anche fra le righe del pentagramma. Basta l'occasione.

E l'occasione questa volta non mancava. Il jazz è in crisi, il «free» è finito (almeno per il pubblico) e la negritudine afroamericana si è assopita dopo la morte di Coltrane e quando ormai Sun Ra ha detto tutto ciò che poteva dire. Don Cherry, Sam Rivers e Cecil Taylor lavorano nell'ombra: nessuno li segue, neppure la stampa specializzata. Immaginiamoci i «fans». Prendiamo nota e dimentichiamo. Valga per tutti l'esempio della cantante brasiliana Flora Purim che ha sbaragliato la Fitzgerald e la grande Sarah Vaughan. Fra i rari «neri» premiati segnaliamo: McCoy Tyner, Sonny Rollins e Ornette Coleman.

● *E' morto René Thomas il 7 gennaio scorso, a Barcellona. Chitarrista di Liegi, era il massimo jazzman europeo e fra i migliori specialisti sul suo strumento in tutto il mondo. Suonò pure in America (Usa e Canada) sul finire degli Anni Cinquanta. Notevoli le sue apparizioni accanto a Sonny Rollins, un nero che raramente accoglie un bianco nella sua formazione. In Europa lo ricordiamo insieme con Bobby Jaspar prima, e poi con il gruppo di Chet Baker con il quale si esibì a lungo anche in Italia. Più tardi partecipò alla rinascita del sassofonista Stan Getz, fornendogli il valido appoggio della sua insuperabile arte.*

● Ecco la «Hit parade» del jazz fornita da una inchiesta della rivista *Musica Jazz* di Milano:

1) *Gato Barbieri* «Viva Zapata» (Impulse); 2) *Weather Report* «Mysterious Traveller» (Cbs); 3) *Gato Barbieri* «Hasta siempre» (Impulse); 4) *Keith Jarrett* «Treasure Island» (Impulse); 5) *John Coltrane* «A love supreme» (Impulse); 6) *Gato Barbieri* «Bolivia» (Philips); 7) *Perigeo* «Genealogia» (Rca); 8) *Don Cherry* «Relativity suite» (Jcoa); 9) *Miles Davis* «Big fun» (Cbs).

Franco Mondini

teatri, ritrovi a Torino

TEATRO ALFIERI: stasera ore 21,15 Walter Chiari con I Ricchi e Poveri in «Chiaro di luna», pren. al Teatro, t. 535.440. Ultimo giorno.
CARIGNANO: stasera ore 21,15: Macario in «Aniello Cicheolo medico condotto», biglietti via Roma 49, tel. 544.562. Ultimi 6 giorni.
GOBETTI - TEATRO STABILE: stasera ore 21 «Schweyk nella seconda guerra mondiale», di Brecht. Edis. Gruppo della Rocca. Tel. 538.542 - 535.261.
TEATRO REGIO: questa sera ore 21 Così fan tutte di W. A. Mozart (Abb. turno «A»).
ERBA: questa sera ore 21,15 «I pazzi di Vicolo Miracoli» in «Quando umani uccidi». Pren. 690.461.

ALCIONE: «Sex erotisme e varietà». Con Tilpan and John, Valery Karen. Pres. G. Liboni. V. 18. Or.: 16,15-21,30.
SWING (Ombra 15, t. 555.782): jazz tradizionale: New Orleans Blue Blowers.

PALAGHIACCIO: 9-11,30, 15-17,30, 20,30-23.

AL BAGATELLE (str. Cavoretto 21) Veglione di Carnevale, lunedì e mercoledì consumazione L. 4000.

AL FLORIDA (p. Solferino, 547.823): ore 21-2,30: I Stars.
ARLECCHINO: 21 Dino Novara.
BELLE ARTI: ore 21 Gat Campagnoli.
CASTELLINO: ore 21 orch. Reclame.
CLUB 84: ore 21 orch. Danilo.
DU PARC: ore 21 orch. Accordi.
EDEN: 21 Buccarelo 71.
FORTINO: 21 Lauretta e I Favolosi.
GAY SALA: 16-21 La Carovana.
IMPERIAL: 18-21 I Mustel.
LA GROTTA DANZE RISTORANTE (v. S. Tommaso ang. Bertola, 545.201).
LA PERLA: ore 21: I Forti.
LE ROI: ore 21 Steel Group.
MASSAUA: 21 La libra d'acciaio.
NUOVO PRINCIPE: 21 Orch. Primavera.
REPOSI: ore 21 Les Prendares.
TROCADERO: ore 21 Carla Dey.

MINI CABARET (tel. 411.660).
S. GIORGIO - VALENTINO - Ristorante Danze: orchestra I Vocalmen.
SHAKER - Piano Bar (c. Rattisti 1).

BABY - LA CLOCHE - Rist. (894.313).
GAT DISCOTECA (c. Moncal. 32) 21
K2 (v. Forti 12, t. 897.231): 21.
LIDO WHISKY (c. Moncal. 422). 21.
WEST-END NIGHT CLUB: alle ore 21 Attrazioni. Telefono 290.170.
WHISKY NOTTE (t. 687.505) ore 21.

cinema prime visioni

CRITICA		PUBBLICO	
Capolavoro	●●●●●	Grande successo	○○○○○
Ottimo	●●●●	Successo	○○○○
Favorevole	●●●	Consensi	○○○
Discreto	●●	Discordi	○○
Mediocre	●	Scarso	○

proseguimenti prima visione

seconde visioni

ZONA CENTRO

ZONA CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI

ZONA S. PAOLO

ZONA FRANCIA

ZONA S. DONATO

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

ZONA MILANO - REGIO PARCO

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

ZONA NIZZA - LINGOTTO

Spettacoli di provincia

Liguria

GENOVA

in Piemonte

ALESSANDRIA

CUNEO

AOSTA

NOVARA

ASTI

"Così fan tutte„ oggi al Regio

Belle o brutte...

Peter Maag dirige Mozart con Clarice Carson, Bianca Maria Casoni e Sesto Bruscantini

Questa sera al Teatro Regio viene rappresentata l'opera comica di Mozart «Così fan tutte». Cantano Clarice Carson, Bianca Maria Casoni, Carmen Lavani, Sesto Bruscantini, Ernesto Palacio e Paolo Montarsolo.
Direttore d'orchestra e regista Peter Maag; istruttore del coro A. Fanfani.

Nel secolo scorso le opere teatrali di Mozart emergenti nel normale repertorio lirico erano essenzialmente limitate ai suoi tre capolavori: *Le nozze di Figaro* (1786), *Don Giovanni* (1787) e *Il flauto magico* (1791); ma negli ultimi tempi l'interesse delle scene liriche s'è rivolto anche a varie altre meno note opere mozartiane con notevoli risultati. Tra cui il più sorprendente è stato certo quello di *Così fan tutte*.

Quest'opera, per lungo tempo dimenticata, fu aspramente criticata anche da spiriti eletti, specialmente per il libretto. Beethoven lo giudicò immorale; Wagner lo dichiarò talmente brutto, da non poter comportare una buona musica; Verdi lo trovò teatralmente assurdo e inconsistente.

Il soggetto di esso fu derivato — si dice — da un fatto realmente accaduto, e suggerito a Mozart dallo stesso imperatore Giuseppe II. La stesura del testo fu affidata all'abate Lorenzo da Ponte, che della sua estrosità ed esperienza scenica già aveva dato significative prove nelle precedenti opere *Le nozze di Figaro* e *Don Giovanni*.

L'anziano filosofo Don Alfonso, convinto della leggerezza femminile in amore, cerca di persuadere Guglielmo e Ferrando, due giovani ufficiali innamoratissimi delle rispettive fidanzate Fiordiligi e Dorabella, che «*è la fede delle femmine come l'araba fenice: che vi sia ognun lo dice, dove sia nessun lo sa*»; e scommette con essi cento fiorini d'oro, pronto a dare la prova del suo asserto. Essi fingeranno di dover partire per la guerra; poi, travestiti da ricchi albanesi, ritorneranno per corteggiare ciascuno la fidanzata dell'altro. I due giovani accettano; ma dopo qualche difficoltà iniziale, il gioco sta per riuscire con la complicità della scaltra servetta Despina, che si traveste prima da medico, poi da notaio. Infatti le due donne stanno per sposare ciascuna il fidanzato dell'altra, quando i due ufficiali ricompaiono nel loro aspetto normale, gridando al tradimento e minacciando tragedie; ma Don Alfonso abilmente riesce a calmare gli animi ed a far accettare l'accaduto ragionevolmente come uno scherzo, poiché «*Giovani, vecchie, e belle e brutte... così fan tutte*».

Considerata superficialmente, questa azione scenica può apparire non solo futile e artificiosa, specialmente con tutti quei travestimenti (che però erano assai comuni nel teatro buffo settecentesco); ma per comprenderne l'efficienza, occorre innanzitutto considerarla con l'animo sereno, semplice e ingenuo di Mozart, incline per sua natura alla fantasia, al lisbesco e all'humour, malgrado le sue tristissime condizioni di vita.

Inoltre questo «dramma giocoso» in due atti (che recava anche il sottotitolo *La scuola degli amanti*) fu trattato dal Da Ponte con innegabile perizia e abilità, tanto da riscuotere, presso autorevole critica moderna, parole non solo di giustificazione, ma di elogio.

Ciò che però oggi appare in tutta la sua sfolgorante evidenza è il fascino musicale con cui Mozart seppe trasfigurare la vicenda, avvolgendola in una prodigiosa atmosfera di melodie, di ritmi e di preziosità orchestrali. Dalla brillante ouverture alle varie arie (tra cui quella particolarmente celebre *Un'aura amorosa* di Ferrando), ai leggiadri e armoniosi duetti e ai sonorosi e vivaci pezzi d'assieme, l'opera è tutta una scintillante trama di grazia.

Luigi Cocchi

in prima

■ UNA GIORNATA DI IVAN DENISOVIC di Casper Wrede (allo Studio Ritz) — Diretto dal regista finlandese di «Ransom» e girato nell'estremo Nord della Norvegia, è un film derivato dal romanzo famoso di Solgenitsin basato sulle esperienze drammatiche dello scrittore prigioniero in un «Lager» siberiano negli anni dello stalinismo. Illustrazione d'un capolavoro letterario, il film è interpretato da Tom Courtenay e fotografato da Sven Nykvist, l'operatore di Ingmar Bergman.

■ PERCHE' SI UCCIDE UN MAGISTRATO di Damiano Damiani (all'Ideal) — Palermo è sconvolta da un film sulla mafia dove un procuratore generale è complice dei criminali. Un alto magistrato, che può identificarsi con quello del film suddetto, è a sua volta compromesso, tanto da essere poi assassinato. Un cineasta indaga su questo crimine tirando a galla una verità ch'era difficile immaginare. Interpreti: Franco Nero, Françoise Fabian, Marco Guglielmi, Renzo Palmer, Eva Czemerys.

Concerto di ieri

Il vecchio Ives con Schumann

Gabriella Ravazzi e Cognazzo per i "Lunedì del Regio"

Lieder in abbondanza, ieri sera al Piccolo Regio per i «lunedì musicali». Soltanto due gli autori in un programma equamente diviso. Nella prima parte uno Schubert inconsueto, ma tutt'altro che minore: a parte il celebre *Wanderer*, gli altri *lieder* presentati sono all'insegna di quella vena gentile che ha profonde radici in un canto dalla linea semplice e commossa, appena inframmezzato, talvolta, da sussulti di maggiore concitazione. Singolare l'uso che, nel *lied* «Alla luna», Schubert fa d'una figurazione in terzine, molto simile a quella celeberrima del primo tempo della *Sonata* op. 27 n. 2 di Beethoven. Raffinato poi il sereno ondeggiare di *Sul lago*, e di qualche tesa crudezza il linguaggio della *Danza degli spiriti*.

Seconda parte dedicata a Charles Ives, la cui vastissima produzione riceve da qualche tempo assai maggiori attenzioni del solito. Ben diciotto erano i *songs* in programma, e chi si aspettava in essi quelle sorprendenti anticipazioni del linguaggio novecentesco che hanno imposto la figura del singolare musicista americano alla considerazione dei musicologi, sarà forse rimasto un po' deluso. Qui Ives si muove ancora, con brevi paginette, in un clima postschumanniano quanto mai evidente nell'elegante scrittura pianistica, con qualche curiosa puntata verso rarefazioni timbriche di stampo debussyano. Spira insomma un'aria salubre, anche se placidamente acquisita, di vecchia America; bisogna comunque riconoscere ad Ives il grande merito di aver dato inizio ad una in seguito fiorente scuola nazionale e rilevare che ci sono momenti, nella sua musica, di tensioni decisamente espressionistiche, ed altri di mordente ironia. Il compositore esplora tutta una gamma di sensazioni poetiche, immedesimandovisi anche nella graffiante concisione di semplici citazioni.

Tranquilli dominatori del lungo programma la soprano Gabriella Ravazzi e il pianista Roberto Cognazzo, adeguatamente festeggiati.

r. v.

film per famiglie

All'ARISTON «Dal papà sei una forza» (produzione Disney); al CENTRALE «Il monello» e «Ricchi e vagabondi» (antologia chapliniana); al COLOSSEO e FORTINO «Porgi l'altra guancia» (con la coppia Hill-Spencer); all'ERBA «Le avventure di Mickey Gioy, il piccolo pirata» (produzione per ragazzi); al MASSAUA «Anche gli angeli mangiano fagioli» (con Giuliano Gemma e Bud Spencer); allo STATUTO, GIARDINO, S. PAOLO, STAR, SPLENDOR «Dudù, il maggiolino scatenato» (buffe avventure automobilistiche); all'ALPI «I soliti ignoti» (con Totò e Gassman); al PORTA NUOVA «Aggrappato ad un albero...» (comico con De Funès); al LUTRARIO «7 spose per 7 fratelli» (musical); all'ARIZONA «Luci della ribalta» (capolavoro chapliniano); al S. LUIGI «5 matti al supermercato» (con i buffi Charlots).

IL CLIMA DI VIOLENZA NEL CALCIO

"SIAMO TUTTI RESPONSABILI„

Per salvaguardare l'incolumità dei giocatori bianconeri

BONIPERTI

"Siamo disposti a partire da 0-1„

(giocando tutte le partite a Torino)

«Di questa situazione siamo tutti responsabili». Così dice Boniperti. Tutti, cioè tifosi, giocatori, dirigenti, giornalisti e anche la forza pubblica la cui autorità è sempre meno considerata. In Inghilterra accadono incidenti tra tifosi, si sfasciano treni e locali pubblici, quando però compare un poliziotto, tutti fermi. Chi tocca un poliziotto va in galera. Un dirigente della Juventus ricordava ieri un episodio verificatosi ad Amsterdam subito dopo il successo contro l'Ajax. Mentre il pullman bianconero lasciava lo stadio, un tifoso della squadra olandese cercò di avventarsi contro l'automezzo. Fu letteralmente sollevato da tre poliziotti e scaraventato in mezzo alla strada, come uno straccio. Non reagì. Coda in mezzo alle gambe, filò via di corsa.

Abbiamo chiesto a Boniperti: «Succedevano anche ai suoi tempi questi incidenti?».

«Ai miei tempi non c'era un clima simile. Adesso, prima delle partite si chiacchiera troppo. E' calcio più chiacchierato che giocato».

Boniperti evita il chiasso, la pubblicità, le interviste. O non dice niente, o dice qualcosa di interessante, però prega di dimenticarlo. Come uomo di sport c'è rimasto schiettamente male per quanto è successo a San Siro. Ha saputo delle botte che hanno preso i tifosi, ha saputo dei rischi che hanno corso i giocatori mentre abbandonavano lo stadio. Ha tirato le somme e si è accorto che così non si può andare avanti, quando c'è la Juventus in mezzo. Incidenti a Napoli, incidenti a San Siro. Due campi squalificati. Nessuno accetta di perdere contro la Juventus. Di questo passo finisce che l'odio di certa gente e certa stampa verso la squadra bianconera aumenta fino al livello di guardia, se non oltre.

Il presidente avverte il pericolo e richiama tutti alla realtà.

«In fin dei conti — dice — la Juventus porta soldi in tutti gli stadi d'Italia, fa battere ripetutamente records di incassi, è il modo questo di ricompensarci? Allora piuttosto ci facciano sempre giocare al Comunale di Torino. Siamo anche disposti a partire da 0-1 piuttosto che esporre continuamente al pericolo l'incolumità dei nostri giocatori».

Barbaresco in tv ha dichiarato che considerato il clima di rivolta in atto allo stadio milanese forse l'arbitro avrebbe fatto meglio a non concedere il calcio di rigore. Non è male, come idea. Perché non regalare un calcio di rigore al Milan affinché il pubblico di San Siro placasse la sua ira? Il tifo coinvolge anche i telecronisti. Non c'è molto da sperare per il futuro.

«Bastonate la vecchia», ammoniva sabato sera il titolo a nove colonne di un giornale milanese della sera. Missione compiuta. L'invito era puramente sportivo, ma i tifosi rossoneri lo hanno preso alla lettera.

Franco Costa

Esplodono i petardi sui giocatori bianconeri e sull'arbitro: è il momento critico di Milan-Juventus, il momento della follia dei «commandos»

Il pugno a GORIN

Longobucco fuori squadra e inchiesta

Multa di un milione

Longobucco ha sbagliato e pagherà. Per il terzino bianconero, che domenica ha colpito con un pugno Gorin, sono previste due gravi sanzioni disciplinari. La prima è quella della Juventus, che lo multerà e lo escluderà dalla prima squadra. La seconda è quella dell'Associazione calciatori che, se «emergeranno reali responsabilità», prenderà provvedimenti interni oscillanti fra la deplorazione, l'ammonizione, la sospensione a termine e l'espulsione.

Per quanto riguarda la Juventus la decisione è stata annunciata da Boniperti che non bada al colore delle maglie quando si tratta di condannare la provocazione. Il presidente ha spiegato: «Se non emergeranno fatti nuovi prenderemo provvedimenti contro Longobucco. Subito, si capisce. Intanto, domenica non giocherà». Oltre all'esclusione è scontata la multa da un milione.

L'avv. Sergio Campana ha dichiarato che Longobucco verrà convocato in occasione della prossima riunione della Commissione Disciplinare dell'Aic per dargli modo di prospettare le sue ragioni in merito all'incidente con Gorin. Entro dieci giorni verrà resa nota la decisione della commissione disciplinare. Longobucco avrà poi la facoltà di ricorrere al collegio dei probiviri dell'Aic. Eventuali sanzioni, naturalmente, avranno solo carattere interno.

Come si difende Longobucco dopo aver visto la denuncia della moviola? Domenica, subito dopo la partita, quando gli era stato riferito che a Gorin avevano dovuto praticare dodici punti di sutura al labbro, il terzino bianconero aveva risposto che il rossonero in corsa aveva urtato contro le sue spalle. Ieri e oggi ha modificato la sua versione dei fatti. «Sì — ha ammesso — in effetti gli ho tirato un cazzotto, più che un pugno, perché lui in precedenza mi aveva colpito allo stesso modo. Mentre correvamo, ho reagito così perché in tutto quel chiasso non ci capivo più niente ed ho perso la testa».

Barbaresco ha visto il pugno di Longobucco a Gorin? E se l'ha visto perché non ha espulso il giocatore bianconero? E ancora: l'avrà inserito nel rapporto senza aspettare la moviola della Domenica sportiva? Sapremo domani da Barbè. E' chiaro che se Barbaresco ha visto, poiché ha colpito l'avversario a gioco fermo, Longobucco rischia una pesante squalifica. Sarebbe così il terzo provvedimento disciplinare preso nei suoi confronti.

AGGRESSIONE PREMEDITATA

Perrouquet dice: "Basta: il nostro club rinuncia alle trasferte con la squadra bianconera"

Piercarlo Perrouquet, presidente del Juventus Club, ha raccontato nei dettagli ciò che è successo dentro e fuori lo stadio di San Siro. E' un uomo che da anni trascura le sue uova per organizzare le trasferte di mezza Italia al seguito della Juventus. E' dimagrito a forza di fumare e passare le notti in bianco, a forza di fare i conti perché quadrino, panino compreso. Ieri sera ha detto:

«Sto pensando seriamente di lasciare tutto, limitarmi a gridare forza Juve, e basta. Allo stadio ci vadano quei cento scalmanati che condizionano il comportamento di ottantamila spettatori. Io sono stanco. Hanno sfasciato un pullman e malridotto altri tre. C'è, come minimo, un danno di sette milioni. Chi li paga? La Vigo non paga, non c'è l'assicurazione per questo tipo di danni, spetta a me forse, a noi? Ogni rappresentante della "Fossa dei leoni" era armato di pugnale lungo sedici centimetri, di manganello, di pugno di ferro, di parrocchi, di fazzoletto triangolare per pararsi dalle bombe lacrimogene. Prima di entrare allo stadio soltanto perché la radiolina mi rigonfiava una tasca del cappotto mi hanno perquisito da capo a piedi. Chi perquisisce questi giovinastri che non possono nascondere tante cose insieme? Qualcuno li protegge, oppure hanno il deposito allo stadio, di qui non si scappa. E la polizia sta a guardare».

C'era premeditazione. L'ira dei tifosi ha trovato un altro pretesto per sfogarsi dopo il rigore concesso alla Juve, ma c'era premeditazione perché come racconta Perrouquet: *«Appena abbiamo finito di deporre gli striscioni lungo gli spalti quelli della fossa dei leoni, che soltanto per il nome sono sempre eccitati, e pronti a picchiare, sono venuti a strapparceli dopo averci picchiati. A San Siro non c'era uno striscione della Juventus. Nel rispetto degli accordi presi con il centro coordinamento del Club ho mandato Nepote a denunciare il fatto nell'ufficio di competenza dello stadio. Chi è intervenuto? Nessuno. Nessuno si è preoccupato di restituirci i nostri striscioni perché tutti avevano paura, forse, a calarsi in quella fossa dei leoni».*

Di chi la responsabilità per questi incidenti, chi protegge i commandos del tifo rossonero? Perrouquet ricorda: *«So che due club di tifosi del Milan sono stati radiati per indegnità. Ma com'è possibile allora non radiare anche i tifosi della fossa dei leoni? Ne abbiamo portati due in commissariato: hanno dichiarato di appartenere a quel club. Sono stati arrestati. Pensate che interverrà qualcuno del Milan? Io sono pessimista».*

Ma a Torino non succedono queste cose? *«Non accadono, per fortuna* — sottolinea il presidente del Juventus Club —. *Noi i teppisti li abbiamo isolati. Da anni, tranne quell'invasione di campo contro la Juventus qualche anno fa, non avvengono cose simili. Non è possibile che cento delinquenti condizionino ottantamila spettatori. Messi tutti insieme dovremmo sbranarli. Purtroppo, i benpensanti come me, di questa situazione si stanno stancando. Sono scoraggiato, intendo abbandonare tutto. Intanto non organizzerò più nessuna trasferta. Allo stadio ci vadano pure i teppisti. Per loro non intendo più rischiare la pelle, perdere soldi e pagare i danni che creano. Davanti al commissariato di San Siro c'è un pullman distrutto, letteralmente distrutto. Chi lo paga?».*

fr. c.

Commandos e leoni contrattaccano

"Nel calcio c'è troppa sporcizia!„

Milano, 11 febbraio.

Andiamo nella sede dei «Commandos Tigre», in via Bayona 75. C'è la segretaria, Antonietta Turatti, 38 anni, operaia. «Quando non ci saremo più noi a San Siro a fare il tifo per il Milan, lo stadio rimarrà in silenzio. Solo noi gridiamo. Gli altri sono tutta gente per bene...».

«E i vostri commandos arrestati con catene e pugnali?».

«Un paio di ragazzini. Quelli sono difficili da controllare. Domenica sono andato allo stadio alle 10 per occupare un buon posto con i nostri soci. A dieci minuti dall'inizio, un uomo, brandendo un coltello, pretendeva un posto. E' stato buttato giù ed allontanato. Perché non si dice che i "Commandos Tigre" al cancello 25 si sono adoperati per evitare incidenti?».

Da quella parte dunque nessuna colpa. Sentiamo allora Roberto Bagalini, 20 anni, da due presidente del Club «Fossa dei Leoni»: «Non riesco a capire. Dalla nostra parte non è accaduto nulla. I disordini si sono verificati di fronte ai distinti. Dove si trovavano i "Commandos". Noi comunque allo stadio andiamo prevenuti. Durante il derby dello scorso anno quattro dei nostri finirono all'ospedale. E uno dei "Commandos" venne accoltellato. Quando sono entrato in questo gruppo le spranghe ed il manganello erano diventati come bandiere. Purtroppo alcuni non vogliono saperne di lasciare a casa bastoni, coltelli, odi e rancori. Non possiamo controllare tutti. La catena della violenza sembra che non si possa più spezzare. Arriveremo al punto che non andremo più allo stadio. Da noi comunque non si è ancora arrivati a sparare i mortaretti in campo».

Stefano Salvini, ex presidente dei «Commandos Tigre» attacca: «Il fatto di essere radiati dal Milan Club ci ha fatto piacere. Ma non siamo stati noi a sparare i petardi. Siamo in 87. I petardi sono partiti dalla nostra parte, ma non siamo stati noi. Bastano tre o quattro scalmanati per rovinare tutto. Nel calcio comunque c'è troppa sporcizia. E siamo stanchi di essere presi in giro».

g. gand.

I NOSTRI DUBBI

Gli immobili "federali„

E' accaduto domenica scorsa a San Siro, ma non si è trattato di una novità, né di un evento che riguardi la sola città di Milano. Possiamo quindi porre questa domanda: che cosa hanno fatto o stanno facendo le autorità calcistiche allo scopo di fronteggiare una situazione che tende a diventare insostenibile? E' una domanda suggerita dalla curiosità. Nel formularla dimostriamo di essere fiduciosi.

Il governo calcistico federale, tra membri della presidenza, del consiglio, della corte e delle molte commissioni, dispone di 93 persone munite di incarichi ufficiali, la Lega Nazionale può contare su ulteriori 48 persone. In totale di 141 individui. Facciamo pure una tara, dato che alcune persone hanno più d'un incarico. Si arriva pur sempre a non meno di 132 persone che, se suddivise in gruppi di undici, formerebbero ben dodici formazioni calcistiche.

Con un simile spiegamento di forze la Federazione e la Lega devono aver sicuramente provveduto già da tempo a svolgere inchieste, indagini, dibattiti e studi approfonditi sul problema della violenza. La nostra domanda, che può essere estesa al Coni, con conseguente vasto allargamento di persone disponibili, tende semplicemente al sollecito di una risposta confortante.

L'origine di certe situazioni è nota a tutti. Che qualche cosa sia cambiato, oppure che ci siano delle colpe molto ben distribuite, è un dato di fatto acquisito. Anni or sono si avvicinarono allo sport molte persone che in antecedenza non si erano occupate di questioni calcistiche e di conduzione societaria. Mutamenti sostanziali avvennero tanto nelle società, quanto nel governo calcistico. Non si può dimenticare, tra l'altro, dapprima l'ascesa alla presidenza della Lega e poi a quella federale di un personaggio che attrasse l'attenzione frettolosa della stampa soltanto sul particolare pittoresco dell'uso di certe calze bianche. Ci fu allora come in altre circostanze, una tipica leggerezza da parte di molte persone nel valutare la situazione. Ma le colpe dei mutamenti che si stavano sviluppando nel calcio riguardano un po' tutti.

Fioriscono in questi anni gli sviluppi esagerati delle organizzazioni societarie, l'incremento folle degli ingaggi agli allenatori e ai giocatori, l'inflazione delle spese e dei costi, il continuo lievitare dei prezzi di ingresso agli stadi, il diffondersi del fenomeno del bagarinaggio, la deleteria creazione del tifo organizzato mediante la fondazione e il moltiplicarsi di circoli e di un numero incalcolabile di presidenti. Il calcio non è più se stesso da un pezzo. Nel circo che ha sostituito lo stadio, atleti professionisti urlano e si pavoneggiano, corrono con le braccia alzate, si abbracciano, scalciano, imparano l'arte della simulazione.

Ci si trova tutti sulla giostra. Chi tenta di manifestare, se non proprio il disappunto almeno lo stupore, è subito considerato un fastidioso sognatore, che è poi la maniera elegante di esprimere la parola rompiscatole. In tempi molto più recenti, al circo si è avvicinato con successo il teppismo che non nasce mai per germinazione spontanea e che si presenta ben organizzato e sicuramente con un programma stabilito.

E' impossibile che, a tanti fatti e una così fitta serie di eventi che hanno inquinato l'ambiente da anni e che hanno preparato il palcoscenico sul quale può agire la violenza non siano a conoscenza dei governi federali e di lega. Non tanto l'autocritica, quanto invece il risultato di anni di studio e di esperienze, di provvedimenti e di progettate riforme può ora interessare, persuasi come siamo che qualche cosa, tutte quelle persone munite di incarichi, abbiano pur previsto, discusso e realizzato.

Un po' di silenzio per favore. Qualcuno forse si accinge a rispondere alla domanda d'attualità: che cosa hanno fatto o stanno facendo le autorità calcistiche allo scopo di fronteggiare una situazione che tende a diventare insostenibile?

Massimo Della Pergola

VOCI

BARBARESCO "Regolare sino alla fine„

Attraverso i soliti canali confidenziali è arrivata la notizia secondo la quale Barbaresco ha ritenuto regolare la gara fra Milan e Juventus, avendola condotta in porto sino al novantesimo minuto. La società rossonera pertanto ridurrà al minimo le conseguenze per cui San Siro verrà squalificato soltanto per un turno e al massimo due.

Niente di più facile che Barbè permetta ai milanesi di vedere il derby nel solito stadio di San Siro. La decisione ufficiale verrà resa nota domani pomeriggio alle ore 17. Alla inevitabile squalifica del campo sarà accoppiata anche una grossa multa alla società rossonera.

Torino - Sala si difende dalle accuse

"Gioco per la squadra„

Il Torino aveva bisogno di altri due punti e li ha ottenuti a spese di un Ascoli scorbutico, a tratti cattivo (vedi Santin) che comunque non si è mai arreso, tanto da rischiare nel finale il colpaccio. La vittoria se presa così com'è senza andare troppo per il sottile, perché il Torino visto domenica al Comunale non è stato che una pallida immagine della squadra che tanto bene si era portata a Roma.

Claudio Sala, giudicato ancora una volta uno dei protagonisti, se non il protagonista assoluto della partita, non vuole fare confronti tra questa e quella gara: «A Roma — afferma — abbiamo trovato il gol quasi subito e per noi la partita si è fatta subito semplice, gli attacchi dei romani ci aprivano spazi invitanti per il contropiede. Con l'Ascoli abbiamo cercato di sbloccare subito il risultato e proprio per questo facevamo tutto con fretta e quindi male. Siamo stati vittime della nostra voglia di vincere».

Già nella partita di Roma, ma ancor più ieri con l'Ascoli, abbiamo visto un Sala diverso, non spersonalizzato, ma al completo servizio della squadra. Però lui pare non aver gradito i complimenti di chi ha notato questa metamorfosi.

«Non si tratta di un cambiamento improvviso nel mio modo di giocare, ma semplicemente cerco di adattarmi ogni volta alle circostanze. A Roma per esempio, ci siamo trovati in condizioni particolari. Forti del nostro vantaggio potevamo agire in contropiede, quindi si è visto un Sala che sa anche fare lanci di quaranta metri, al servizio delle punte. Anche in casa gioco per la squadra, ma è ben diverso. Qui vengono per non perdere, non ti lasciano un centimetro, quindi a volte un dribbling in più può servire per forzare certi bunker insuperabili».

Il centrocampo granata è stato messo ancora una volta sotto accusa. Si dice che non sappia costruire, non sia il trampolino di lancio per le punte. Sala, uno degli accusati, si difende: «Siamo alle solite — dice con noia — quando una partita va storta è colpa del centrocampo. Non è un reparto che sbaglia, ma tutta la squadra. Chiaro che noi centrocampisti siamo i più bersagliati, formiamo il reparto nevralgico della formazione, ma non è giusto gettarci sempre la croce addosso. La squadra è fatta di undici giocatori e tra tutti undici vanno suddivise le colpe».

E il Torino dopo l'Ascoli come si sente, colpevole o innocente? Cos'è che non ha girato a dovere?

«Scuse ne abbiamo a volontà per giustificarci. Basti solo pensare alla più evidente, al fatto cioè che siamo costretti a giocare ogni domenica con formazioni nuove per dei continui infortuni che ci bersagliano. Per un Lombardo che si appresta a rientrare, c'è un Santin che starà fuori chissà quanto. Tutta la difesa va rivoluzionata. Non parliamo poi di Pulici, il nostro goleador, da quanto tempo ci manca? Consoliamoci col fatto che Russi ha sostituito come meglio non avrebbe potuto la nostra ala. Comunque ci tengo a ripeterlo. Siamo noi che ci facciamo del male con le nostre stesse mani, cercando il gol subito, perdendo la necessaria calma e lucidità. La voglia di voler sbloccare a tutti i costi il risultato ci gioca brutti scherzi».

Fabio Vergnano

SPORT

CALCIO - DILETTANTI: LA PRIMA CATEGORIA

Girone A - Pro Roasio ha perso un colpo

Pur giocando in campo neutro i valsesiani non hanno perso l'occasione per far scattare una nuova vittoria e distanziare di un altro punto gli inseguitori del Pro Roasio, bloccati sul pareggio dai novaresi dell'Olimpia. Il Gattinara continua così la sua marcia in vetta alla classifica, imbattuto e deciso più che mai a continuare sino alla fine. Solo il Cadore ha approfittato vincendo il suo turno ma resta sempre a quattro punti di svantaggio.

Novità invece in coda dove il Baveno si è affiancato al Pogno che ha fatto registrare una nuova sconfitta interna ad opera dello Stresa e continua ad alternare vittorie strepitose a passi falsi casalinghi. Anche il Suno, sconfitto a Salussola, è stato risucchiato nei bassi fondi: ora il suo vantaggio è di soli due punti e quindi dovrà svegliarsi per evitare il peggio.

Per domenica prossima il programma prevede una serie di incontri interessanti ed il volto della classifica potrà cambiare: Baveno-Salussola; Pogno-Cadore; Carpignano-Ponderano; Fontaneto-Gattinara; Pro Roasio-Cameri; Stresa-Olimpia; Suno-Pievese.

Liliano Laurenzi

Cadore-Ponderano 2-0

CADORE: Leoncini; Sallotros, Poggi; Reisi (Maffei dal 61'), Trada, Piva; Cugnolio, Oldani, Raviglione, Colombara, Berione. PONDERANO: D'Eusebio; [illegible]schetti, Bottanini; Pozzo, Ferraris, Cagna; Favaro, Ferrario, Peretto (Moriello dal 54'). Negruzzo, Avignone. *Arbitro:* Fornaro, di Alessandria. *Reti:* al 25' Cugnolio, su rigore; al 80' Colombara.

Salussola-Suno 3-2

SALUSSOLA: Pietrobon; Borra, Cobianco; Blasia, Davito, Bonglanino; Pettirino, Mondini I, Ghigo, Debernardi, Corriele. SUNO: Dal Ponte; Dal Conte, Erbetta; Merlini, Uccelli, Prone; Curti, Malle, Mazzola, Agazzoni, Cupia. *Reti:* Bonglanino e Malle nel primo tempo; Curti, Pettirino e Corriele nella ripresa.

Cameri-Baveno 2-2

CAMERI: Dessi, Grotton II, Mancano, Miglio, Poggi, Siagnoli, Valiese, Carpani, Grotton I, Bertolino, Milli. BAVENO: Stroni; Rota, Peretti; Zanoa, Cantadori, Contini; Pastrello, Rossi, Rovelli, Ghiringhelli, Contini. *Arbitro:* Galli di Vercelli. *Reti:* 15' Valiese, 31' Grotton, 71' Rossi, 78' Pastrello.

Olimpia-Pro Roasio 2-2

OLIMPIA: Calcaterra, Ubertv, Cielli; Redi, Borrini, Ardito; Bruatia, Rossi, Lavò, Signore, Fregonara. PRO ROASIO: Barboni; Rizzato, Dellperi; Natali, Filosetti, Peroni; Lunardi, Rasia, Bravo, Primo, Benedetti. *Arbitro:* Poppi di Chivasso. *Reti:* 31' Bravo, 48' Fregonara, 57' Primo, 82' Moquetto.

Pogno-Stresa 1-2

POGNO: Zanotta; Biaggi, Bojiv; Cappelli, Torta, Gattoniu; Rossi, Tomasiello, Ferrara, Gervasini, Bertinotti. STRESA: Morbio; Macchè, Allievi; Esposito, Martinelli, Mariani; Rinaldi, Abbiati, Ravasio, De Giovannini, Barbieri. *Arbitro:* Mamone. *Reti:* Tomasiello al 20, Mariani al 75', Lecchè all'80'.

Girone B - Il Chivasso avanza d'un passo

Il secondo turno del girone B della Canavesana non ha riservato grosse sorprese al vertice della classifica generale. In alto come al centro, è quasi tutto come prima: le novità questa settimana giungono invece dal fondo classifica dove il Chivasso si è imposto allo Châtillon con un secco 2 a 0.

La formazione chivassese priva del suo pupillo Piero Graziano, costretto ad un turno di riposo per la discutibile espulsione della scorsa settimana, ha guadagnato due preziosi punti per la salvezza. Che la formazione del Chivasso palesasse evidenti segni di riscatto lo si era già notato la scorsa settimana contro il Settimo. Questa volta la formazione locale è riuscita a dimostrarlo superando una delle formazioni di rispetto di questo girone. Evidentemente il cambio della panchina è stato utile e fa bene sperare per il prossimo futuro.

Restando al fondo, anche il Ciriè è riuscito a fermare il Rivara di Cesarino che era sceso in campo convinto e deciso a far propria la intera posta in palio. Una bella rete di Bongiovanni nel primo tempo è stata pareggiata da un'altra ottenuta su rigore calciato da Cortina nella ripresa. Anche San Giusto per lungo tempo fanalino di coda del girone, superando con un rigore il Caselle di Campasso è riuscito a risalire in terz'ultima posizione in compagnia di Rivarolo e Strambino, alle spalle di Azeglio, Caselle e Vallorco.

In testa, dicevamo, rimane tutto come prima. Il Bollengo è riuscito a raggiungere lo Strambino in zona recupero. Il punto ottenuto è costato caro al difensore Sgrablic del Bollengo che nello scontro con il portiere Rossi si è infortunato seriamente (tibia e perone fratturati) ed ha dovuto essere ricoverato in ospedale ad Ivrea. Lo Strambino era andato in vantaggio con una magistrale punizione di Nicola che si era infilata all'incrocio dei pali della porta difesa da Ferrari.

Il Gassino dopo la splendida vittoria della scorsa settimana sulla capolista è stato sconfitto da un volitivo Vallorco con una doppietta dell'attaccante Bucci II; mentre il Settimo contro il Rivarolo non è riuscito ad andare oltre ad un pari a reti inviolate nonostante avesse il vantaggio di affrontare una formazione numericamente inferiore.

La Robur [illegible] si è rifatta viva a spese del Leyni anche se per vincere è stato necessario un calcio di rigore. La formazione leinicese attribuisce la sconfitta ad un arbitraggio molto casalingo.

[illegible] Borgofranco ed Azeglio per meglio festeggiare il Carnevale hanno chiesto ed ottenuto il rinvio della gara al 19 marzo prossimo venturo. Borgofranco-Vallorco e Strambino-Gassino le gare di maggior richiamo per domenica prossima.

Nicola Carruozzo

Robur-Aymavilla-Leyni 2-1

ROBUR A: Perazzone, Davisod, Colotto, Evaspasiano, Buson, Bianquin, Ferrarose, Cardiit, Revasio, Barlatl, Diano. LEYNI': Fortunato, Ferrando, Tempo, Crosera, Bellasio, D'Avaglio, Bonineegra, Valcasser (Mariotta), Carlucci, Bortono, Castellani.

Bollengo-Strambino 1-1

BOLLENGO: Ferrari, Napoleone, Sgrablic, Vitarzo, Gambero, Scapinello, Pregnolato, Martinelli, Dabbene, Pizzuto, Fornero. STRAMBINO: Rossi, Broch-Zanino, Golfetto, Barzolo, Barberis, Faccio, Ferrari, Dal Pra, Roy, Boveri (Marini), Nicola. *Arbitro:* Silla di Torino. *Reti:* Nicola al [illegible]' e Sgrablic al 90'.

Rivarolo-Settimo 0-0

RIVAROLO: Oberto, Bozza, [illegible]sco, Sciacero, Moretto, Nicolini, Selva, Vittone, Querio, [illegible]nisio, Napoleone. SETTIMO: Bono, Aragna, Romanato, Bocchicchio, Camisotti, Guerra, Parri I, Agostaro, Apostolo, Mazzuccato, Parri II. *Arbitro:* Cavallaro di Torino. *Note:* espulsi Moretto del Rivarolo ed il segnalinee Conte-Canova di [illegible].

Vallorco-R. Gassino 2-1

VALLORCO: [illegible], Mailiotto, Romanello; Poggi, Bucci I, Ponzetto, Bucci II, Cantisani, Cavalot, Mordenti, Giori (Serra). R. GASSINO: Vincenzi, Pazzan, Todeschini, Mosso, Bertolini, Arti, Imperatore (Varetto), Stefani, [illegible], Ippolito, Riscaldino. *Reti:* Bucci II due volte per il Vallorco e Varetto su rigore per il Gassino.

Ciriè-Rivarolorno 1-1

CIRIE': Berchi, Cardone, Aragno, Barbieri, Vichi, De Angeli, Bongiovanni, Buggia, Ala, Crespi, [illegible]. RIVAROLORNO: Piru, [illegible], Cortina, Sonetti, Battaglia, Bertot, Moretto, Sosnavino Corrado, Ginnarri (Fenoglio), Scanavino Filippo, Cadusso. *Reti:* Bongiovanni del Ciriè e Cortina per il Rivara su rigore.

Chivasso-Châtillon 2-0

CHIVASSO: De Simone, Caligiuri, Picchiura, Ciliullo, Zuccolo, Portelli, Zattarin, Manera, Patruzzelli (Matteazzi), De Cesare, d'Urso. CHATILLON: Cipper, Garzotto, Perron, Usain, Pires, Chabod, Alby, Vaser, Ulli, Brancaccio, Lavoyer. *Reti:* Patruzzelli al 28' e Matteazzi al 90'. *Arbitro:* [illegible] di Asti.

San Giusto-Caselle 2-1

SAN GIUSTO: Vernazza, Marise, Freisa, Canuti, Borsato, Recrosio, Mazzola, Braghieri, Lucà, Pellerino, Massari. CASELLE: Ferri, Dorio, Campasso, Campasso, Trevisan, Garbino, Calcedonio, Ruggiero, Beltrame, Ferrari, Villa. *Arbitro:* Montabone di Pinerolo. *Reti:* Beltrame per il Caselle, Pellerino e Braghieri su rigore.

LA SITUAZIONE

GIRONE A: Cameri - Baveno 2-2; Cadore - Ponderano 2-0; Gattinara - Carpignano 1-0; Pievese - Fontaneto 1-1; Olimpia - Pro Roasio 2-2; Pogno - Stresa 1-2; Salussola - Suno 3-2.

CLASSIFICA: Gattinara punti 22; Pro Roasio 19; Cadore 18; Stresa 17; Pievese, Salussola e Carpignano 16; Cameri e Fontaneto 15; Ponderano 13; Suno 12; Olimpia 11; Baveno e Pogno 10.

GIRONE B: Robur Aymavilla - Leini 2-1; Bollengo - Strambino 1-1; Azeglio - Borgofranco rinviata; Rivarolo - Settimo 0-0; Vallorco - Car Gassino 2-1; Ciriè - Rivara 1-1; Chivasso - Châtillon 2-0; Sangiustese - Caselle 2-1.

CLASSIFICA: Bollengo punti 27; Settimo e Car Gassino 21; Robur Aymavilla 19; Borgofranco, Chatillon, Leini e Rivara 18; Vallorco, Azeglio e Caselle 15; Rivarolo, Strambino e Sangiustese 14; Ciriè 13; Chivasso 11.

GIRONE C: Alpignano - Bra 1-4; Seo Borgaro - Lascaris 1-0; Bussoleno - Bacigalupo rinviata; Pro Dronero - Luserna rinviata; Fiumana - Barcanova 1-1; Lamet - Giaveno 3-2; Pedona - Cornaliano rinviata.

CLASSIFICA: Bra punti 28; Cornaliano 20; Lamet e Seo Borgaro 19; Lascaris 18; Pedona e Bacigalupo 16; Pro Dronero e Alpignano 15; Luserna, Fiumana, Canisia e Barcanova 13; Bussoleno e Giaveno 6.

GIRONE D: Asca - Quattordio 1-2; Moncalieri - La Bollente 1-0; Meroni Servetti - Torretta 0-1; Nichelino - Viguzzolo 4-0; Trino - Pontestura 2-2; Santenese - San Carlo 2-0; Carmagnola - Cassine 5-1.

CLASSIFICA: Moncalieri e San Carlo punti 20; Quattordio 19; Meroni Servetti, Carmagnola e Santena 18; Cassine, Torretta e Pontestura 15; Viguzzolo 12; Nichelino e Trino 11; Bollente 10; Asca 8.

GIRONE C - Questo Bra è proprio imbattibile?

Se qualcuno aveva ancora dei dubbi sul Bra e sul suo buon diritto a occupare l'attuale posizione di classifica, domenica è stato servito. Per la quindicesima volta consecutiva, la squadra di Luino e Patria ha ottenuto un risultato positivo (1 pareggio e 14 vittorie) battendo in trasferta, con un perentorio 4 a 1, l'Alpignano. Ovvio che la testa del Girone C di Prima Categoria sia ormai saldamente e con pieno merito nelle mani dei braidesi.

Aggredita, per oltre metà gara, da un vivacissimo Alpignano, che con Toux, Giacomelli e Pastore ha impegnato più volte la sua retroguardia, la capolista ha bloccato al limite dell'area i veementi attacchi dei padroni di casa e li ha poi infilati con rara abilità quattro volte in contropiede. Due volte le reti, bellissime, sono state siglate da Caligaris e Ferrone, i migliori in campo; due volte è stato Franzolin, implacabile dal dischetto, a trasformare le massime punizioni che il signor Cruciolli di Genova aveva assegnato agli ospiti.

Riposando forzatamente sei squadre per impraticabilità di alcuni campi, la battaglia per il secondo posto è stata combattuta soltanto a Borgaro e a Torino. Nel paese in cui il dottor Boggio è il re del calcio, la Seo è riuscita a prevalere di misura (1-0, rete di Trevisi) sul temibile Lascaris, mentre in strada del Portone è stata la Lamet a conquistare l'intera posta (3-2: reti di Schiavo, Gial, Vada su rigore, Moroni e Ghirardi) sul tutt'altro che rinunciatario Giaveno. A Borgaro l'arbitro Novarino è stato contestato dagli ospiti per la sua casalinga conduzione e a farne le spese sono stati Rucia e [illegible] che hanno dovuto [illegible] anzitempo negli spogliatoi.

Tutto regolare invece sul campo aziendale, dov'è principe Carmelo Luck e dove sono fioccati gli applausi per Ottavio Girardi, il trentottenne libero del Giaveno, che ha segnato una bellissima rete e che continua, nonostante la veneranda età, ad avere scatto e a possedere una forma fisica che taluni giovani gli invidiano, ma non sanno eguagliare.

Fiumana e Barcanova, con un equo pareggio (1-1), hanno chiuso gli incontri della seconda giornata di ritorno di questo bellissimo girone. Per la prossima domenica si preannunciano due gare da cardiopalmo: lo scontro al vertice tra Bra e Lamet e il derby tra Lascaris e Alpignano. La capacità calcistica e l'antica rivalità delle contendenti garantiscono due partite di altissimo livello e 90 minuti di bel gioco, forse con tante reti.

Jose Leva

Alpignano-Bra 1-4

ALPIGNANO: Panizzi; Caserta, Ferrero; Ciucci, Ricci, Rocco; Toux, Peirone, Pastore, [illegible]do; Giacomelli. BRA: Chiaramello; Bisi, Smoriglio; Ghione, Franzolin, Pennella; Naschimbene, Ferrone, Caligaris, Perrone, Zulian (dal 68' Testa). *Arbitro:* Cruciolli di Genova. *Reti:* Caligaris (B) al 9'; Pastore (A) su rigore al 40'; Franzolin (B) su rigore al 72' e 78'; Ferrone (B) all'80'.

Seo Borgaro-Lascaris 1-0

SEO BORGARO: Righi; Taddei, Toni; Lazzarini, Amerio, Tallone; Pepe, Mugnanelli, Trevisi, Scrignar, Posenio. LASCARIS: Casale; Saluzzo, Albiero; Oildo, [illegible], Cassone; Vieni, Rocca, Migliarini, Vanini, Buonlanta. *Rete:* al 66' Trevisi. *Arbitro:* Novarino.

SCI - COPPA

La squadra che andrà in Giappone

Sono otto i discesisti azzurri e tre le discesiste azzurre che disputeranno le prove di Coppa del Mondo di sci nella trasferta oltre oceano che dal 21 al 23 febbraio comprenderà la prova di Naeba (Giappone) di slalom speciale e slalom gigante maschile e femminile, a Garibaldi (Canada) dal 28 febbraio al 2 marzo, di discesa libera e slalom gigante maschile e femminile ed a Sun Valley (Stati Uniti) dal 13 al 15 marzo, uno slalom speciale ed uno slalom gigante maschile e femminile.

La formazione maschile azzurra sarà composta da Gustavo Thoeni, Piero Gros, Paolo De Chiesa, Herbert Plank, Tino Pietrogiovanna, Ilario Pegorari, Fausto Radici ed Helmuth Schmalzl, quella femminile da Claudia Giordani, Daniela Viberti e Cristina Tisot-Arigoni. Stefano Anzi e Giuliano Besson partiranno successivamente per disputare la discesa libera in programma a Garibaldi (Canada). Lo staff tecnico sarà formato da Mario Cotelli, dagli allenatori Peccedi e Messner per il settore maschile e da Vidi per quello femminile.

La partenza avverrà sabato 15 corrente, ma anziché dalla Malpensa alle 10,30 da Linate.

GIRONE D - Moncalieri si è portato al vertice

Ha avuto breve durata il primato del San Carlo, al vertice della classifica del girone D. La squadra di Borgo San Martino è incappata in una netta sconfitta sul campo della Santenese e si è fatta affiancare da un Moncalieri che conferma pienamente tutte le promesse. Nelle file del San Carlo mancavano capitan Ricci, il terzino Vermonti, la punta Troiano e lo squalificato Mocca, tuttavia, non era prevista una così clamorosa *defaillance*. La Santenese è andata in vantaggio al 15' del primo tempo, con un bel gol dell'ala sinistra Negro, e ha raddoppiato al 75' con l'ala destra Vangust.

Il Moncalieri è giunto al suo ottavo risultato positivo e ha coronato il lungo inseguimento raggiungendo il vertice della classifica. Il risultato è stato, peraltro, sofferto e la rete della vittoria sugli acquesi della Bollente è venuta soltanto al 78' con centro di Neri. E' stata una partita sfortunata per i termali.

Il Quattordio, battendo ad Alessandria l'Asca, si è portato al terzo posto in classifica. Battuta d'arresto, invece, per il Meroni Servetti.

Risultato pieno per il Carmagnola, che ha inflitto cinque gol al pur bravo Cassine Roving Plast, e per il Nichelino, che è risorto in casa liquidando per 4-0 il Viguzzolo. Infine, l'unico pareggio della seconda giornata di ritorno fra il Trino e il Pontestura, per due a due.

Gianluigi Perazzi

Carmagnola-Cassine 5-1

CARMAGNOLA: Albanese; Besotto, Zangrandi; De Luca, Boscolo, Cravero; Mancino, Mana, Sola, Turinetti, Benedetti. CASSINE: Rolandi; Viotti, Chiesa; Muccarlo, Lombardi I, Monaco; Gruttarola, Zanatta, Canevo, Lombardi II, Ardito. *Reti:* al 9', al 21', al 28' Sola, al 16' Mana, al 39' Mancino; Lombardi nella ripresa. *Arbitro:* Gavassino di Torino.

Quattordio-Asca Aless. 2-1

ASCA: Bruno; Brescacin, Negro; [illegible], Tonon, Losalo, Magrassi, Bruschedda, Moro, Locatelli, Baldo. QUATTORDIO: Serazzi; Nascimbeni, Fruochini; Griffi, Maccarone, Musso; Betto, Ingrassia, Marietti, Bruseco (Schiavini dal 85'), Massano. *Reti:* Locatelli al 20'; Massano e Musso, al 65' e all'88'. *Arbitro:* Morellato, di Asti.

Moncalieri-La Bollente 1-0

MONCALIERI: Boscolo; Giovanetti, Pasta; Falerzi, Pistone, Moschini; Mussarella, Barbieruto, Tognin, De Re, Neri. LA BOLLENTE: Traversa; Martinis, Gravino; Parodi, Massone, Passero; Bocca, Somà, Cibrario, Borghello; Pantallini. *Rete:* Neri al 78'.

Santenese-San Carlo 2-0

SANTENESE: Borri; Sineal, Giambini; Fantino, Sanfilippo, Luparello; Lo Greco, Vangust, Stamini, Talpo, Negro. SAN CARLO: Costanzo; Mairati, Guasco; Ghiglione, Serramondi, Roccap; Balbi, Giuliani, Stoppa, Spampinato, Dall'Agnol. *Reti:* Negro al 15'; Vangust al 75'. *Arbitro:* Brunero.

Meroni Servetti-Torretta 0-1

MERONI SERVETTI: Trullo; De Martino, Santoro; Antonicelli, Mallamace, Giordano; Pellegrino, Eandi, Bonatti, Bonicatto, Chironna. TORRETTA: Bellini; Ardissone, Baldo; Rotolo, Spuntoni, Brunasso; Corda, Sammino, Oscanello, Fini, Cardin. *Rete:* Oscanello al 60'.

Questa sera a Torino torna in campo Giorgio Tcholov

CUS, UN AMICO DI LUSSO

Incontro amichevole col Levski Spartak Sofia, squadra dell'ex trainer bulgaro

Karov affronta Tcholov

« Ho visto l'Ariccia e non ancora il Cus attuale — dice Giorgio Tcholov —, ma penso che il Cus Torino possa vincere lo scudetto. Ogni settimana seguo sui giornali e per radio l'esito dei risultati italiani e notare che la mia vecchia squadra è in lotta per lo scudetto mi fa molto piacere ».

Giorgio Tcholov è il principale artefice della svolta della pallavolo torinese. Quando arrivò a Torino prese le redini di una squadra che si era salvata a stento dalla retrocessione in serie C. E nel giro di un anno realizzò l'obiettivo della promozione in A. La sua lezione è stata molto semplice: molto lavoro, molto impegno soprattutto nei colpi base della pallavolo, i cosiddetti fondamentali (battuta, schiacciata, ricezione della battuta avversaria). Allenamenti duri, spesso anche monotoni, una pazienza da certosino, anche se qualche volta alzava la voce e si arrabbiava all'italiana per imporre il proprio modo di vedere. Una impostazione che è stata la base dell'attuale fortuna del Cus Torino e della valorizzazione di Lanfranco e Forlani. Karov, l'attuale fuoriclasse bulgaro del Cus Torino, ha rifinito il lavoro di Tcholov che è tornato a Torino alla guida di una delle migliori e più prestigiose squadre bulgare, il Levski Spartak Sofia che ha conquistato a Roma la qualificazione per la finale della Coppa delle Coppe.

A Roma i bulgari hanno perso contro i fortissimi sovietici del Radiotehnik di Riga, ma hanno battuto sia l'Ariccia, avversaria del Cus nella lotta per lo scudetto, che gli olandesi dell'Interlanco Zaan. La partita con l'Ariccia conclusasi al quinto set ha avuto strascichi polemici per una decisione discutibile nel corso del quinto set.

Spiega Tcholov: « Il primo arbitro era contrario a noi, e sul 12-11 per l'Ariccia una nostra schiacciata è andata nei pressi della linea di fondo campo. Il primo arbitro ha decretato fuori la palla, ma il giudice di linea italiana aveva dichiarato la palla buona ed il primo arbitro è stato costretto a cambiare a nostro favore il primo verdetto. Per noi è stata la svolta decisiva. Ma l'Ariccia non mi è sembrata molto forte, anche se nel secondo e terzo set ha giocato molto bene. Però ha delle lacune. Queste lacune penso che siano state bene evidenziate dal Cus Torino che ha superato i romani per 3-0 ».

— Com'è la tua squadra?

« Buona. Abbiamo perso con il Radiotehnik per 3-0, ma a Roma ci interessava soprattutto qualificarci per la finale della Coppa Coppe, dove contiamo di affrontare i sovietici e le altre formazioni con un ben altro rendimento ».

— Quanti sono i nazionali del Levski?

« Cinque giocatori hanno indossato o indossano ancora la maglia della nazionale bulgara. Sono Iliev, Pangarov, Vasilov, Stoianov e Jordan Angelov, ma anche gli altri quattro a disposizione sono molto validi ».

Il Cus Torino schiererà questa sera al Palasport del Parco Ruffini (ore 21) la sua solita formazione che tanto bene si sta comportando nel massimo campionato di serie A, avendo chiuso il girone di andata con lo scudetto d'inverno a pari punti con i romani dell'Ariccia. La partita di questa sera, autentica amichevole di lusso, servirà al trainer Leone per mettere a punto la squadra in vista dell'impegnativo ostacolo di sabato prossimo sempre al Palasport dove per la prima di ritorno sarà di scena il Denicatto Cesenatico. La squadra romagnola infatti dopo uno stentato avvio sta trovando la migliore forma ed il giusto affiatamento intorno al sempre valido Barbieri (il gigante che tanto contribuì alla vittoria nelle Universiadi), ai fratelli Negri, al marocchino Allam.

Rino Cacioppo

Palasport ore 21

Cus Torino	Levski Spartak Sofia
1 Giardina	1 A. Angelov
2 Piola	2 Asinov
3 Pilotti	3 Vasilov
6 Karov	4 Stoianov
8 Pellanera	7 Prinov
11 Borgna	8 J. Angelov
14 Lanfranco	9 Pangarov
15 Forlani	10 Pavlov
19 Scardino	11 Iliev
Allenatore: Leone	Allenatore: Tcholov

LA GARA A PREMI

Le vostre ricette

Agnolotti

Ingredienti: 1/2 kg di erbette, 1/2 kg di ricotta, 3 etti di prosciutto cotto, 3 litri di latte, 2 uova, parmigiano grattugiato, burro, sale q. b., 2 foglie di salvia, 1 spicchio d'aglio, un rametto di rosmarino.

Esecuzione: preparare una salsa mornay (preparata con burro, farina, latte e formaggio parmigiano. Si mescola il tutto a caldo, aggiungendo poi il formaggio). Tritare quindi le erbette lessate in precedenza, il prosciutto, la salvia e l'aglio. Impastare quindi con la ricotta ed aggiungere all'impasto la salsa mornay. Preparare gli agnolotti nel modo usuale, quindi riempirli con l'impasto ottenuto. Farli lessare e toglierli immediatamente, quando questi tornano a galla. Prendere quindi una pirofila, ungerla con un po' di burro, mettere un leggero strato di salsa bechamella preparata nel modo usuale in precedenza. Posare quindi gli agnolotti lessati, ricoprire ancora con della bechamella e sugo d'arrosto (lo si può fare anche con estratto di carne) e spolverare quindi la superficie con abbondante parmigiano grattugiato e burro fuso. Immettere in forno caldo e far gratinare.

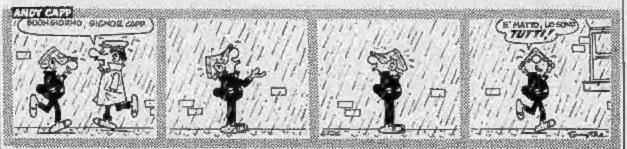
Florino Scoll
Grand Signayes

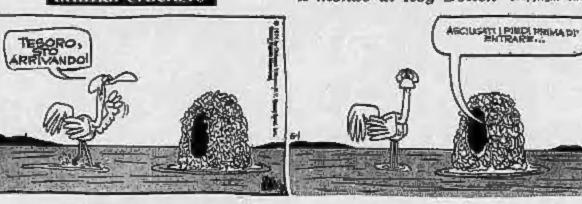
Il signor Scoll consiglia con questo piatto un vino della scuola di Agricoltura di Aosta «Il Sang des Salasses». Approvo.

Roberto Biasioli

COMPRAVENDITA giovane

Compero ______
Vendo ______
Cambio ______
Cognome e nome ______
Indirizzo ______
N. telefono ______ Età ______

ANDY CAPP — il fumetto di Reg Smythe (Copyright «News Blitz»)

MAMMA — «Strip» di Mell (Copyright «Marka»)

animal crackers — il mondo di Rog Bollen (Copyright U.P.I.)

IL FUTURO NEL PASSATO — Il formidabile agente spaziale, dopo i nemici della Luna, affronta ora avversari spietatissimi («News Blitz»)

Jeff Hawke by Sydney Jordan

Jeff Hawke by Sydney Jordan

QUELLE TRE — IL BACIO CHE UCCIDE

Daniele incappa in un macabro incidente. Nella misteriosa clinica intervengono le sue sorelle

DICK TRACY — E LA RAGAZZA LUNARE

La conoscenza della ragazza che modifica a suo piacere la temperatura, provoca un mutamento nella vita di Dick Tracy

CI SONO DOZZINE DI CASCATE
E' ACQUA CALDA!
IL VAPORE A QUANTO SEMBRA, SI CONDENSA SUI DIRUPI
MA ALLORA CI SARÀ VEGETAZIONE... E FORSE QUALCHE ESSERE VIVENTE
E NON DIMENTICHIAMO QUEI DUE RAGAZZI...

(Copyright «Chicago Tribune» e «Stampa Sera») (454 — Continua)

LE VOSTRE STELLE

OROSCOPO DI DOMANI

A cura di Raffaella Girardo

Influssi astrali abbastanza positivi faciliteranno le riconciliazioni sentimentali e la soluzione di questioni difficili. Avvantaggiati i nati in Ariete, Toro, Scorpione.

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) Mercurio e Venere vi sono particolarmente propizi in particolare nella vita sentimentale e per le nuove prospettive professionali. Qualche iniziativa importante che tuttora sembra non avere seguito, si risolverà entro marzo con cospicui guadagni. Risolverete anche questioni tenute in sospeso dai vostri collaboratori.

TORO (21 aprile - 21 maggio) Prospettive positive per il vostro futuro economico, possibilità di migliorare la vostra carriera. Avrete commenti e prove di affetto da parte di alcuni parenti. La persona che amate oltre che essere degna dei vostri sentimenti vi ricambia con pari intensità. Riguardatevi di più e curate le infiammazioni di gola.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno) Attenzione a non discutere troppo con i vostri superiori. Anche se avete le ragioni dovete sapervi adattare alle circostanze, ed evitare soprattutto di crearvi nemici. Fino a metà settimana sarete molto suscettibili e irritabili, cercate comunque di mantenervi calmi il più possibile, riuscirete a ottenere così ciò che desiderate.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) Ancora un influsso negativo di Luna vi contrasta nelle vostre iniziative. Anche se cercherete di darvi molto da fare, riuscirete in giornata a concludere molto poco. Ciò che più vi preme riuscirete a risolverlo in aprile con successo. Per alcuni sono in programma viaggi di lavoro misti a piacere e per altri trasferimenti e cambiamenti di casa. Soddisfazioni sentimentali.

LEONE (23 luglio - 22 agosto) Oggi, nuove manifestazioni di stima vi daranno maggiore sicurezza nel vostro lavoro. Nel campo professionale sarete comunque oggetto da parte di colleghi di gelosie e cattiveria. Comportatevi sempre nel modo più corretto in modo che nessuno abbia mai nulla da poter dire sul vostro conto. Presto riuscirete a riconciliarvi con le persone che vi interessa.

VERGINE (23 agosto - 22 sett.) La vostra semplicità ed il vostro successo vi attireranno domani molte invidie ingiustificate. Vorreste essere più indipendenti e questo vi irrita. Le persone che vi vogliono bene credono di potersi permettere autorità sul vostro conto, sta a voi dimostrare loro l'inesattezza delle loro teorie. Rivedrete una persona cara.

BILANCIA (23 sett. - 22 ottobre) Ottimi auspici per il lavoro. La vostra capacità di adattamento ed il vostro impegno vi faranno guadagnare molta stima e vi saranno sottoposte nuove proposte. Per alcuni presto verrà festeggiato un fidanzamento. Siate più aperti con la persona del cuore, a volte le fate soffrire molto soli.

SCORPIONE (23 ottobre-22 nov.) Evitate di prolungare troppo le decisioni o di analizzare troppo analiticamente i particolari. Dovete fare una scelta abbastanza veloce se non volete trovarvi poi delusi. In amore tutto sarebbe più facile se foste disposti ad accantonare qualche volta il vostro orgoglio ed il vostro troppo acuto senso di giustizia. Tutti possono sbagliare.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) Una persona molto influente che vi ha preso in simpatia vi aiuterà nella vostra ascesa sociale; siatele molto riconoscenti perché ha bisogno di un gesto di amicizia. Rinunciate qualche volta ad uscire coi vostri amici per potervi dedicare maggiormente alla persona del cuore: ha voglia di starvi un poco più vicino.

CAPRICORNO (22 dic.-20 genn.) Non reagite troppo violentemente ad un destino poco generoso. Oggi sarete molto emotivi ed a ogni contrasto avrete voglia di mandare tutto all'aria e ricominciare daccapo. Sbagliereste e lo sapete perfettamente: non fareste altro che peggiorare la vostra situazione finanziaria e compromettereste anche quella affettiva. Un ambiente professionale più disteso dipende molto da voi.

ACQUARIO (21 genn. - 18 febbr.) Oggi la vostra fervida fantasia, tenderà a liberarsi maggiormente. Fate attenzione a quanto dite inventandovelo, perché poco dopo potreste contraddirvi. Alcuni fra i vostri collaboratori già non credono più a quanto raccontate, e questo non giova certo alla vostra reputazione professionale. Siate più sinceri anche con le persone amate.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo) Tendenza ad essere intolleranti e troppo critici. Non vi conviene perché voi stessi molto spesso cedete alle vostre debolezze. Chi è coniugato si dedichi maggiormente alla propria famiglia ed al proprio lavoro perché una relazione extraconiugale ora, lo danneggerebbe in tutti i sensi.

● E' USCITO il secondo numero nelle edicole del settimanale in musicassetta «Bondì Cerea» in dialetto piemontese, con le voci di Madama Borél e Monssù Ceruti. Regia di Franco Roberto.

Pinerolo — Giovedì alle 15,30, nel salone Primavera, «Elettra» di Sofocle nell'edizione del Teatro Stabile di Torino.

scacchi

Soluzione del problema N. 944: 1 Dg 1

N. 945 (11+6)

V. Rudenko (1°, Pr. «Cervonij Girnik», 1972)
Il Bianco matta in 3 mosse
f. p.

la dama

Il problema

Il B. vince in 5 mosse (G. FARDINI)

SOLUZIONE: 27-23, 28-27; 23-11, 7-5; 23-20, 16-16; 12-3, 5-18; 1-5, 3-10, 3-22+.
c. b.

bridge

A cura di Piero GASCO e Rodolfo PEDRINI

Problema della settimana — La dichiarazione (tutti in seconda). Ovest: 1 Cuori; Nord: passo; Est: 1 S. A.; Sud: passo; Ovest: 2 Cuori; Nord: passo; Est: 3 Cuori; Sud: passo; Ovest: 4 Cuori.

N ♠ 973 ♥ D104 ♦ D1073 ♣ AD2
O — E
S ♠ RDF10 ♥ 32 ♦ R862 ♣ F109

Nord attacca con il 6 di picche. Il giocatore taglia il 10 di Sud con l'Asso, realizza l'Asso di cuori della mano, gioca una piccola cuori verso il morto e fa la presa con la Dama (Nord fornisce entrambe le volte), poi muove il 4 di quadri dal morto.

Seduti in Sud, come pensate di riuscire a battere il contratto?

La soluzione nella rubrica di domani.

RISOLVIAMO

il cruciverba

ORIZZONTALI: 1. Vendita esclusiva concessa ad altri per conto dello Stato; 9. La croce è la loro insegna; 16. Le prime due dell'alfabeto; 17. Il colore del lutto; 18. Le isole con Maiorca; 21. Il nome di Bongusto; 23. Senza un numero che precede vale nulla; 25. Tutt'altro che leggeri; 25. Si conclude la... riunione; 26. Nome di donna; 28. E' spesso coperta... e vi si esercita il mento; 29. Marisa, cantante di musica leggera; 31. La Nata, sopraprole; 32. E' formato da due o più proposizioni; 33. Villanzone; 34. La compagna di Adamo, nell'Eden; 35. Un Cavallo altero; 36. Le sezioni longitudinali delle chiese; 38. La fine della... gazzarra; 39. Porto della Spagna meridionale; 40. Sorge prima del levar del sole; 41. La fine delle... illusioni; 42. Elmo che nasconde parte del viso; 43. Membri di una setta americana fondata da Giuseppe Smith; 45. L'ardimentoso naviglio; 46. Impetuoso soffio di vento; 47. Nome di donna; 48. La cittadina in cui avvenne il primo miracolo di Gesù; 49. Celebre santuario delle Marche; 50. Si chiude in busta; 51. Porzione dell'intestino; 52. Abbreviazione di articolo; 53. Noto uomo politico italiano; 54. Cingono l'Italia a Nord; 55. Fiume dell'Albania; 57. Malattia dei nervi; 58. Il morbo, detto anche diabete; 59. La preposizione del... giorno; 60. Aspirazione, brama; 61. Ricordata insieme a Petrarca.

VERTICALI: 1. Si mette nei veglioni di carnevale; 2. Fiume della Siberia; 3. Fra i morali; 4. Frutto conico; 5. Quello falso è detto «sopello»; 6. Articolo maschile; 7. Affligge il... grassone; 8. Un gesto eloquente della mano; 9. Porzione di pagamento di un debito; 10. Istituto Ricostruzione Industriale (sigla); 11. Nota... che afferma; 12. Isotta Fraschini; 13. Il fratello di Mosè; 14. Noiose cantilene; 15. Scaturisce dal cervello; 19. Famoso ippodromo inglese; 20. Sporco; 22. La città del maraschino; 23. Imbarcazioni di selvaggi polinesiani; 24. Caccia grossa in Africa; 27. Cola dal cratere del vulcano; 28. E' propria del calvo; 29. Città della Liguria; 30. Segno musicale; 32. Colui che si lavò le mani; 33. Nome di donna; 35. La sede del gusto; 36. Elementi aritmetici; 37. Antica colonia greca; 39. Frutti tondeggianti; 40. Altipiano asiatico; 41. Lo è anche Brontolo; 42. Nel titolo di un romanzo di Fogazzaro; 43. Il suo posto è in manicomio; 44. Lo Jacopo delle famose lettere; 45. Erano contenuti nel vaso di Pandora; 46. Profondi burroni; 47. Tipo di quercia; 48. Si assegna nelle gare sportive; 49. Il compianto Alan di Hollywood; 50. Scrisse «Cristo si è fermato a Eboli»; 51. Circolo ricreativo; 53. Proposizione; 54. Comune dell'Abruzzo, in provincia di Chieti; 56. Simbolo chimico del «nichelio»; 57. Nord-Est; 58. Conto Corrente; 59. Illustrissimo (abbrev.).

Carnevale in Piemonte

■ IVREA — *Ivrea si appresta a concludere le celebrazioni dello storico carnevale. Grande attesa per la battaglia delle arance: mille persone scenderanno ancora per le strade e nelle piazze per consumare i restanti 350 quintali di agrumi che costituiranno i proiettili di questa tradizionale manifestazione. Alle 21, con il rogo degli scarli che simboleggiano l'antico castello del tiranno, il carnevale verrà definitivamente chiuso.*

● SANTHIA' — *Il carnevale si concluderà a mezzanotte quando Re Carnevale e l'effige di Gianduja che da domenica regna sovrano sul trono in piazza Roma, subiranno da parte delle maschere «Majutin» e «Stevulin» la condanna capitale e il rogo.*

■ VERBANIA — *Anche oggi, come nei giorni scorsi, sono in programma in alcuni rioni le tradizionali distribuzioni gratuite o a offerta libera di trippa, salamini, spezzatino, polenta e vino. Nel pomeriggio re Rabadano farà una breve comparsa per l'altrettanto tradizionale discorso polemico di chiusura.*

■ ACQUI TERME — *Il carnevalone della Valle Bormida si conclude nel pomeriggio a Bistagno con una sfilata di carri allegorici e gruppi mascherati. La tradizionale maschera «Uanen Carvè», al termine della manifestazione finirà anche sul rogo.*

■ CUNEO — *Il carnevale impazza oggi per l'ultima volta in varie località della provincia: a Saluzzo «Ciaferlin» e la «Castellana»; a Caraglio «Roldano» e «Cecilia»; a Dronero «Dragonero» e «Dragonetta» saranno alla testa dei rispettivi corsi mascherati.*

CHIACCHIERE IN PIEMONTESE

Monssù Ceruti e Madama Borél

Madama — Dit fra noi, chiel a pensa che la Mole a sia lë tacà a la fondamenta?

Monssù — Përchè?... A l'ha forse sentù di ch'a sìa an pericol?

Madama — No, ma s'a pijo për certe bruto «mode», dop ij rapiment dle person-e e dij quader famos, me stupirije nen s'a rivèisso a «rapì» la Mole, Palass Madama, piassa San Carlo...

Monssù — Le colin-e turinèise, lor. Podoma stè tranquij che gnun as le pija. Përchè a l'é quasi sparija, sola 'l ciman e l'asfalt.

Madama — Ciao Superga, Madlen-a e Pin!... Se androve avanti parej, autr che vërde colin-e!, guardand-ve da piassa Vitòrio smijerìe le scalinade d'un camp da fotbal.

Monssù — An compensa a j'é chi ch'a cerca 'd salvé le acque piemontèise.

Madama — Come ch'a canbia ij tenp, neh. Mosè a l'é stàit salvà da le acque ch'a l'han lassalo passé con ij sò. Adëss a son le acque ch'a deuvo esse salvà.

Monssù — Tant pi ch'a n'jë fan bèivi.

Madama — E ch'a ciapa el *Centro Antidiabetico* dle Molinëtte. Ij *pazienti* a deuvo fé diverse ore 'd cùa, an pé. E a son così tanti, ch'a stan pi nen ant le doe rampe dle scale.

Monssù — A j'é 'd proteste da tute le part. Cosa ch'a faran?

Madama — Forse mach na ròba. A tramuderàn ël *Centro Antidiabetico* a l'ultim pian. Parej a-i sarà pì tanti scalin... për fé spoté ij *pazienti*.

Monssù — Bè', parloma 'd cose bele.

Madama — Con piasì. La Zëca a farà le monede da 200 lire.

Monssù — A l'é na matera për duplichè ël «valor» dla 100 lire.

Madama — Parla pa vaire che l'oma dine ant un-a minutal... Adëss afrontoma na question ch'a l'ha fane presënt na grossa e bela crica.

Monssù — Tuti quìi ch'a regrëto përchè, a diferensa 'd tanti autri italian da ambrè për cosa ch'a dovro e ch'a difendo la parlada regional, noi piemontèis i l'oma «adotà» pienament la lenga nassional.

Madama — I l'ève rason, car! mìa dle crier. Tant che la stòria a dis che, quand la sità a l'é diventà capital, ij turinèis a son sentùsse pì italian che sitadin dlë Stat vej.

Monssù — La parlada a l'ha sufrine, përchè an boca a tuti a son «fiori» tanti 'd coj «boro», che mach un poeta, dël qual purtròp as ricòrda nen ël nòm, a podìa lassëne për ricòrd.

Madama — Ant un sonèt a imàgina na bon-a dòna 'd Porta Palass ch'as confida con n'autra, e a-i dis: «*Che credo pure, cara mia signora, / la gente che possiede un'istrussione / non parla come parla una strassone: / con un linguaggio che lo disonora*».

Monssù — E a insist: «*E' un dialetto che dovre l'artolora / per vender la sautissa ed il giambone; / che può dovrare qualche mascalssone / o un barabbo per giocar la mora*».

Madama — Basta, për carità! Dësno am ven ël sangiùt.

f. r.

FOTOAMATORI

Anche le cellule

Le macchine fotografiche moderne sono sempre più perfette e sempre più difficili da usare. L'esposimetro, ad esempio, è diventato un vero incubo. Quando si affermò la cellula al solfuro di cadmio (tecnicamente CdS) si gridò al miracolo. La realtà è ben diversa: l'esattezza veramente straordinaria di questo tipo di marchingegno consente, spesso, di... sbagliare le fotografie più facili.

Il solfuro di cadmio ha la proprietà di lasciar passare energia elettrica (prodotta da una batteria) in misura maggiore o minore, a seconda che sia colpito da luce più o meno intensa. Basta una superficie minima, perché, data la sensibilità dell'elemento, l'ago che indica il diaframma od i tempi subisca salti enormi. Ed è questo, paradossalmente il punto debole del CdS.

Ho eseguito una prova. Piazzandomi con un mezzo tele (85 mm) a circa otto metri da una giostra, ho notato salti eccezionali e periodici dell'indicatore. Che cosa succedeva? Una cosa semplicissima: la cellula rimaneva influenzata, in modo quasi totale, dal passaggio dei vagoncini per i bimbi. Se davanti alla lente scorreva un vagoncino rosso o blu, l'ago si portava sul diaframma 5,6; se invece era un vagoncino bianco, l'ago saltava a diaframma 11, od anche a diaframma 16. Risultato: era quasi impossibile scattare una fotografia, non riuscendo a capire quale esposizione si potesse stabilire.

Spinti dalla disperazione, alcuni fotografi si sono rassegnati a ricorrere al sussidio dell'esposimetro a mano. Bel risultato davvero, per chi era convinto che gli automatismi fossero sinonimi di rapidità di esecuzione. Ma è questo un caso estremo: chi possiede una macchina con cellula al CdS dovrà piuttosto abituarsi (e non è facile) a rapidi spostamenti dell'apparecchio, seguendo con gli occhi i balzi della lancetta, in modo da trarne una media ragionata che gli permetta di raggiungere un'esposizione accettabile.

c. m.

Colloqui con gli israeliani

Segretissima la missione di Kissinger

Oggi seconda riunione con il premier Rabin

Gerusalemme, 11 febbraio.

Il segretario di Stato Henry Kissinger ha iniziato ieri con i dirigenti israeliani i colloqui per favorire il raggiungimento di un altro accordo parziale con l'Egitto. Il suo portavoce ha detto che il capo della diplomazia americana nutre molte speranze «sulle possibilità di progresso» della sua missione di pace.

L'incontro fra Kissinger, il primo ministro Yitzhak Rabin e l'équipe di negoziatori israeliana si è protratto per quasi due ore durante la cena di lavoro. Le due parti hanno descritto la discussione come «una rivista generale» delle posizioni.

I giornalisti sono tenuti all'oscuro dei particolari dell'incontro, ma la presenza del capo di Stato Maggiore, generale Mordeca Gur potrebbe indicare che fra i temi in discussione figurava anche un ulteriore ritiro territoriale degli israeliani dal deserto del Sinai.

Il portavoce di Kissinger, Robert Anderson, ha detto che il segretario di Stato ha in programma per oggi una colazione segreta con Rabin cui farà seguito un'altra seduta fra i gruppi di lavoro delle due parti.

Mentre Kissinger tratta per la pace, a Beirut il capo del «Fronte popolare per la liberazione della Palestina» (Fplp) Georges Habash ha dichiarato che i palestinesi faranno di tutto per provocare una nuova guerra contro Israele. (Associated Press)

A PARIGI

Onassis (operato) sta meglio

Parigi, 11 febbraio.

Aristotele Onassis è stato operato nell'ospedale americano di Parigi, dove è ricoverato da alcuni giorni.

Un portavoce ha detto: «E' stato operato domenica. Si è trattato di un piccolo intervento: ora sta molto meglio ed è in grado di alzarsi».

Il portavoce non ha confermato nè smentito le voci secondo cui Onassis sarebbe stato operato alla cistifellea.

Non è stato possibile sapere quando l'armatore potrà lasciare l'ospedale; secondo voci sarebbe dimesso alla fine della settimana e trascorrerebbe qualche giorno nel suo appartamento parigino. (Ansa)

I sindacati: è troppo tardi

Edilizia: rilancio solo da luglio?

Roma, 11 febbraio.

(a. r.) *In settimana, si riunirà un Consiglio dei ministri per chiarire quale sarà il piano definitivo per il rilancio dell'edilizia. Prima (e cioè domani alle 17,30) il ministro dei Lavori Pubblici Bucalossi riceverà i rappresentanti della Federazione sindacale Cgil-Cisl-Uil per ascoltare le proposte dei lavoratori.*

Il governo (per quanto se ne sa fin ora) vorrebbe concedere agli appaltatori facilitazioni per far costruire 100.000 case nel giro di due anni a partire dal luglio prossimo. Collaborerebbero al piano le Regioni e i Comuni. Sarebbero utilizzati i suoli destinati all'edilizia economica e popolare, a cominciare da quelli di proprietà pubblica. Le aree dovrebbero essere cedute a prezzo di esproprio.

Ma i sindacati sono insoddisfatti. Ci vogliono provvedimenti urgenti, anzi di emergenza, ha detto Mucciarelli della Uil-edili, «capaci di bloccare la disoccupazione e di rilanciare l'attività del settore prima che la sua caduta diventi irreversibile». Oggi gli edili senza lavoro sono 200 mila; prima di luglio sarebbero mezzo milione. Mucciarelli chiede il rifinanziamento immediato dei progetti di edilizia abitativa dei Comuni e nuovi fondi per le opere pubbliche.

I sindacalisti sono critici anche contro l'aumento del prezzo del cemento deciso dal Cip (Comitato interministeriale prezzi). Il provvedimento «è grave e irresponsabile» dice Vinay (della Cgil edili) ed aggrava i problemi dell'edilizia facendo salire tutti i costi. Se il governo continua su questa strada — aggiunge Vinay — il sindacato sarà costretto ad aprire agitazioni di protesta.

Nel prossimo Consiglio dei ministri il governo dovrebbe [illegible] anche:

1) un disegno di legge per il credito agli agricoltori (è già cominciata la ripartizione di 330 miliardi);

2) provvedimenti per ridurre il consumo di energia, tra questi: controlli sull'uso delle caldaie di riscaldamento domestico; il divieto di circolazione delle auto private nei centri storici; la costruzione di 30 mila autobus; nuovi criteri per l'isolamento termico delle abitazioni.

LE BORSE: LISTINO

Contrasti diffusi guadagni e regressi

TORINO — Il mercato azionario è stato caratterizzato nella seduta odierna da contrasti diffusi. Si è notata una certa animazione soprattutto nelle fasi finali della riunione ma la tendenza è stata molto confusa e recuperi messi a segno da alcuni valori si sono contrapposti a regressi per altri.

L'intonazione del mercato in apertura era apparsa abbastanza sostenuta ma le vendite, accentrate soprattutto sui valori patrimoniali, ne modificavano in seguito l'orientamento. Mediamente tuttavia le quotazioni hanno subito oscillazioni lievi mentre il fondo appare ancora abbastanza resistente.

Nell'immediato dopolistino s'è manifestata una nuova corrente di denaro concentrata soprattutto su Montedison, Fiat, Viscosa e Immobiliare Roma. Ben difeso il reddito fisso con prezzi stabili. Chiusura Mediobanca 1 gennaio '74 620.

BORSA CONTINUA — Fiat ord.: 1010; n.t., n.t., 1013; priv.: 635, 655, 656; 697.

Titoli non quotati ufficialmente: Carlo Erba 5½% 1972 conv. 145; Imi 8% lordo 43ª 6350; Città di Genova 7% 5420.

Prezzi informativi delle valute estere raccolti fuori Borsa: sterlina oro vecchia 35.500-37.500; sterlina oro nuova 38.000-40.000; marengo svizzero 36.500-39.500; sterlina carta G.B. 1535-1575; dollaro Usa 658-668; marco germanico 275-280,50; franco svizzero 259-264; franco francese 148-153; oro fino 3700-3650; argento 110-120.

REDDITO FISSO A TORINO

VALORI DI STATO	10-2	11-2
Rendita 5%	95 —	95 —
Redimibile 3½%	100 20	100 20
Ricostruz. 3½%	86 —	86 —
» 5%	91 20	91 20
Fr. R. 5% Trieste	87 —	87 —
Rif. Fond. 5%	90 —	90 —
Fr. R. 5% Tr. '54	87 75	87 75
Fr. Ed. Sc. 5½ '67	80 —	80 —
» '68	80 —	80 —
» '69	85 —	85 —
» 6% '70	85 —	85 —
» '71	85 —	85 —
» '72	85 —	85 —
B.T.N. 5% '74	—	—
» '75 I	99 —	99 20
» II	96 65	96 90
» '77	89 70	90 15
» '78	85 40	85 50
» 5½% '78	86 10	86 10
» '83	84 10	84 05
» '93	82 80	82 40
E.T.P. 7% '78	—	—
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '65 I	78 30	78 30
» '65 II	79 50	79 50
» '66 I	76 40	76 40
» '66 II	76 —	76 —
» '67	74 90	75 35
» '68 I	74 30	74 50
» '68 II	74 —	74 60
» '69 I	74 30	74 50
» '69 II	74 —	74 20
» 7% '70	86 30	85 30
» '71	83 40	83 70
» '72 I	81 —	81 40
» '72 II	80 50	79 90
» '73	80 50	80 30
» Europa 6%	88 25	88 25
IRI 6% '64	82 50	81 —
» '65	80 30	80 30
» Alfa 7% '70	79 20	79 20
Sniap 5½% '65	65 30	65 50
» '67	65 50	65 50
Autostrade 6% '68 I	74 20	74 50
» '68 II	75 35	75 80
» '69	73 80	73 80
» 7% '71	81 75	82 —
» '72	80 50	80 50
» '73	81 —	81 30
OO.PP. 5%	65 30	65 50
» 5½%	67 90	67 30
» 6%	71 40	71 —
» 7%	76 10	76 —
» I.86. 7% 1°	78 10	78 50
» 2°	77 80	77 40
» 3°	77 20	77 50
» 4°	76 50	77 —
» 5°	77 —	77 —
» 6°	77 —	77 —
» 7°	77 —	77 —
» 8°	79 —	79 —
» Anas 6% '66	70 50	70 50
» 7% '73	74 50	74 30

	10-2	11-2
OO.PP. Aut. 6% 1°	71 80	73 30
» 7% 1°	75 50	75 77
» 2°	74 30	74 30
FF.SS. 6% '63 I	77 —	77 —
» '63 II	75 50	75 50
» '66 I	75 —	75 —
» '66 II	74 80	74 80
» '67	73 35	73 90
» '68 I	74 30	74 30
» '68 II	76 60	76 60
» '70	74 50	74 50
» 7% '71	78 50	78 65
» '73 I	78 —	78 —
» '73 II	77 90	77 90
A.F.S. 6% '67	73 50	74 50
» '68	75 —	75 —
» '69	73 30	73 50
» 7% '70	78 —	77 80
» '71	81 —	81 —
» '72 I	80 50	81 —
» '73	85 —	85 —
F.Verde 6% Sp. 1°	77 30	77 90
» 2°	76 50	76 75
» 3°	76 —	76 40
» 4°	75 50	75 —
» 5°	75 80	74 70
» 6°	73 45	73 45
» 7°	75 10	73 90
» 8°	73 20	75 90
» 7% I	78 25	79 25
» II	77 70	78 —
Icipu vent. 5½%	79 —	79 —
» 6%	74 90	74 95
» 7% 1°	80 —	80 —
» 2°	78 —	78 —
» 3°	77 —	76 —
» 4°	77 40	77 50
» 5°	76 80	76 80
» 6°	79 —	79 —
IMI 6% XXV	81 80	81 80
» XXVI	75 80	75 90
» XXVII	75 50	75 50
» 7% XXVIII	82 —	81 15
» XXIX	80 65	80 65
» XXX	132 —	133 —
» XXXI	91 10	91 —
» XXXI op.	—	—
» XXXII	84 —	84 50
» XXXIII	81 75	81 75
» XXXIII op.	80 50	80 50
» XXXIV	79 50	79 50
» XXXV	82 75	82 75
» XXXVIII	78 —	78 50
» XXXIX	78 50	78 50
» XL	94 —	94 —
» s.s. '64 I.V.	85 30	85 60
Eni Sud 6% '64 9°	91 —	91 —
Fiat 6% '57	96 50	96 50
Fiat 5½% '60	81 —	85 50
Olivetti 7% '35-73	96 —	98 —
» '38	93 60	93 60

	10-2	11-2
» 6½% '59	92 —	92 —
» 5½% '62 1°	80 80	80 80
» 2°	83 —	83 85
It. Gas 5½% '61	80 —	80 —
Rumianca 5½% '60	90 —	90 —
» '67	87 —	83 —
Sip 6%	—	—
Viberti 7% '57 I	90 —	90 —
» II	88 —	88 —
Fornara 7% '56	103 —	103 —
RIV 5½%	67 30	67 30
Lancia 5½% '60	88 50	88 50
» '62	81 —	81 —
Fargas 6%	85 —	82 —
Torino-Savona 5½	80 50	79 80
Tr.G.S.Bern. 5½	75 30	75 50
Cart. It. 7% '48	—	—
» 5½ '62	76 —	76 —
Isvaim 6% '64 9°	88 —	88 —
» 10°	88 50	88 50
» '65 11°	87 —	86 —
» '66 12°	85 —	84 50
» '67 13°	81 —	81 50
» 14°	81 80	81 80
» '68 15°	81 —	80 —
» '69 16°	79 80	79 80
» 7% '70 17°	81 —	81 50
» '71 18°	79 50	79 —
» 19°	78 40	78 40
» 20°	78 40	78 10
» 21°	79 50	79 50
Torino 6% '52	87 —	87 —
» Aem 5½ '63	71 90	73 80
» '62	73 —	73 —
S. Paolo 5%	85 —	85 —
» 6% conv.	75 65	75 65
» 6%	75 60	75 60
» O.P. 6% conv.	75 55	75 55
» 6%	75 55	75 55
Credito Fond. 5%	75 70	75 70
C.I.S. 7% '70	81 60	81 60
» '71 1°	105 —	104 —
» 2°	79 30	79 20
» '72	78 50	78 50
» '73	81 —	81 —
C.P.Piem. V.A. 6%	75 60	75 60
OBBL. IN VALUTA ESTERA		
Enel 7¼% (8)	70 —	70 —
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Beni Imm. It. 7%	89 —	89 50
Imm. Roma 6%	122 —	124 —
IRI Siet. 7%	89 —	89 —
Rumianca 6%	69 —	69 —
Pirelli S.p.A. 5%	71 50	72 —
Mediobanca 6%	216 —	215 25
Med. Fingest 7%	144 —	145 —
Med. C. Erba 7%	101 —	101 —
» Viscosa 7%	114 —	115 —
Metalli 6%	86 —	86 —
Liquigas 7½% '70	91 —	91 —
» '71	91 —	91 —
» 7½% '72	91 —	91 —

QUOTAZIONI A MILANO

Continua la serie degli alti e bassi, dei movimenti contrastanti in Borsa giunta ormai alla vigilia delle scadenze tecniche. Sistemazioni di posizioni, ricoperture, azioni di sostegno, interventi selettivi del denaro, tutti concorrono a dare al mercato una totale irregolarità di movimenti e rendono difficile qualificare una tendenza precisa.

La seduta odierna si è aperta in un clima di stabilità e di resistenza, con ristrette variazioni rispetto alla vigilia. Sembrava quindi destinata a rimanere «anonima». Per contro nella seconda parte del listino il denaro è rientrato improvvisamente spuntando sulle Fiat, Viscosa, Montedison, sui titoli del Cemento, dello Zucchero e sugli Immobiliari.

Più ristretti i vantaggi degli assicurativi e tutti i titoli nelle ultime battute si sono iscritti ai massimi della giornata. Dopoborsa ancora in denaro, attività modesta nel settore del Reddito fisso senza sostanziali variazioni.

Alcuni prezzi: Generali 62480, 63150 (dopo borsa 62700); Fiat 1025, 1035; Montedison 658, 654,50 (dopo borsa 662); Viscosa 1725 1723 (dopo borsa 1750); Olivetti pr. 940; Toro 32800; Sai 12100.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Abeille 16.250; Acdes 3020; Alitalia 1800; Alleanza 32.090; Amiata 1225; Anic 904; Assicuratr. 162.800; Bastogi 1541; B.co Roma 15.450; Beni Stabili 6195; Binda 5850; Breda 2501; Brioschi 79.100; Burgo 14.100; Caffaro 327; Cantoni 10.300; Carlo Erba or. 3800; Carlo Erba pr. 2401; Cascami 7200; Cementir 1812.

Ciga 2840; Coge 1680; Comit 17.440; Comp. Milano or. 13.660; Comp. Milano pr. 8550; Comp. Toro or. 32.800; Comp. Toro pr. 14.700; Cond. Acqua 647; Credit 1890; Cucirini 5486; Dalmine 346; De Ferrari 1940; Dinelli 1610; E. Marelli 650; Eridania 2130; Eternit 1170; Falck or. 6640; Falck pr. 4880; Fiat or. 1035; Fiat pr. 650.

Finmare 124,50; Finsider 328,50; Fisac 3701; Fond. Incendio 14.750; Fond. Vita 28.630; Gavardo 1880; Generalfin 960; Generali 62.100; Gim 2620; Ginori 288; Ifi pr. 2025; Ifil 9950; Imm. Roma 327; Iniziativa 5260; Interbanca 18.500; Italcable 2998; Italcementi 27.300.

Italgas 386; Italsider 378; La Centrale 10.560; Lanerossi 2390; L'Ausiliare 3849; Lepetit or. 10.500; Lepetit pr. 10.360; Linificio 690; Liquigas 236; Magneti M. 610; Magona 2145; Marzotto 1151; Mediobanca 76.500; Metalli 2450; Mira Lanza 26.700; Mittel 3560; Mondadori pr. 1695; Montedison 654,50; Montefibre or. 87,25; Montefibre pr. 181,25; Motta 2112.

Nebiolo 249; Nord Milano 4180; Olcese 377,50; Olivetti or. 1234; Olivetti pr. 940; Pacchetti 180; Pertusola 3200; Pierrei 1520; Pirelli e C. 1318; Pirelli S.p.A. 700; Pozzi or. 1290; Ras 76 mila 900; Rinascente ord. 109; Rinascente priv. 75,50; Risanamento 9000; Romana Zuc. or. 386; Romana Zuc. pr. 369; Rotondi 116.900; Rumianca 1550.

Saffa 5601; Sai 12.100; Sarom 2105; Siele 1350; Silos 3300; Sip 1504; Sme 1379; Stumpati 6350; Standa 10 mila 500; Stet 1709; Tecnomasio 249,75; Terni 81,25; Tilane 630; Tosi Franco 9100; Trafilerie 1001; Un. Manifat. 42.890; Viscosa or. 1723; Viscosa pr. 1185; Westinghouse 3180.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 35.500-38.500; sterlina oro nuovo 38.000-41.000; marengo 37 mila 500 - 41 mila 500; sterlina unitaria 1530-1575; dollaro carta 645-685; franco svizzero 256-260; franco francese 147-158; oro fino 3400-3700; argento 86.250-90.250.

A GENOVA

Riunione del mercato azionario leggermente positiva con scambi discreti. I maggiori vantaggi sono conseguiti dai diversi, cementiferi, tessili ed immobiliari. Fra i locali si mantengono molto attive le Nicolay che recuperano il 6,15 per cento. Alcuni prezzi:

Centrale 10.000; Generali 62.000; Ras 76.550; Meridionali 1544; Nai 3590; Viscosa ordinarie 1710; Viscosa privilegiate 1190; Finsider 330; Italsider 573; Fiat ordinarie 1016; Fiat privilegiate 640; Sip 1575; Montedison 658.

A FIRENZE

La seduta odierna è stata povera di scambi con prezzi tendenzialmente migliori e per quanto riguarda i titoli locali sono rimasti stazionari. Il dopo Borsa è stato invece in netta ripresa.

Alcuni prezzi: Bastogi 1545; Centrale 10.600; Fondiaria Incendio 14.750; Fondiaria Vita 28.880; Viscosa ordinarie 1740; Montedison 657; Magona 2130; Fiat 1020; Immobiliare 331; Manetti e Roberts 7650.

LE AZIONI A TORINO

	10-2	11-2
ALIMENTARI		
Aliment	3475	3475
Eridania	2130	2130
Florio	380	380
Motta	2100	2100
Romana Zuccheri	380	380
Vinchi Unite	390	390
BANCARIE		
Banco Roma	15650	15500
Comit	17100	17400
Credito It.	1965	1980
Interbanca priv.	18600	18400
Mediobanca	77600	77350
CEMENTI - CERAMICHE		
Ceramica Pozzi	1300	1300
Eternit	1160	1200
Fornaci Riunite	3280	3210
Unicem	4620	4590
CHIMICI IDROCAR. GOMMA		
ANIC	940	940
Italgas	390	367
Liquigas	235 50	234
Liquigas priv.	131 75	131 75
Mira Lanza	26690	26500
Montedison	655	655
Monted. Gemina	630	—
Paramatti	1120	1110
Pierrei	1547	1545
Rumianca	1550	1550
SAFFA	[illegible]	5590
Schiapparelli	7400	7300
COMMERCIALI		
Rinascente	108 50	109 25
» priv.	76 50	77
Silos Genova	3390	3390
IMMOBILIARI		
Beni Imm. It.	878	840
Beni Imm. It. priv.	515	515
Beni Stabili	5200	5150
Cond. Acqua Roma	654	650
Generale Imm.	325	325 50
Imm. Agr. Vittoria	5400	5400

	10-2	11-2
Ievin	6850	6745
Risanamento	9150	9150
ASSICURATIVE		
Ass. Milano	13400	13900
» » priv.	8370	8410
Latina	1350	1336
Latina priv.	1151	1151
Generali	62150	63050
RAS	76800	76000
S.A.I.	12000	11900
Toro Ass.	32900	32900
Toro Ass. priv.	14950	14700
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1600	1570
Autostrada To-Mi	3350	3380
Fer. Co.	377	372
Italcable	2975	2975
N.A.I.	3660	3600
SIP	1500	1529
Torino-Nord	125	125
FINANZIARIE		
Bastogi	1545	1529
Finsider	326	334
GIM	2700	2700
IFI priv.	2040	2061
IFI	10000	9780
Invest	2350	2200
La Centrale	10700	10580
Mittel	3600	3600
Piemonte Finanz.	5450	5550
Pirelli & C.	1230	1249
Pirelli S.p.A.	700	710
S.A.R.O.M. fin.	2330	2230
S.I.F.A.	1195	1210
S.M.I.	1395	1380
STET	1790	1800
ELETTROTEC.		
M. Marelli priv.	655	655
Marelli & C.	655	655
Fan Elettric	3000	3000
MECCANICI AUTOM.		
FIAT *	1001	—
» priv. *	634	—
Castagneri	3150	3130

	10-2	11-2
Giardini	3150	3200
Nebiolo	—	243 50
Olivetti	1238	1230
» priv.	930	945
Westinghouse	3250	3250
MINERARIE METALL.		
Dalmine	361	361
Ferrara & C.	870	916
Italsider	380	380
Metalli	3480	3480
Talco & Grafite	36000	16000
Terni	80	80
CARTARIE - EDITOR.		
Burgo ord.	14130	14070
» priv.	6700	6550
Cartiera Italiana	1134	—
TESSILI		
Cot. Cantoni	10300	10300
Fisac	3750	3750
Lane Borgosesia	13592	13500
Montefibre Fibre	85 50	85 50
» » pr.	167	167
Viscosa	1675	1715
» priv.	1190	1180
DIVERSI		
Acque pot. TO	1130	1100
Ciga	2690	2690
CIR	4830	4875
Pacchetti	170	170 50
OBBL. CONV. A TERMINE		
Beni Im. Italia 7%	89 —	89 —
Im. Roma 6%	125 —	125 —
Iri Stet. 7%	86 —	86 —
Pirelli 5%	—	72 —
Mediob. 6%	220 —	220 —
Med. Fingest 7%	144 —	146 —
Med. C. Erba 7%	97 —	97 —
» Viscosa 7%	115 —	115 —
Metalli 6%	41 —	41 —
Liquigas 7½% '70	92 —	92 —
» '71	92 —	92 —
» '72	92 —	92 —
» 7% '73	90 —	90 —

Titoli a contrattazione continua: ultimo prezzo fatto.

(Segue da pag. 5)

Dopo lunga sofferenza è mancato ai suoi cari

Donato Battelli

Lo annunciano la moglie Vittoria, figli Giorgio con la moglie Luciana ed il nipote Dario, Marco, sorelle, fratelli, parenti tutti. Un grazie particolare ai dott. Libero Sirocco per l'assistenza prestata. Per volontà dell'estinto non fiori ma opere di bene. La presente è partecipazione e ringraziamento. Si dispensa dalle visite. I funerali avranno luogo mercoledì 12 corrente ore 10,15 parrocchia Crocetta.
— Torino, 10 febbraio 1975.

La famiglia Vincenzo Gilardi prende parte al lutto.

Carla, Gino e genitori Basla, partecipano al dolore della famiglia Battelli.

Eliana Piovano e famiglia partecipano al dolore di Marco.

Le famiglie Bordiaini Zappa si uniscono al dolore.

Sd: Amelia Zallio (Comm.).

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Angelo Ricotti

Lo annunciano la moglie Vittoria Curtia, la figlia Clarissa col marito Fernando Mapera e figli Alberto, Fabrizio, Massimiliano, la sorella Carola, il fratello Felice con le famiglie, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali mercoledì 12 ore 8,45 parrocchia Sacro Cuore di Gesù (via Nizza 56). La salma sarà tumulata in Alice (Vercelli) nella tomba di famiglia. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 9 febbraio 1975.

Cognati: Ernestina, Ines, nipoti Lodovisco - Galleranl partecipano commossi al dolore dei famigliari.

Luigi, Lucia, Luciano ricordando il caro scomparso, partecipano affettuosamente al dolore dei famigliari.

Affettuosamente vicini partecipano al lutto i cugini Agnisetta, Marchetti, Mandino.

Teresa partecipa con affettuosa amicizia.

Ottavio Colombo e famiglia piangono la scomparsa del fraterno amico ANGELO e si uniscono al dolore dei familiari.

Gli Alpini del btg. Exilles 3° rgt. Alpini annunciano con dolore la dipartita dell'amato valoroso ultimo comandante e presidente della Cappella sezione di Exilles

col. Armando Farinacci

I funerali avranno luogo a Dronero il 12 febbraio alle ore 14,30.
— Torino, 10 febbraio 1975.

Partecipano al lutto:
ten. col. Ugo Amateli
dr. Renato Malarce
cav. Giuseppe Rivoldi
ing. Franco Trivelli
avv. Luigi Ceridini
rag. Franco Marchetti
cav. Aldo Marengo
cav. Carlo Decimino
rag. Celestino Camino
perito Bruno Pisate
cav. Giovanni Vecchio
avv. Emilio Feldelle
ing. Nicola Tesri
col. Mario Simeale
gli Alpini del Battaglioni Val Dora, Monte Assietta e gli Artiglieri della 40ª batteria del 1° rgt. da montagna.

Dopo lunga sofferenza è deceduto

Ettore Varetto (Tulin)

Ne dà il triste annuncio il figlio Giuseppe, la sorella Giuseppina, cognati, cognate, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al cugino Lino, al Cappellano, Suore, Medici e Personale convalescenziario Crocetta. Funerali mercoledì 12 ore 14,30 da via Crocetta. Rosario da c. Settore 49 e ritorno ore 13,30.
— Torino, 11 febbraio 1975.

Mariuccia e Danilo, Lino e Angela, Elio e Franca partecipano al dolore di Giuseppe per la morte del padre

Ettore Varetto

— Torino, 11 febbraio 1975.

E' serenamente mancata

Lucia Iamondi ved. Visconti

A funerali avvenuti ne danno partecipazione le figlie Liliana con il marito Nino Savino e la nipote Claudia e Lucy, Mimma col marito cavalier Mario Ponso.
— Torino, via G. Servais 33, 12 febbraio 1975.

La cognata Aldina Visconti con la famiglia partecipa al dolore.

Il nipote Leonardo Ferrari prende parte al dolore della famiglia.

Citti Vitali si unisce al dolore delle cugine Liliana e Mimma.

Partecipano al dolore i cugini Anice, Argano, Gariglio, Fenato.

Ha concluso la sua vita operosa il

geom. Ottavio Miccone

Lo piangono i figli, la nuora, il genero ed i parenti tutti. Un ringraziamento particolare al dottor Franco Severo per le amorevoli cure. I funerali martedì 11 febbraio ore 10,15 presso parr. SS. Angeli Custodi. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 10 febbraio 1975.

Partecipano al dolore della famiglia Miccone i collaboratori:
Claudio Debernardi
Giuseppe Bruno
Pierino Bovolo
e L. Magnanotti.

Cristianamente mancata ai suoi cari

rag. Maddalena Gandino in Negro

Ne danno il doloroso annuncio il marito Giovanni, i fratelli Mario e Amelia, i cognati, nipoti, le nipoti Elena, Maria e Rina coi figli, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Bra martedì 11 corrente, alle ore 14,30 partendo da via Provvidenza 30, per la parrocchia di San Giovanni.
— Bra, 10 febbraio 1975.

Cristianamente è mancato

Eligio Giovale

anni 83

Addolorati lo piangono i figli Felicita, Marianna, Alma, Giuseppe, Maria, Emilio, Michele, Angela, Mario con le loro famiglie, sorella, cognati, cognate, nipoti, parenti tutti. Funerali in Giaveno mercoledì 12 febbraio alle ore 11 nella chiesa di S. Lorenzo partendo dall'Ospedale Civile. Dopo la cura salma proseguirà per il cimitero di Giaveno ove sarà tumulata.
— Giaveno, 11 febbraio 1975.

Cristianamente è mancata la

prof. Silvia Castellazzi

La sorella Lidia e i nipoti Desiderio Casanova e Vittorio Castellazzi con le rispettive famiglie la ricordano a quanti la apprezzarono e le vollero bene.
— Genova, 9 febbraio 1975.

Paola De Montis

anni 55

è mancata all'affetto dei suoi cari. Con dolore lo annuncia il marito Giovan Battista Vacca.
— Torino, 10 febbraio 1975.

Rosa Pertini Ghiringhelli prende parte al dolore dei familiari per la dipartita della cara zia.

Teresa Mainardi

— Milano, 10 febbraio 1975.

La sera dell'8 febbraio con i conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari chiudendo serenamente una vita tutta improntata alla serietà del suo operato e alla dolcezza del suo amore per i familiari a sostegno della forza della sua spiccata personalità l'

ing. Giovanni Maciotta

Con infinito dolore danno l'annuncio la moglie Maria Pia Botllo con Barbara, le figlie Anna con Giuseppe e Tiziana, Cen con il marito Guido Massobrio e i bimbi Donata ed Ernesto, il fratello Armando, le sorelle Olga, Laura, Silva con le rispettive famiglie. La famiglia è profondamente grata al dottor Giuseppe Bonino per la valida assistenza medica e la preziosa presenza umana. I funerali avranno luogo martedì 11 febbraio alle ore 10,15 nella parrocchia del Sacro Cuore di Gesù. Si prega di non inviare fiori ma di devolvere eventuali offerte alla cucina malati poveri o all'Opera di San Giobbe.
— Torino, 10 febbraio 1975.

I cognati Bellio, Dronzzo con le rispettive famiglie addolorati ricordano il caro GIOVANNI.

L'Impresa Costruzioni Ing. Giovanni Maciotta S.p.A. annuncia la scomparsa del proprio presidente e fondatore

ing. Giovanni Maciotta

Amministratore delegato, Collaboratori, Impiegati e Maestranze ricordano tutti colui che, in cinquant'anni di incisiva presenza nel mondo delle costruzioni, ebbe modo di fare e educare chi lo incontrarono, preziosi doni di conoscenza, di esperienza e di umanità.
— Torino, 10 febbraio 1975.

Partecipano al dolore dei familiari nel ricordo di lunghi anni di collaborazione con l'

ing. Giovanni Maciotta

Mario Peccilo
Achille Vinola
Enzo Pizzi
Giovanni Crispo
Ezio Bizzotti
Sandro Almeida
Giuseppe Lamacloni
Benedetto Piano
Italo Piano
Giovanni Cagliero
Mario Bergianio
Giuseppe Pozzo
Marco Vulpe
— Torino, 10 febbraio 1975.

Lucia, Marco e Marco Mosconi piangono la scomparsa dell'

ing. Giovanni Maciotta

la cui memoria è legata all'affetto profondo che lo univa a Ernesto.
— Torino, 10 febbraio 1975.

L'avvocato Francesco Giordano con i figli Enica e Italo piangono il fraterno amico

ing. Giovanni Maciotta

— Torino, 11 febbraio 1975.

La Vittoria Assicurazioni, l'Agente Generale di Torino Franco Baldissone e Collaboratori di Agenzia partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa dell'

ing. Giovanni Maciotta

— Torino, 10 febbraio 1975.

I cognati e nipoti:
Aldina Rodolfo ved. Thedy
Sandra e Carlo Ramelia
Luciana e Piero Mellen
Elena e Paolo Thedy
Anna ed Ettore Rodolfo
sono affettuosamente vicini al dolore di Silva per la perdita del fratello

ing. Giovanni Maciotta

— Biella, 10 febbraio 1975.

Gli inquilini di via Torricelli 12 partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'

ing. Giovanni Maciotta

— Torino, 11 febbraio 1975.

Teresa e Silverio Salamon sono vicini a Titti, ad Anna e famiglia nel grave lutto che la colpisce.

Gli inquilini di via C. Colombo 17 partecipano al lutto per la morte dell'

ing. Giovanni Maciotta

— Torino, 10 febbraio 1975.

Giovanni Basilica
Armando Bottagni
Carlo Bruno
Collaboratori e Dipendenti prendono viva parte al dolore dei familiari per l'improvvisa scomparsa dell'

ing. Giovanni Maciotta

— Torino, 11 febbraio 1975.

La Ditta Nitro Figli partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa dell'ing. MACIOTTA.

Angelo Ambrosio Vitelli partecipano con grande affetto al dolore di Maria Pia Anna e Cen per la scomparsa del caro GIOVANNI.

Partecipano al dolore di Cen e Guido per la morte dell'

ing. Giovanni Maciotta

gli amici:
Ferruccio Laura Bosetti
Franco Paola Dogue
Marco Angiola Sena
Marco Franca Brignone
Ferdy Ida Colonna
Alberto Silvia Marchisi
Pier Ornella Vigliani
— Torino, 11 febbraio 1975.

Condomini e inquilini di corso Orbassano 136 partecipano al dolore della famiglia per la perdita del loro caro condomino.

Vittoria e Anna Spreafa Bottino
Lina Maria Ravel
Pini Chiono e famiglia
Franco e Maria Sportelletti Baduel e figli commossi partecipano con affetto al dolore di Maria Pia e dei suoi familiari per la scomparsa dell'

ing. Giovanni Maciotta

— Torino, 10 febbraio 1975.

Marco e Renata Barlet
Bibi e Adriana Zenan
partecipano al dolore di Cen e Guido per la perdita del papà

ing. Giovanni Maciotta

— Torino, 11 febbraio 1975.

Gino Luisa Alex e Toto Di Gregorio partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico GIOVANNI.

La Soc. Ipi partecipa al dolore della famiglia per la dipartita del caro congiunto

ing. Giovanni Maciotta

— Torino, 11 febbraio 1975.

Pino e Renata Cerciolo
Enrico e Lucetta Mondino partecipano fraternamente al dolore di Anna, Cen e Guido.

Enrico Rita Gamba e figli profondamente commossi partecipano al grande dolore di Maria Pia e famiglia per la scomparsa dell'

ing. Giovanni Maciotta

— Torino, 11 febbraio 1975.

La IN.GE.TER. di Ocone Albino partecipa al dolore per la scomparsa dell'

ing. Giovanni Maciotta

— Torino, 11 febbraio 1975.

Gli inquilini interni esterni di via Nizza 82 porgono sentite condoglianze.

Paldo e Sandra partecipano con molto affetto al dolore di Cen e Guido.

La famiglia Piano, profondamente commossa, prende parte al dolore della famiglia Maciotta.

Giuliana ed Achille Vitale, profondamente commossi, prendono vivissima parte al grande dolore di tutta la famiglia.

F. Bellini prende viva parte al dolore della famiglia Maciotta per la scomparsa dell'ingegner GIOVANNI.

Maria Pezzillo, da oltre trent'anni alle affettuose dipendenze, partecipa al dolore della famiglia per la perdita dell'

ing. Giovanni Maciotta

— Torino, 11 febbraio 1975.

La Soc. Cooper di Bazzi partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa dell'

ing. Giovanni Maciotta

— Torino, 11 febbraio 1975.

L'Amministratore ed i Condomini di Via Torricelli n. 14 si uniscono al dolore della famiglia.

L'Amministratore ed i Condomini di Corso Galileo Ferraris n. 98 prendono viva parte al dolore della famiglia.

L'Amministratore ed i Condomini di Via Filangieri n. 14-16 si uniscono al dolore della famiglia.

L'Amministratore ed i Condomini di Corso Galileo Ferraris n. 53 prendono viva parte al dolore della famiglia Maciotta e Massobrio.

L'Amministratore ed i Condomini di Corso Re Umberto n. 20 bis si associano al dolore della famiglia.

Il Comitato Esecutivo e i funzionari dell'Unione dell'Edilizia del Piemonte e della Valle d'Aosta partecipano commossi al dolore che ha colpito il Presidente, ingegner Guido Massobrio, per la scomparsa del suo amato suocero

ing. Giovanni Maciotta

— Torino, 10 febbraio 1975.

La Cetual Art di G. Donna & C. - Scabens applicazioni vetrate edilizie - memore della lunga esclusiva collaborazione ricorda commossa l'

ing. Giovanni Maciotta

— Torino, 10 febbraio 1975.

Ha chiuso, cristianamente, la sua esistenza terrena la signora

Teresita Rizzo ved. not. Silvio Mandelli

Ne danno il doloroso annuncio parenti ed amici e la ricordano a tutte le persone che le vollero bene. Un sentito ringraziamento al professor Luigi Bughero per le amorevoli cure ed alle signore Piera Re e Gemma Giordanino per l'affettuosa assistenza alla cara estinta. I funerali avranno luogo nella parrocchia di Gesù Nazareno (via Duchessa Jolanda) mercoledì 12 corrente, ore 8,45: la cara salma verrà quindi inumata nel cimitero di Moncalieri.
— Torino, 10 febbraio 1975.

Pietro Michelli, anche a nome di tutti i componenti del Consiglio Nazionale del Notariato, partecipa al profondo dolore per la scomparsa della signora

Teresita Rizzo ved. not. Silvio Mandelli

compianto ed indimenticato collega del Consiglio Nazionale.
— Roma, 10 febbraio 1975.

Il Consiglio Notarile e tutti i Notai del Collegio dei Distretti Riuniti di Torino e Pinerolo partecipano con profondo cordoglio al dolore per la scomparsa della signora

Teresita Rizzo ved. not. Silvio Mandelli

— Torino, 10 febbraio 1975.

Gli amici Gianna e Luigi Ballario
Tina e Giuseppe Bersecchi
Fela e Luigi Grassi Raverdini
Amelia e Mario Perron Cabus
Maria Luisa ed Enrico Perro
Gianna ed Emilio Turbil
piangono la scomparsa della cara amica

Teresita Rizzo ved. not. Silvio Mandelli

— Torino, 10 febbraio 1975.

Paolo Emilio e Franca Ferrari, anche in memoria del caro Silvio, piangono con tutti gli amici la signora

Teresita Rizzo ved. not. Silvio Mandelli

— Torino, 10 febbraio 1975.

Maria Pia Fosse, per molti decenni segretaria del compianto notaio Mandelli piange la scomparsa della cara signora

Teresita Rizzo ved. not. Silvio Mandelli

— Torino, 10 febbraio 1975.

Benso e Bruna Galleano, vivamente commossi per la scomparsa della signora

Teresita Mandelli

e ricordando il compianto notaio Silvio Mandelli, esprimono il loro profondo cordoglio.
— Torino, 10 febbraio 1975.

Piera Re e famiglia con infinita tristezza partecipano al grande dolore per la scomparsa della carissima TERESITA.

Lalo Bellasini e Gemma Giordanino piangono la carissima amica

Teresita Mandelli

— Torino, 10 febbraio 1975.

Piero e Carlo Giannotti Salvetti
Rita e Renato Franco
piangono la dipartita della cara amica

Teresina Mandelli

— Torino, 10 febbraio 1975.

Claire Pinna Guerrini e figli ricordano con vivo affetto la cara signora MANDELLI.

I Condomini di Via Bagetti 20 partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa della signora

Teresa Rizzo ved. Mandelli

— Torino, 10 febbraio 1975.

Le famiglie Demaria Cavallo unitamente al Nipote Andrea piangono la cara TERESITA.

Guido Severina Candellero con Clevi, Silvia e Antonio ricordano la cara TERESITA.

Ida Orchesi e famiglia partecipano la scomparsa della cara amica signora

Teresita Mandelli

— Torino, 11 febbraio 1975.

Le amiche dell'Istituto piangono la cara TERESITA:
Lucietta Beccaria
Mary Zanaiai
Rosina Giva
Armanda Castelli
Gilda Ferrarini
Delia Nobiolo
Rosi Cerino.

Rosina, Gino, Inez Bersia
Mili e Franco De Stefanis
Vittorio e Elbio Salvalino
profondamente addolorati piangono la perdita della cara amica

Teresita Mandelli

— Torino, 11 febbraio 1975.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Paolina Lanfranchi nata Baldanza

L'annunciano il marito dott. Luigi, i figli Giovanna e Marcello, la sorella Bianca col marito Angelo D'Amico, i fratelli Luciano e Silvestro con rispettive mogli, il cugino dott. Angelo De Luca e moglie, parenti tutti. Particolare ringraziamento al prof. Quaglino, Palestro, Loriberto, ai dott. Bianco, Fanoni e al personale infermiere del reparto della Clinica medica universitaria che l'hanno amorevolmente assistita. I funerali oggi alle ore 10 nella parrocchia Santissimo Redentore.
— Torino, 11 febbraio 1975.

Il Consiglio Direttivo, i Dirigenti, i Tecnici e gli Atleti del Cus Torino sono vicini e prendono parte al dolore di Marcello Lanfranchi per la scomparsa della MAMMA.

Partecipano:
Enzo Garizio
Paola Cattaneo.

Munita dei conforti religiosi è serenamente mancata

Rosina Sanino ved. Ercole

Ne danno il doloroso annuncio il figlio Ercolino Alberto con la moglie Mariantonietta ed il nipotino Alessandro, la sorella Giuseppina con i figli unitamente ai parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 12 c.m. alle ore 9 nella parrocchia dei SS. Nazario e Celso in Arenzano e successivamente a Torino nella cappella del Cimitero Generale alle ore 14,30.
— Genova, 10 febbraio 1975.

Elena Cavaliere con Ernesto, Bruno, Valeria e Carlo partecipano al dolore di Alberto.

I nipoti Ciammagno, Sanino, Forneroro, Grimaldi, Terzoli, Ercole piangono la carissima zia ROSINA.

I Salesiani piangono la cara amica di sempre.

Cristianamente è mancata

Cristina Voglino nata Suino

anni 86

Addolorati la piangono il marito Francesco, il figlio Giuseppe con la moglie Carla Delpiano, fratelli, sorella, cognate, nipoti, parenti tutti. Funerali in Orbassano mercoledì 12 febbraio alle ore 15 partendo dall'abitazione dell'estinta, via Molini 40.
— Orbassano, 10 febbraio 1975.

Giovanni e Annunziata, Gino e Pina Delpiano commossi partecipano.

E' tornato in Cielo l'anima buona di

Florenzo Bruno

maestro medaglia d'oro Pubblica Istruzione

lasciando straziati la moglie Lina Sarcinna, i figli: Ornella col marito Giuseppe Obermitto, Pierpaolo con Annamaria e famiglia, Ubaldo con la fidanzata Aurelia, i nipoti che tanto amava, sorella, cognati, parenti tutti. I funerali saranno a Casanforte 13 febbraio ore 9,30 partendo da Villa Marianna. Proseguirà per S. Aurelio di Gabiano ove la cara salma sarà tumulata nella tomba famigliare.
— Asti, 10 febbraio 1975.

La famiglia Martinengo partecipa al dolore di Franco per la perdita del caro papà

Mario Tiberti

— Torino, 11 febbraio 1975.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Mason

cavaliere di Vittorio Veneto

di anni 81

Ne danno il doloroso annuncio i figli Dorina, Elda, Aronne, Antonietta, Bruno, i generi, la nuora, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 12 febbraio alle ore 14,30 nella parrocchia Maria Madre di Misericordia in via Gorizia n. 28 (ang. via Capecci).
— Torino, 10 febbraio 1975.

La Direzione Amministrativa ed i Dipendenti dell'Editrice «La Stampa» si uniscono al dolore del dipendente Aronne Mason per la morte del padre

Giuseppe Mason

— Torino, 10 febbraio 1975.

I Colleghi del Reparto Spedizione de «La Stampa» partecipano al dolore di Aronne per la morte del PADRE.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Umberto Piccolini

Angosciati l'annunciano la moglie Lucia Colombino, sorella Dorina, fratello, nipote, Antonia, Vernetto, cognate, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali martedì 11 ore 10 dall'abitazione dell'estinto via Canarea 18.
— Collegno, 11 febbraio 1975.

Elena Rossotto Villata, Tilde e Piero Roberto si uniscono al dolore di Lucia.

Al Cèlèb ricordano il caro amico UMBERTO:
Giovanni Cordone
Romualdo Longo
Carlo Piovano
Sebastiano Primetto
Guido Spagnolo

I componenti «Amici Saluto» prendono viva parte al dolore della famiglia.

Partecipano commossi gli amici:
Edgardo Cordone
Francesco Spagnolo
Evelino Maioli
Giovanni Castelli
Felice Fina
Luigi Fossati
Ignazio Gallo
Alessandro Maritano
Mario Martiano
Antonio Sarasca
Lidia Bertolone
Oscar Villata
famiglia Putero

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

gen. Michele De Sario

cavaliere di Vittorio Veneto

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Giuseppina Bagnoli, i figli Pier Nicola con la moglie Maria Giuseppina Sirighi e figli Raffaella e Federico, Gian Sandro con la moglie Carla Fraudereda e figli Albertina e Roberto, la sorella Angela, unitamente ai nipoti e famiglia. Un particolare ringraziamento ai dottori Barbano e Turbiglio per le affettuose cure prestate. I funerali avranno luogo a Ciriè, parrocchia San Giovanni, il 12 febbraio ore 10.
— Torino, 10 febbraio 1975.

La famiglia Sillagnai si unisce al dolore per la scomparsa del gen. DE SARIO.

Partecipa affettuosamente al lutto la famiglia Fradagrada.

Il Presidente, il Consiglio di amministrazione, il Personale sanitario, religioso e laico dell'Ospedale civile di Ciriè prendono viva parte al lutto del dottor G. Alessandro De Sario per la scomparsa del papà

gen. Michele De Sario

— Caprigné, 10 febbraio 1975.

Prendono parte al dolore della famiglia per la scomparsa del

dott. Tommaso Bellino

gli ex-colleghi:
Aldo Amisano
Luigi Bassetti
Aristide Barbero
Franco Rosini
Federico Cisco
Luigi Docia
Pio Falcagrerra
Michele Fusano
Mario Galeino
Alberto Galtieri
Mario Mosso
Giuseppe Nomeco
Riccardo Pippione
Mario Raineri
Luigi Rubaldo
Giuseppe Sarre.
— Torino, 10 febbraio 1975.

Il Gruppo Finanziario Tessile S.p.A. partecipa al lutto della signorina Dina Carpignano per la perdita della madre, signora

Rosa Palmerino Carpignano

— Torino, 10 febbraio 1975.

Prendono viva parte al dolore di Dina per la morte della mamma

Rosa Palmerino Carpignano

i colleghi: [illegible]
— Torino, 10 febbraio 1975.

Partecipano al dolore dell'ing. Fausto Lanfranco per la morte del padre

dott. Arturo Lanfranco

Paolo Bale
Giovanni Lucaldo
Francesco Rasini
Renato Leoni
Marinese Olegario
Alberto Barghino
Bruno Benedetto
Dionisio Alberti
Luciano Cena
capi reparto e capi squadra.
— Ivrea, 10 febbraio 1975.

L'Ordine dei Medici di Torino partecipa la scomparsa del proprio iscritto

dott. Nicolò Quartara

— Torino, 10 febbraio 1975.

Giuseppina Vassarino unitamente ai figli piange il caro dottor QUARTARA.

Il Gruppo Anziani Municipio di Torino annuncia la scomparsa del socio

Nicolò Quartara

— Torino, 11 febbraio 1975.

E' mancata ai suoi cari

Savina Albanese ved. Gramazio

anni 86

Lo annunciano figli, nuore, nipoti, parenti tutti. [illegible]
— Torino, via Cavallermaggiore 24, 11 febbraio 1975.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Valenzano

[illegible]
— Torino, 10 febbraio 1975.

Serenamente è mancato ai suoi cari il

cav. Tommaso Bruno

[illegible]
— Torino, 11 febbraio 1975.

La famiglia Bosteri, Bonoprete, Flavenengo si unisce al dolore di Luisella e Claudia.

Cristianamente è mancata

Teresa Odello ved. Capetta

[illegible]
— Santo Stefano Belbo, 10 febbraio 1975.

E' mancata

Elisabetta Pera

[illegible]
— Rivoli, 11 febbraio 1975.

Direzione, Colleghi Soc. Corona partecipano al dolore della famiglia Pera per la perdita della MAMMA.

Serenamente è mancata

Mariastella Facciolo in Addesi

[illegible]
— Torino, 11 febbraio 1975.